

SI APRE A VENEZIA IL PRIMO FESTIVAL NAZIONALE 1973 DELL'UNITA'

A PAGINA 6

Chiesa cattolica e ortodossa russa per un dialogo con i non credenti

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FERME ACCUSE DA VARIE PARTI CONTRO ANDREOTTI E MALAGODI

Il marasma creato dal centro-destra e gravi manovre dietro i colpi alla lira

La sintomatica strumentalizzazione operata dal presidente del PLI sul « giovedì nero » respinta da socialisti e repubblicani — Dichiarazioni di Giolitti e La Malfa — Un discorso di Lama al congresso della Camera del Lavoro di Milano — Un giudizio di De Martino

Deciso no ad una politica deflazionistica che creerebbe nuova disoccupazione e aggraverebbe tutti i mali

Situazione grave

SIAMO in una situazione di particolare gravità che richiede tutta la vigilanza dei comunisti e dei lavoratori.

L'attacco è stato questa volta sferrato contro la moneta, ma a condurlo sono le stesse centrali che in altri momenti hanno diretto le loro armi contro le istituzioni e la stabilità democratica del nostro Paese.

E' da tempo che fattori di fondo vanno operando all'estero e all'interno contro il potere d'acquisto della nostra moneta. Il processo era già iniziato nell'ultimo periodo del centrosinistra, ed era stato esasperato vuoi dalla politica irresponsabile del governo Andreotti-Malagodi vuoi dalla più aspra contesa scatenata sul mercato internazionale.

Non è difficile capire gli scopi. Si tenta da una parte di forzare la mano alla Banca d'Italia per imporre misure di generalizzata deflazione che, spazzando via dal mercato migliaia di piccole e medie aziende in posizione marginale, creino disoccupazione. E si tenta dall'altra — è stato lo stesso Malagodi a rendere manifesto — a rendere manifesta la sua proposta di incontro pentapartitico di preesistente situazione politica diverse da quelle verso cui spingono il fallimento clamoroso del centrodestra e lo stesso senso generale del congresso democristiano o comunque a condizionare pesantemente gli sbocchi politici.

Occorre resistere con decisione a queste manovre utilizzando tutti i margini e tutti gli strumenti, pur limitati, che sono offerti in una situazione di vacanza governativa.

I responsabili diretti del crollo della lira, i protagonisti della centralità, i liberali, non possono tro-

vare nel crollo della lira l'occasione e il pretesto per imporre ripensamenti che non significherebbero altro che l'accantonamento di quelle misure immediate di politica economica e di quelle riforme che sono indispensabili per modificare realmente il quadro generale e ridare credibilità alla nostra moneta.

Qual è stata la linea seguita, in un momento cruciale per la nostra moneta, dal governo e dal ministro del Tesoro, Malagodi? Dopo alcune dichiarazioni irresponsabilmente tranquillanti, il ministro di centro-destra ha dato a tutti l'impressione di assistere del tutto inerte alla bufera che si addensava sulla lira (e anche oggi, dopo lo slittamento fatto registrare dai cambi negli ultimi giorni, Palazzo Chigi annuncia che ogni decisione potrà essere annunciata lunedì, dopo la riunione del Comitato per il credito). Ciò che è più grave, il ministro Malagodi ha colto l'occasione per strumentalizzare la grave situazione che si è determinata, a vantaggio del suo partito — il PLI —

ed ha lanciato a Udine, nel corso di un comizio elettorale, un « appello » rivolto ai partiti compresi nell'arco che va dal PLI al PSI, in modo che essi si riuniscano e raggiungano una intesa sui provvedimenti monetari. Insomma, il ministro del Tesoro (in questo caso, presidente del PLI) ha tentato un rilancio dell'ipotesi del pentapartito sulle rovine della lira causate dallo stesso centro-destra!

Gli echi alla sintomatica iniziativa malagodiana sono scesi in genere negativi: e in qualche caso aspramente polemicamente. Soltanto il senatore Scelba ha fatto eco al presidente del PLI, uscendo dal Quirinale dove era stato consultato dal presidente della Repubblica nella sua qualità di ex presidente del Consiglio. Il socialista on. Giolitti ha dichiarato che « l'aggressione alla lira non è evidentemente solo speculazione, ma soprattutto aggressione politica alla prospettiva di un indirizzo che, forte anche degli argomenti non soltanto tecnici contenuti nella relazione del generatore della Banca d'Italia, esclude il ricorso a misure deflazionistiche e persegue una espansione selettivamente e severamente guidata ». Giolitti ha soggiunto che il PSI non sarà mai disponibile per una politica di deflazione, ed ha sottolineato che occorre un nuovo indirizzo, una risposta valida « al tentativo di strumentalizzare difficoltà monetarie per determinare una involuzione politica con conseguenze economiche e sociali incalcolabili »; ma per questo occorre una scelta netta, non ambiguità di parole e di « contraddittorie solidarietà ».

Anche La Malfa — che ha pure parlato a Udine — è polemico nei confronti di Malagodi. L'ex ministro del Tesoro, secondo il segretario del PRI, insieme alla drammatica condizione della lira, indica e coglie ancora una volta la « crisi » e gli uomini responsabili della nostra vita economica e finanziaria si sono sbagliati nelle loro valutazioni e previsioni. « Il minaccioso processo inflazionistico in atto — ha soggiunto — non è il primo atto della ripresa, come l'on. Malagodi vuol sostenere, ma la fase culminante della crisi che attanaglia da molti anni in qua il nostro Paese ». La Malfa accusa poi il governo Andreotti di avere contribuito alla crisi con l'aumento della spesa pubblica.

Il socialdemocratico on. Averardi ha dichiarato che l'incontro pentapartitico chiesto da Malagodi « non ha alcun senso » e che avrebbe, con un senso affrontato, un governo di centro-destra il risultato della lotta espresse negli ultimi due anni dai lavoratori che — sottolinea il documento — sono stati capaci di resistere ad una grande inazione politica, ma anche di diventare il perno di un vasto schieramento di difesa democratica.

Questo realismo — prosegue il documento — deve essere la base per il superamento della negativa situazione economica e politica creata dalla crisi del centro-destra, per un nuovo indirizzo governativo che attui la politica di riforme sollecitata dai sindacati.

Il superamento dell'attuale negativa situazione — conclude il documento — deve inoltre contribuire, col riconoscimento pieno del ruolo di protagonista della classe lavoratrice, ad un radicale mutamento della nostra base parlamentare, e di sviluppo. Gli obiettivi cui l'intera categoria si sente mobilitata sono la piena occupazione, il Mezzogiorno, le riforme ed una nuova organizzazione del lavoro.

L'improvvisa caduta della lira è l'ultima prova che il centro-destra ha dato di sé. Insieme al fallimento della politica economica e finanziaria del governo Andreotti-Malagodi, stanno ora affiorando anche i segni di torbide manovre speculative di indole finanziaria e politica. Esse diventano, anzi, un fatto di primo piano nel quadro della crisi ministeriale in atto; e il governo dimissionario ne è direttamente investito, come sottolineano le dure polemiche di questi ultimi due giorni.

Per questo occorre agire con tempestività: uscire senza ulteriori ritardi dalle ambiguità e dalle bivalenze e creare le condizioni per dar vita in breve tempo ad un governo in grado di fronteggiare la situazione economica ed anche di credibilità democratica e dal punto di vista della lotta all'inflazione e al carovita.

Un punto discriminante per quanto riguarda la politica economica c'è ed è netto. Si tratta di sollecitare l'impegno di tutte le forze che rifiutano una linea sia esplicita sia mascherata di stretta monetaria.

AL DI QUA di questa di screminazione potranno esserci — e certamente ci saranno — valutazioni diverse sulle misure di politica economica ed anche di credibilità e fiscale, che in modo selettivo potranno essere applicate per controllare la liquidità (e alcune dovranno essere applicate nel giro di giorni) e per guidare l'espansione. Quella discriminante è decisiva tuttavia per distinguere coloro che vogliono la difesa della lira o un pretesto per colpire la classe operaia e che condannano a priori il Mezzogiorno tutto e le zone più deboli da coloro che si impegnano invece a valutare responsabilmente ogni singola misura sul piano dei suoi effetti economici distinguendo ciò che colpisce la speculazione da ciò che rischia di colpire la produzione e l'occupazione.

Non esiste contrapposizione tra l'emergenza e le scelte di politica economica e le riforme che noi riteniamo indispensabili per un rilancio qualificato della nostra economia e sulle quali è andata delineandosi una notevole unità. Non esiste contrapposizione tra l'emergenza e i punti concreti che abbiamo indicato per la lotta al carovita, la difesa dei redditi più modesti, la contropartita di un diverso potere contrattuale verso l'estero e, in particolare, verso l'Europa. Esiste tuttavia una questione di tempi e di questa questione tutti i partiti debbono farsi carico.

Luciano Barca

Oggi Breznev in USA: Mosca è ottimista

MOSCA, 15. — Domani Breznev lascia Mosca e raggiunge gli Stati Uniti per l'incontro al vertice con Nixon, che comincerà lunedì. Il segretario del Pcus giungerà nel pomeriggio a Camp David dove trascorrerà due giorni di riposo in preparazione dei colloqui ufficiali. A Mosca il clima è chiaramente dominato dall'ottimismo. Anche Breznev, in un incontro coi giornalisti, ha detto che esistono prospettive di positivi sviluppi nei rapporti fra i due Stati.

A PAGINA 18

La nostra moneta ha registrato una debolissima ripresa (1%)

Una nuova caduta del dollaro su tutti i mercati ha frenato ieri l'ulteriore perdita della lira

La lira ha consolidato ieri la fortissima svalutazione del giorno precedente, attorno al 30% nei confronti delle monete del blocco europeo ed al 20 per cento nei confronti del mercato mondiale. Lievi variazioni in meglio, dell'1% circa, hanno avuto origine dal generale ribasso del dollaro statunitense sui mercati internazionali: il prezzo dell'oro è tornato a 122 dollari per oncia di fino (dove si trova il prezzo ufficiale), il dollaro ha toccato di nuovo i mi-

nimi nel cambio con la sterlina inglese, il marco tedesco, il franco francese. Ieri per acquistare un dollaro statunitense occorrevano come minimo 617 lire, cioè 4 lire, meno di giovedì. Così il marco tedesco è ribassato da 243 a 240 lire, il franco svizzero da 204 a 202 lire, la sterlina inglese da 1620 a 1585 lire. Non vi è stata cioè alcuna reazione alla svalutazione e la « pretesa » di « stabilizzazione » della lira in realtà, si traduce in progressiva svalutazione senza ritorno.

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

Programma Giorgio Ruffolo: a Palazzo Chigi dove Andreotti ha avuto colloqui con i ministri Taviani (Bianco) e Malagodi (Tesoro) presente il governatore della Banca d'Italia.

Al termine di quest'ultima riunione è stato emesso un comunicato in cui si afferma che « è stato compiuto un esame delle ripercussioni interne delle misure economiche adottate dagli Stati Uniti e da alcuni paesi ». (Segue in penultima)

CONSULTAZIONI Il presidente della Repubblica ieri ha avuto colloqui, sulla crisi di governo con gli ex presidenti del Consiglio Colombo, Rumor e Scelba. Solo quest'ultimo ha rilasciato dichiarazioni ai giornalisti, e significativamente, come dicevano, ha fatto intravedere il proprio favore nei confronti dell'am-

C. F.

(Segue in penultima)



GENOVA — Lorenzo Bozano esce dalle carceri dopo l'assoluzione per insufficienza di prove

Discussioni e commenti dopo l'assoluzione a Genova

LA GIURIA: NESSUNA PROVA CERTA HA INDICATO BOZANO COLPEVOLE

Un giorno e una notte gli 8 giudici in camera di consiglio — Due anni per un reato minore — Riaffermato il principio: nel dubbio è giusto assolvere — L'immediata scarcerazione

OGGI impuniti

Attratti anche dal vi-

GENOVA, 15. Una sentenza che ha scosso ed emozionato l'intera città, suscitando ovunque meraviglia e commenti, ma che ha ribadito un principio fondamentale: per condanna qualcuno occorre dimostrare con prove certe la colpevolezza. Nel dubbio è giusto assolvere. Per insufficiente prova è stato assolto Lorenzo Bozano dall'accusa di aver rapito e assassinato Milena Suter. Egli è stato condannato a due anni per atti di libidine nei confronti di un'altra giovane.

IL NONO GIUDICE

La sorte di Lorenzo Bozano è stata decisa dal nono giudice. Il collegio giudicante era composto da due magistrati e sei giurati popolari. Il nono giudice è lo spettro dell'errore giudiziario, entrato nell'aula della Corte d'Assise, e poi in camera di consiglio, quando era ancora in molti a sostenere che tutte le certezze dovevano considerarsi acquisite, e le verità processuali raggiunte.

Flavio Micholini (Segue a pagina 5)

La Romania ospite d'onore

Il messaggio di Ceausescu sottolinea l'amicizia italo-romena

In occasione dell'inaugurazione del Festival il segretario generale del Partito comunista romeno esalta l'importanza della collaborazione fra i due Paesi

Il compagno Nicolae Ceausescu, segretario generale del Partito Comunista Romeno ha inviato questo messaggio in occasione del Festival nazionale di Venezia. Cari compagni, cari amici, in occasione del Festival di Venezia del giornale l'Unità, mi è particolarmente gradito trasmettervi, a nome del Comitato centrale del Partito comunista romeno, del popolo romeno e mio personale, un caloroso saluto e i nostri auguri di pieno successo a questa importante occasione della stampa comunista italiana.

(Segue in penultima)

ALLE URNE QUASI UN MILIONE DI ELETTORI

Unanime posizione di giuristi e politici al convegno di Reggio Emilia

Domani le elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia

FERMO D'PS: INACCETTABILE EREDITÀ DEL CENTRO-DESTRA

Molti gli emigrati che rientreranno in Italia per votare - Il simbolo del PCI ovunque al primo posto - Saranno eletti 61 consiglieri

L'iniziativa organizzata dal Comune e dalla Provincia, sotto il patrocinio della Regione Avvocati, magistrati, parlamentari denunciano il carattere liberticida e anticostituzionale del progetto governativo - Un impegnato documento di rappresentanti dell'arte e della cultura - Le relazioni presentate da Vignale, Flamigni e Malagugini

Scandalosi ritardi nell'attuazione del piano per gli asili-nido

Una delle posizioni e delle prattiche più gravi di cui si è reso responsabile il governo di centro destra, è quello relativo al sabotaggio della attuazione di una legge di alto valore quale il piano nazionale degli asili nido, fissato nella legge 1044...

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 15. A una settimana dal voto nella Valle d'Aosta, che ha segnato una grande affermazione del PCI...



ESAMI PER TRE MILIONI DI RAGAZZI

Tema scritto di Italiano, Ieri, per più di tre milioni di ragazzi, che sono tornati a scuola per sostenere gli esami di seconda e di quinta elementare, e quelli di terza media...

Aperta ieri a Bari la conferenza regionale del PCI

AZIENDE DI STATO E AGRICOLTURA I NODI DELL'ECONOMIA PUGLIESE

Il «privilegio» dell'aumento dell'occupazione conquistato dalle lotte del movimento operaio e del confronto le altre forze politiche - Relazione del compagno Romeo - Oggi le conclusioni di Chiaromonte

I comizi del PCI

- OGGI: Chiaromonte; Lodi, Cossutta; Regalbuto (Enna), Occhetto; Venezia, Pajetta; Viterbo, Petroselli; Adrano (Catania), Bracci; Forlì, Carraro; Sestini; Agira (Enna), Colajanni; Salerno, Valenza; Bari, (Puglia), Pelliccia; Milano, Pisanelli; Roma, (Lazio), De Pasquale; Aversa (Carrara), Di Meo.

Dal nostro inviato

BARI, 15. Dalla crisi economica in atto e dalle scelte operate dal centro-destra per fronteggiarla, è scaturito un aggravamento della questione meridionale: perché i comunisti, al di là delle formule, ritengono che una effettiva svolta nella direzione politica d'interesse sarà tale solo nella misura in cui sarà affrontato il problema del Mezzogiorno...

I comizi del PCI

- DOMANI: Palermo, Bufalini; Velletri, Ingrao; Latina, Natta; Agira (Enna), Occhetto; Roma, Torrisella; Imbriani, Bressi; Viterbo, Petroselli; Adrano (Catania), Bracci; Forlì, Carraro; Sestini; Agira (Enna), Colajanni; Salerno, Valenza; Bari, (Puglia), Pelliccia; Milano, Pisanelli; Roma, (Lazio), De Pasquale; Aversa (Carrara), Di Meo.

Dal nostro inviato

sviluppano nella regione (dalla lotta contrattuale dei braccianti alla vertenza regionale per l'acqua), a prendere coscienza che la situazione pugliese è arrivata ad una svolta, e che lo stesso governo regionale deve diventare uno strumento effettivo di direzione politica ed economica, acquistando una capacità reale di mutare i vecchi meccanismi finora imperanti.

Allarmata denuncia sulla situazione degli Atenei

Una denuncia della «drammatica situazione» in cui versano le Università italiane, a causa della «non più tollerabile lentezza con la quale si attende alla riforma delle strutture e dei provvedimenti urgenti», è contenuta in un documento della sezione universitaria del consiglio superiore dell'istruzione pubblica...

Fabio Inwinkl

Resto del Carlino al Tempo di Giornale d'Italia, al quale si è ingloriosamente unito il quotidiano socialista di Reggio Emilia, che non può passare senza una segnalazione e senza risposta...

CARTE FALSE DELLA DESTRA

E' in pieno sviluppo l'attacco delle forze di destra e di estrema destra, che fino all'ultimo anno si erano limitate a posizioni di queste forze hanno progressivamente accentratosi, negli ultimi giorni, il peso di ipotiche di ogni genere sulla soluzione da dare alla crisi, con lo scopo evidente di impedire che si realizzi quella effettiva inversione di tendenza e quell'uscita a nuovi indirizzi politici, adeguati alla gravità della situazione del Paese, per aprire la strada ai quali la fine del centro-destra era appunto la condizione di partenza.

un congresso, dal quale non ci si attende soltanto la considerazione dei problemi politici ma un effettivo riavvicinamento di tendenza anche rispetto ai governi che hanno preceduto quello di Andreotti.

La nostra posizione è dunque assolutamente chiara. Ma perché le posizioni dei comunisti non siano quelle di confondere le idee sulla vera posizione attuale del PCI, evocando una questione, che se rimane in fatto la sua, non è un'oggettiva necessità nella prospettiva, non è quella che si pone oggi? E' evidente l'intenzione di indicare un falso bersaglio e di sollevare il sospetto di un problema di portabandiera della destra.

In Italia delegazione dei giovani comunisti francesi. E' arrivata ieri a Roma, oplita della Direzione della FGCI, una delegazione del Movimento della Gioventù comunista francese, composta da Jean Michel Catala, Segretario Generale del MJC, Martine Bodin, presidente della JUNCAL, l'organizzazione degli studenti medi francesi, e Jacques Planche, del Bureau, responsabile della Sezione internazionale.

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 15. Non ci possono essere pretesti di inefficienza nella lotta contro la delinquenza, non ci possono essere elucubrazioni pseudo-giuridiche o costituzionali che tengano per coprire tentativi di inattuazione della nostra legislazione...

centro-sinistra e per alcune prese di posizione di autorevoli parlamentari socialisti. Il relatore ha poi sottolineato gli aspetti gravemente peggiorativi del progetto Andreotti rispetto a quello del '67 e le gravi e numerose inesattezze e falsità contenute negli scritti e nei discorsi del presidente del Consiglio Andreotti e del Procuratore generale della Cassazione Guarniera.

Antimafia per davvero

Il Resto del Carlino si chiede «per quali ragioni la commissione antimafia avrebbe custodito a chiave nei suoi cassetti i nomi di tutti gli onorevoli tutti gli italiani», i documenti in base ai quali il compagno Li Casti ha mosso gravi accuse al ministro Gioia e all'ex sindaco di Palermo, Ciancimino.

di documenti dell'Antimafia già pubblicati (e ora ristampati in reprint: perché il foglio di Monti non approfitti dell'occasione per far conoscere i suoi lettori) già ce n'è a faja, tanto per Gioia quanto per Ciancimino.

A Capo d'Orlando, in Sicilia

3 missini condannati: tentarono l'assalto di una sede del PCI

CAPO D'ORLANDO. Assolto in pretura, il neofascista Basilio Mangano, segretario del «Fronte della gioventù» di Capo d'Orlando, è stato condannato dal tribunale di Patù come caporione di un commando di teppisti neri che nel dicembre del '70 tentarono di assaltare la sede della Federazione del PCI del Nebrodi.

Discriminazione all'Istituto Sanità

La riforma dell'Istituto Superiore di Sanità, approvata dal Senato con alcuni emendamenti, dovrebbe ritornare all'Assemblea della Camera e concludere il suo lungo iter. Nel frattempo, già nel gennaio di quest'anno, il governo di centro-destra aveva lavorato a precostituire all'interno dell'Istituto un gruppo, una parte di un gruppo dirigente, conservatore, se non addirittura reazionario - con il compito di gestire per alcuni anni la riforma democratica e la ristrutturazione dei compiti sanitari. Ne è prova quanto è stato deliberato dal Consiglio dei ministri il 24 marzo.

In Italia delegazione dei giovani comunisti francesi

E' arrivata ieri a Roma, oplita della Direzione della FGCI, una delegazione del Movimento della Gioventù comunista francese, composta da Jean Michel Catala, Segretario Generale del MJC, Martine Bodin, presidente della JUNCAL, l'organizzazione degli studenti medi francesi, e Jacques Planche, del Bureau, responsabile della Sezione internazionale.



UN FORTE CORTEO PER IL CENTRO DELLA CITTA'

Bologna: per una nuova agricoltura manifesta migliaia di contadini

20 miliardi di danni causati dal maltempo - Riforme, finanziamenti per lo sviluppo economico e sociale delle campagne Modificare la politica comunitaria - Il comizio del segretario del Confac - Operai e braccianti in lotta in Campania

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 15. Nel giorno di ieri, oltre 8000 aziende emiliano-romagnole, il raccolto è finito a zero, distrutto dall'alluvione...

Per l'occupazione e gli investimenti I lavoratori della Montedison di Ferrara aprono una vertenza

FERRARA, 15. Il Consiglio di fabbrica del grande complesso della Montedison di Ferrara ha approvato ieri sera una piattaforma di rivendicazioni...

Il Consiglio di fabbrica del grande complesso della Montedison di Ferrara ha approvato ieri sera una piattaforma di rivendicazioni...

La vertenza che di fatto è aperta rappresenta in primo luogo la risposta alla politica di ristrutturazione...

Nello stesso tempo la piattaforma ribadisce l'esigenza del mantenimento del livello di occupazione, con assunzione di nuovi lavoratori...

Un altro punto importantissimo è quello degli appalti. Il Consiglio di fabbrica ha ribadito una corretta interazione di quanto sancito dal contratto...

Interrotte le trattative per il commercio

Si sono interrotte ieri sera, di civile ordine di discussione, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del commercio...

Remigio Barbieri NAPOLI, 15. Centinella e centinaia di braccianti, con la partecipazione dei lavoratori delle industrie conserviere dell'Agro Sarnese...

La decisione assume particolare gravità non solo per le trattative dei lavoratori del commercio, ma anche perché avalla la posizione assunta dalla FIEC...

Il 27 giugno

Giornata di lotta di tutti i chimici

Il comitato direttivo nazionale della federazione unitaria lavoratori chimici (FULC) ha preso in esame congiuntamente alla segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL...

La FULC e la Federazione nazionale e per la salvaguardia del diritto di contrattazione sulla organizzazione del lavoro...

Il Comitato direttivo della FULC ha deciso di proclamare per il prossimo 27 giugno...

forze politiche che hanno portato avanti scelte dannose allo sviluppo delle campagne...

Più di sessanta donne e uomini delle campagne hanno sfilato oggi nel centro di Bologna, dai Palasport a piazza Nettuno...

In piano. Nei giorni scorsi era aperto da quattro grossi trattori - hanno raccontato alla città la grave situazione in cui si trova l'agricoltura...

Un preciso atto di accusa contro il governo di centro-destra (ma anche del precedente) è stato letto in un'assemblea di contadini...

Le parole d'ordine della manifestazione ha affermato il segretario del centro nazionale forme associate e cooperative...

La vertenza che di fatto è aperta rappresenta in primo luogo la risposta alla politica di ristrutturazione...

Nello stesso tempo la piattaforma ribadisce l'esigenza del mantenimento del livello di occupazione, con assunzione di nuovi lavoratori...

Un altro punto importantissimo è quello degli appalti. Il Consiglio di fabbrica ha ribadito una corretta interazione di quanto sancito dal contratto...

Interrotte le trattative per il commercio Si sono interrotte ieri sera, di civile ordine di discussione, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del commercio...

Remigio Barbieri NAPOLI, 15. Centinella e centinaia di braccianti, con la partecipazione dei lavoratori delle industrie conserviere dell'Agro Sarnese...

La decisione assume particolare gravità non solo per le trattative dei lavoratori del commercio, ma anche perché avalla la posizione assunta dalla FIEC...

Il 27 giugno Giornata di lotta di tutti i chimici Il comitato direttivo nazionale della federazione unitaria lavoratori chimici (FULC) ha preso in esame congiuntamente alla segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL...

La FULC e la Federazione nazionale e per la salvaguardia del diritto di contrattazione sulla organizzazione del lavoro...

Il Comitato direttivo della FULC ha deciso di proclamare per il prossimo 27 giugno...

forze politiche che hanno portato avanti scelte dannose allo sviluppo delle campagne...

Più di sessanta donne e uomini delle campagne hanno sfilato oggi nel centro di Bologna, dai Palasport a piazza Nettuno...



Un aspetto della manifestazione regionale di contadini svoltasi ieri a Bologna

Da ieri in decine di comuni assemblee, comizi e incontri con le popolazioni

VIGOROSA INIZIATIVA DEL PCI PER LO SVILUPPO IN CALABRIA

Al centro della proposta comunista la rapida attuazione delle leggi per i danni alluvionali e il passaggio della Legge speciale alla Regione - Occupazione e riforme - Iniziativa del Consiglio regionale

Dal nostro inviato

CATANZARO, 15. Assemblee, incontri con le popolazioni, comizi sui problemi della ricostruzione delle zone colpite dall'alluvione...

Questa sera a Longobucco ha tenuto un'assemblea il compagno Ambrogio, segretario regionale del partito...

Si tratta di un'iniziativa politica volta a sottolineare l'importanza e la gravità dei problemi aperti nella regione...

Al centro delle proposte comuniste la rapida e democratica attuazione delle leggi per i danni alluvionali...

Con l'approssimarsi del 30 giugno, data di scadenza della presentazione della domanda di collocamento a riposo...

Ma su questi aspetti, che realmente incidono nel funzionamento della Pubblica Amministrazione, vi è il pieno fido mistero...

Non abbiamo neanche risparmiato le nostre critiche ai complicati e irrazionali meccanismi elaborati per agevolare l'esodo dei funzionari...

Dopo il decreto E' a tutti noto che noi non stiamo mai stati né teneri né avari di aspri attacchi al dirigerismo...

La famiglia Cortesi, nell'impossibilità di farlo direttamente, ringrazia tutti i compagni ed amici che hanno partecipato al suo dolore...

Massimo Prisco

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. «La situazione monetaria italiana tende al tracollo e ciò sarebbe gravissimo per le condizioni di vita delle masse...

Il congresso della CGIL, ha iniziato Lama, si appresta ad approvare una proposta politica che rappresenta un sintomo di un atteggiamento...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. «La situazione monetaria italiana tende al tracollo e ciò sarebbe gravissimo per le condizioni di vita delle masse...

Il congresso della CGIL, ha iniziato Lama, si appresta ad approvare una proposta politica che rappresenta un sintomo di un atteggiamento...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. «La situazione monetaria italiana tende al tracollo e ciò sarebbe gravissimo per le condizioni di vita delle masse...

Il congresso della CGIL, ha iniziato Lama, si appresta ad approvare una proposta politica che rappresenta un sintomo di un atteggiamento...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. «La situazione monetaria italiana tende al tracollo e ciò sarebbe gravissimo per le condizioni di vita delle masse...

Il congresso della CGIL, ha iniziato Lama, si appresta ad approvare una proposta politica che rappresenta un sintomo di un atteggiamento...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. «La situazione monetaria italiana tende al tracollo e ciò sarebbe gravissimo per le condizioni di vita delle masse...

Il congresso della CGIL, ha iniziato Lama, si appresta ad approvare una proposta politica che rappresenta un sintomo di un atteggiamento...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. «La situazione monetaria italiana tende al tracollo e ciò sarebbe gravissimo per le condizioni di vita delle masse...

Il congresso della CGIL, ha iniziato Lama, si appresta ad approvare una proposta politica che rappresenta un sintomo di un atteggiamento...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Il provvedimento dovrà essere poi discusso dall'assemblea che, pur con la crisi in corso, sarà costretto a una versione in legge del decreto...

Ringraziamenti La famiglia Cortesi, nell'impossibilità di farlo direttamente, ringrazia tutti i compagni ed amici che hanno partecipato al suo dolore...

LOTTERIA DI MONZA PRIMO PREMIO 150 MILIONI ULTIMI GIORNI PORTATE LA DENTIERA? PER DE CO

Atteso un giorno e una notte in tutta Genova il verdetto dei giudici in camera di consiglio per Bozano

# HA VINTO IL DUBBIO DOPO 21 ORE DI DISCUSSIONE

Alle 8,12 ancora centinaia di persone attendevano la decisione dei due magistrati e dei giudici popolari - Un coro di sollievo e applausi - Il pianto del giovane: «... Debbo riordinare la mia vita...» - L'ultima frase dell'avvocato Sotgiu: «... E se fosse innocente?» - La meraviglia e i primi commenti

### La lenta macchina della giustizia italiana

La Corte d'Assise di Genova ha assolto Lorenzo Bozano dalla grave accusa di avere assassinato Milena Sutter. Non è dato sapere per ora le motivazioni che hanno indotto i giudici a ritenere insufficienti le prove a carico dell'imputato: ci vorranno mesi prima che sia depositata la sentenza, poi ancora mesi e probabilmente anni prima che sia celebrato il prevedibile giudizio di appello e che la Cassazione ponga la parola fine a questa vicenda giudiziaria. Ecco perché nella immediatezza della decisione si può ben presidiare da valutazioni sul merito del processo, che sarebbero dettate più che altro da spinte emozionali, e trarre lo spunto ineccepito per considerazioni di carattere generale sul modo come funziona la nostra giustizia.



GENOVA — Lorenzo Bozano ascolta la lettura della sentenza

Il processo non ha diradato il mistero della tragica fine della ragazza

## Ora il « giallo » torna al punto di partenza: chi ha rapito e assassinato Milena Sutter?

Il dibattimento offre agli investigatori la testimonianza delle lacune nelle indagini svolte « a caldo » — La lunghissima camera di consiglio: un record in processi indiziari con un solo imputato — Ventuno udienze ed oltre centosettanta testimoni

### Dalla nostra redazione

GENOVA, 15. Quasi ventun ore di camera di consiglio, che costituiscono un record in dibattimenti con un solo imputato, hanno chiuso il processo a carico di Lorenzo Bozano, e riaperto un « caso », quello dell'uccisione di Milena Sutter. L'assoluzione, sia pure con l'ombra del dubbio, dell'« bion-

### Dalla nostra redazione

dino dalla spieder rossa » è venuta al termine di un dibattimento durato il 7 maggio scorso. Lorenzo Bozano era stato rinviato a giudizio con una sentenza di giudice Nolli, considerata fra le più lucide e persuasive fra quante fossero state stese in un grande processo indiziario. La tesi dell'accusa poggiava

### Dalla nostra redazione

ed i sei giudici popolari (Ciro Errante di 39 anni, impiegato delle ferrovie; Silvio Rigo di 61 anni, grafico pubblicitario; Renato Ottone di 60 anni, impiegato; Maria Pacchini di 58 anni, insegnante; Teresa Tornato di 49 anni, modella sartà e Luigi D'Addio di 37 anni, impiegato) sono entrati in camera di consiglio. Il tragico deve essere stato profondo e la civile sentenza che ne è scaturita lo testimonia.

### Dalla nostra redazione

Chiuso almeno temporaneamente il « caso Bozano », si ripropone il « caso Milena Sutter ». La sentenza di assoluzione per il « biondino » ripropone la necessità di una indagine sulla tragedia di Milena per giungere all'individuazione del colpevole del delitto.

### Dalla nostra redazione

GENOVA, 15. Il dubbio ha salvato Lorenzo Bozano dall'incubo dell'ergastolo. La Corte d'Assise, dopo una smera di consiglio durata quasi ventuno ore, ha emesso stamane alle 8,12 il verdetto con cui il « biondino » è stato assolto. Il « biondino » viene assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di sequestro di persona, omicidio premeditato plurigravato e occultamento del cadavere della Milena Sutter. Lorenzo Bozano è stato condannato a due anni e 15 giorni di reclusione per atti di libidine violenta nei confronti di Paola Toso, una ragazzina aggredita dal giovane nei pressi di Villa Quarlaro. Poiché l'imputato era stato arrestato il 21 maggio 1971 la pena ha coperto esattamente il periodo di carcerazione preventiva, e la Corte d'Assise ha ordinato che Lorenzo Bozano venisse immediatamente scarcerato.

### Dalla nostra redazione

Non appena il presidente Napolitano, visibilmente affaticato come tutti i giurati, ha pronunciato il verdetto assoluto il pubblico ministero ha gridato parole d'amore all'imputato. Se qualche « colpevolista » era presente — e sembravano esserlo — non hanno fatto che chinare il capo in silenzio, civilmente. Lorenzo Bozano ha reagito con emozione controllata, un pianto sommesso, diremmo

### Dalla nostra redazione

quasi « fisiologico » alle parole che gli ripiavano i cancelli verso la libertà e la vita. Si è seduto con gli occhi lucidi poi ha cercato con lo sguardo il suo avvocato difensore Silvio Romanelli e gli ha teso una mano mormorando un ringraziamento. Del due certamente il più commosso era l'avvocato, non certo l'imputato che subito si è ritirato e ai giornalisti che gli chiedevano quali programmi avesse per il futuro ha risposto: « Non so... Vedremo... Debbo riordinare un poco la mia vita ».

### Dalla nostra redazione

Sembra comunque che il « biondino » abbia già ricevuto numerose offerte mirabili di studio in qualche ateneo, la sua esperienza giudiziaria, anche cinematografica. Subito dopo la sentenza l'imputato è stato accompagnato in una saletta del palazzo di Giustizia dove è rimasto per qualche tempo; i carabinieri di scorta volevano accertarsi prima degli umori della grande folla assiepata nell'atrio, prima di riportare Lorenzo Bozano in carcere per l'ultima volta. Il « biondino » è rimasto seduto a guardarsi le mani libere e questo particolare deve aver ricambiato qualcosa a uno dei sottufficiali dei carabinieri della scorta: una decina di giorni or sono, quando i testimoni accusavano un indizio sul capo del Bozano, la folla lo insultava, gli « specialisti » giuravano e spergiuravano sulla certezza di una condanna all'ergastolo, l'imputato aveva chiesto, con molta freddezza, ai carabinieri di non stringere troppo le catenelle delle manette « perché non voglio essere sui polci del seagor, ricando alla fine del processo, tornerò in libertà ».

## Dichiarazioni di giudici e avvocati sulla sentenza

Ecco alcune dichiarazioni rilasciate da avvocati e magistrati sulla sentenza.

**Prof. GIUSEPPE SOTGIU,** difensore di Bozano: « E' stata una sentenza di alta e vera giustizia, una sentenza che ha raggiunto il suo scopo. La coraggiosa reazione dei giudici di Genova, indice di maturità e di coscienza civile, ha ricondotto il caso Bozano entro i limiti razionali della prova e ha potuto imporre, in tal modo, un verdetto che, al di sopra di ogni passione, è rigorosamente conforme alle esigenze di una giustizia serena ed imparziale ».

**Dr. MICHELE COIRO,** presidente di Tribunale: « Il processo Bozano, sta a significare un giudizio, basato cioè non su prove dette ma su indizi. L'indizio è, infatti, una prova indiretta. L'esistenza di un fatto non dovrebbe » indica il giudice (nel termine di indizio), attraverso un ragionamento logico, l'esistenza del fatto da provare ».

« I processi indiziari sono i più ardui, perché il giudice in quanto apparentemente non sollecitano la razionalità ma in realtà permettono il trionfo delle spinte emotive. »

« E' inoltre assai difficile ragionare, nella valutazione dell'indizio, con animo sgombro da ogni prevenzione. Se, nel caso Bozano, si considerano anche i fatti portati a fondamento dell'accusa, meritoriosi così il risultato ».

**Avv. SILVIO ROMANELLI,** difensore di Bozano: « Ci spaventa, ci contava. Mi sembrava impossibile che potessero condannarlo. Sono due anni che lavoriamo per dimostrare che gli indizi a carico di Bozano erano insufficienti. La nostra difesa era basata su delle cortine fumogene; non abbiamo portato neanche un testo, né siamo andati in cerca di indizi. Siamo stati assediati in maniera come ci veniva attribuito. Un processo come questo — lo abbiamo sempre sostenuto — era sufficientemente feroce sugli atti dell'accusa ».

**Dr. MARIO BARONE,** magistrato di Cassazione: « L'assoluzione di Bozano, frutto di ponderato e scrupoloso esame degli atti processuali, testimonia l'alta permanenza in camera di consiglio, va ascritto a merito del collegio ».

### IL DISPOSITIVO DELLA SENTENZA

Due anni per atti di libidine

**Avv. VINCIO DE MATTEIS:** « Il processo a carico di Bozano, nelle sue fasi più accessorie, ha avuto una partecipazione che la sentenza finale potesse essere il risultato di spinte emotive che il partito dei colpevolisti ha cercato di promuovere ed esasperare, convogliando sentimenti di pietà e di sdegno verso istanze punitive aberranti. La restaurazione della pena di morte o addirittura il linciaggio popolare. La Corte di Assise di Genova, con la sentenza assolutoria, ha dimostrato che la pressione di atteggiamenti truculenti non può e non deve deviare il corso della giustizia ».

« Non conoscendo il processo in tutti i suoi risvolti, non è possibile, per un giudice che si è astiene dal pronunciare la sentenza di assoluzione è giusta o ingiusta. Ma è certo che con essa si è evitato il pericolo dello errore giudiziario, che sempre si annida nei processi indiziari. Ed è certo anche che il controllo delle prove consentito dal pubblico dibattimento determinerà valutazioni e risultati spesso totalmente diversi, e talora sensazionali, rispetto a quelli accolti nella fase istruttoria. Fino a quando il processo penale non uscirà dalla fase dei restauri improvvisati e frammentari, per adeguarsi, con radicali riforme, ad un nuovo tipo di dibattimento di giustizia proposta sulla attuale scoria italiana, che si compone di cittadini sempre più consapevoli e democraticamente maturi ».

### Il nono giudice

(Dalla prima pagina) ca dei miti perduti. La figura dolce e patetica della povera Milena, la sua estrazione sociale (il Sutter sono dei grossi industriali di origine svizzera), il fatto che per la prima volta in Italia una bambina sia stata rapita e uccisa, insieme a questo, hanno tenuto emotivamente primordiali. La superficie pigra e tranquilla della Genova bene viene aperta, scavata, rivoltata, da questa rivelazione, che sotterranea di cui nessuno sospettava l'esistenza. E' il grande momento della « maggioranza silenziosa » che si divide in due. Sul versante opposto, gli innocenti si alzano, quelli allargati da una diversa specie di morbosità, non quanti erano prima. Si tratta di un'emozione (ma non troppo) di personaggi appartenenti alla medesima Genova bene, spesso signorine di buona famiglia che hanno alterato una sonatina di Clementi nel salotto buono, all'invio di lettere in carcere con proporzioni di matrimonio per Bozano.

Episodi circoscritti, fioriti ai margini della vicenda giudiziaria come sempre fioriscono in situazioni nel genere, gli uni e gli altri di segno contrario e nello stesso tempo uguale, ma rapidamente esauriti dalla mancanza di terreno fertile sul quale attecchire. Purtroppo non sapremo mai, o difficilmente sapremo, chi abbia veramente rapito e ucciso Milena. In realtà non sappiamo neppure con esattezza come e quando la bambina sia morta. Ciò vuol dire che ancora una volta l'indagine condotta, le ricerche compiute, gli indirizzi seguiti dagli inquirenti, i mezzi usati, l'intelligenza e la fatica di spiegarle, non sono valse a scoprire la verità.

### Poche battute con i cronisti

Bozano: « Adesso cercherò solo di dimenticare »

Dalla nostra redazione

### Dalla nostra redazione

GENOVA, 15. Mentre tutti la città parlava di lui commentandone la assoluzione e rievocando la tragedia di Milena, Lorenzo Bozano, tornato uomo libero, è andato a prendersi un caffè in un affollato locale della centralissima via XX Settembre. Nessuno gli ha fatto caso o l'ha riconosciuto. Commentando il fatto di fronte ai giornalisti invitati ad un colloquio nello studio dell'avvocato Silvio Romanelli, il « biondino » si è sorriso e aggiunto: « Se nessuno mi ha riconosciuto oggi non c'è da stupirsi che sia passato inosservato quel famoso giorno in cui stavo passeggiando per via XX Settembre mentre Milena veniva rapita e uccisa... ».

« L'errore giudiziario » ha detto Sotgiu: « Si verifica sempre per un'errata valutazione di elementi indiziari. Per condannare ci vogliono prove, la sicurezza e la certezza della verità. Per condannare bisogna essere certi di aver già individuato un colpevole ma è uno sforzo che gli inquirenti dovranno fare, anche se, a distanza di due anni, è difficile ottenere informazioni e ricostruire rapporti e situazioni che si collocano nell'adolescenza di molte compagnie di Milena, oggi diventate donne, e che quindi danno una valutazione diversa di fatti o parole oggi considerate banali o ininfluenti mentre avevano ben altri risvolti nell'animo dei ragazzi che stavano sbocciando alla vita. »

**p. s.**

« I commenti e tanti, se ne sono fatti e fatti. Il fatto è che un fatto sintomatico del tipo di partecipazione che ha registrato il processo è quello della grande folla che ha sostato per tutta la notte nel piazzale di fronte al palazzo Ducale. Una folla insolita, a grande presenza giovanile, che per età e composizione sociale non aveva nulla a che fare con quella degli abituali spettatori delle aule giudiziarie. Nelle lunghe ore d'attesa, mentre i giudici stavano decidendoli in camera di consiglio, nell'atrio e nella vicina piazza De Ferrari si ripeteva, con dimensioni più grandi, il dibattito che molto probabilmente stava avvenendo in aula. Dove era riunita la Corte d'Assise. La linea di demarcazione fra « colpevolisti » e « innocenti » è sempre stata un filo di persona che hanno trascorso la notte in attesa — sembrava essere quella dell'età: in maggioranza adulti e anziani i primi, quasi sempre giovani o giovanissimi i secondi. La notizia dell'assoluzione si è sparsa in città rapidamente, e ha destato profonda impressione. La reazione della grande maggioranza dei genovesi alla notizia che Bozano era stato assolto è stata di stupore. L'opinione pubblica che aveva seguito i giorni della tragedia di Milena, e

**p. s.**

Tullio Grimaldi



L'autunno per ragazzi

La «TV dei ragazzi» che nel corso dell'ultimo anno sembra aver realizzato un certo incremento di programmi autunnali...

Dall'Italia

Franceschi alla regia - Un lento incedere di un attore in un film...

Da luglio a settembre - Sono iniziate le trasmissioni di un ciclo di spettacoli...

Nel mondo di Alice - Questo il titolo di un nuovo spettacolo...

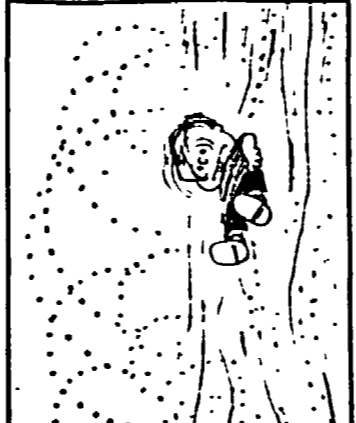
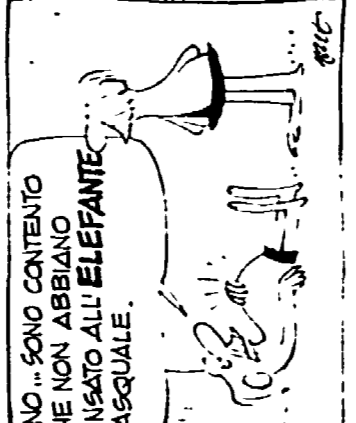
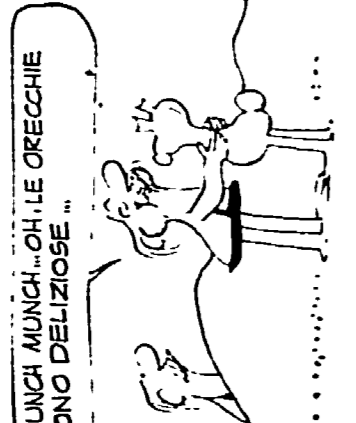
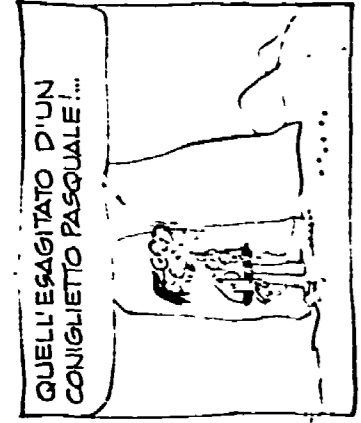
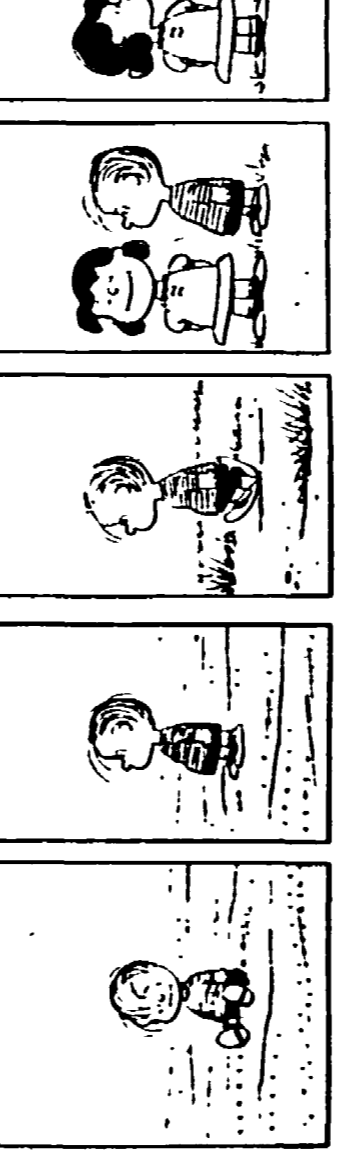
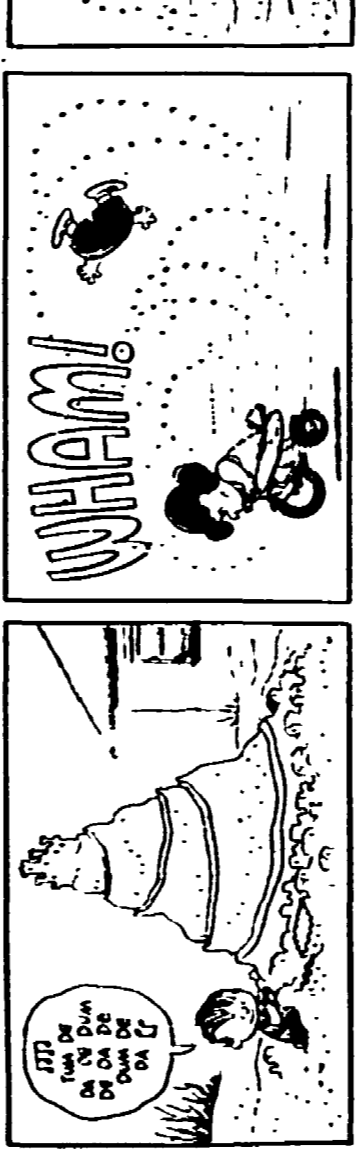
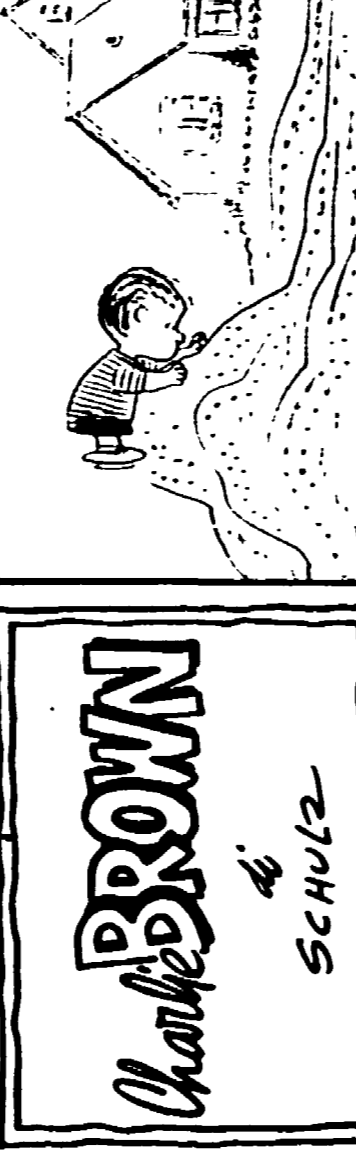
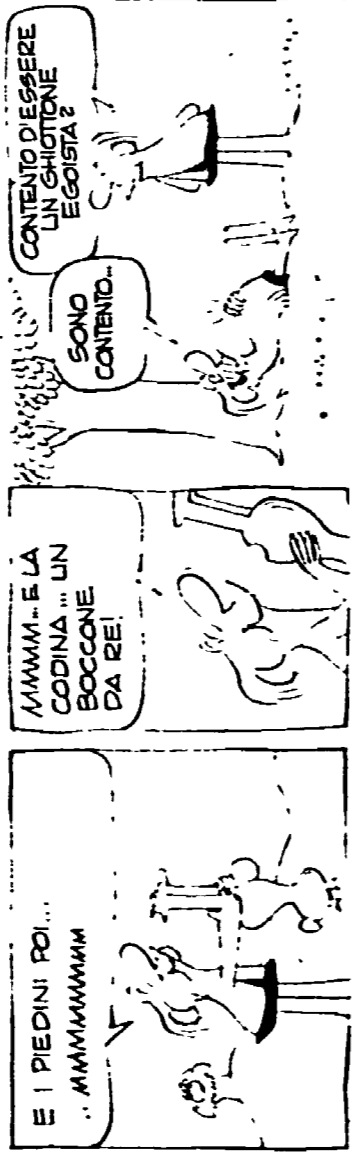
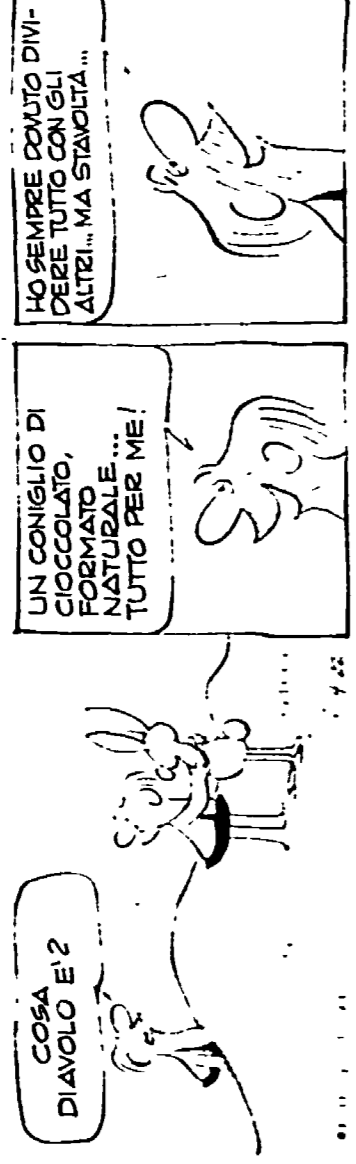
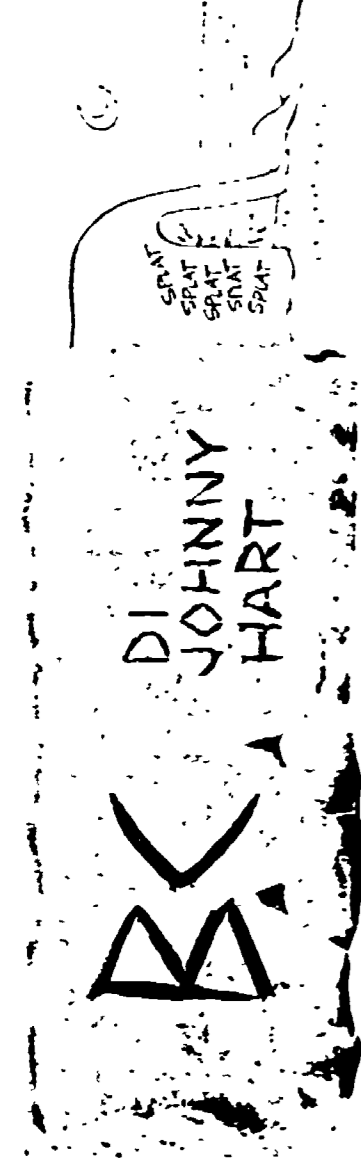
Dall'estero

A Parigi - E' in corso di svolgimento un ciclo di spettacoli...

La CBS a Shanghai - Una troupe della CBS ha realizzato un ciclo di spettacoli...



Luigi Pretelli



QUELLO ESAGGIATO D'UN CONIGLIETTO PASQUALE...

MAI MUNCHI, OH LE ORECCHIE SONO DELIZIOSE...

NO, SONO ABBECCIO CHE NON ABBECCIO PENSAIO ALL'ELEFANTE PASQUALE...

MAI MUNCHI, OH LE ORECCHIE SONO DELIZIOSE...

MAI MUNCHI, OH LE ORECCHIE SONO DELIZIOSE...

MAI MUNCHI, OH LE ORECCHIE SONO DELIZIOSE...

settimanana radio

tv

I'Unità sabato 16 - venerdì 22 giugno

Procede a singhiozzo la parola ai giudici

Da due settimane (e martedì scorso alla terza) è tornata sul teleschermi l'inchiesta a puntate «La parola ai giudici»...

d. n.



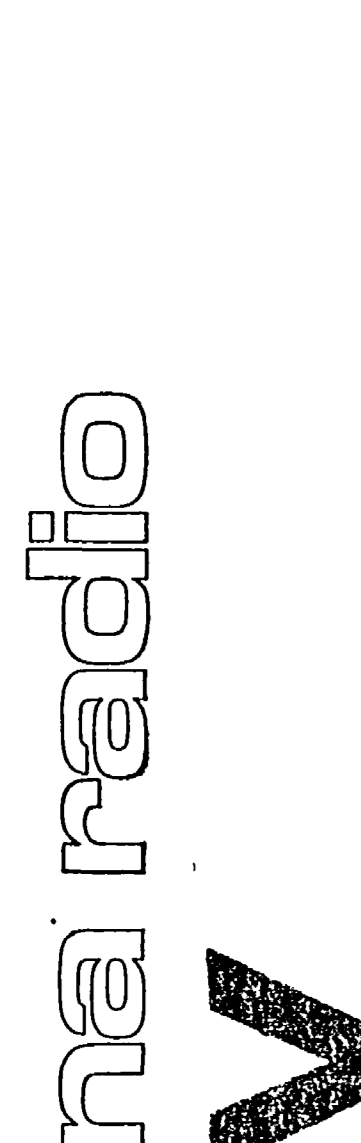
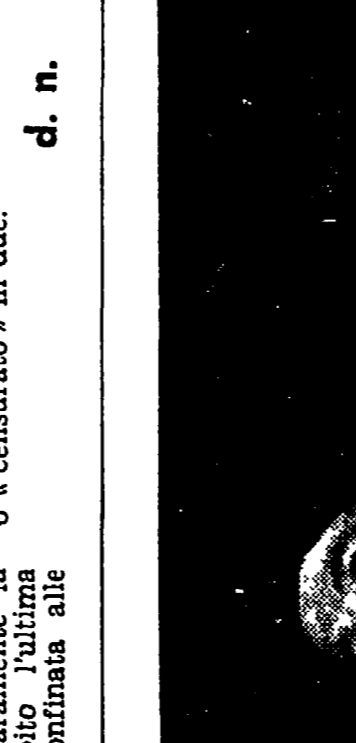
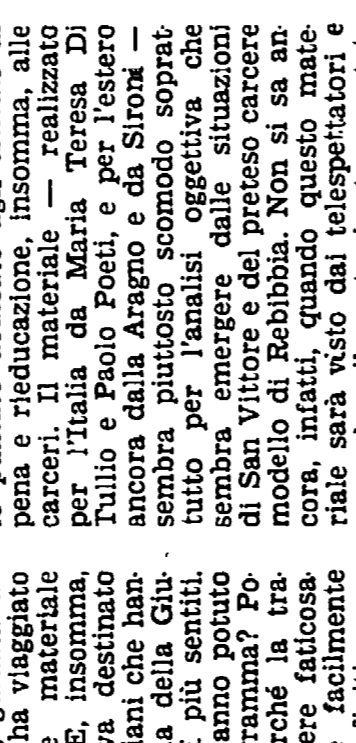
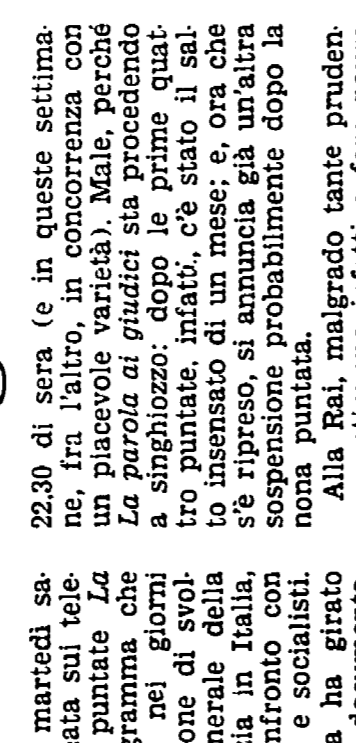
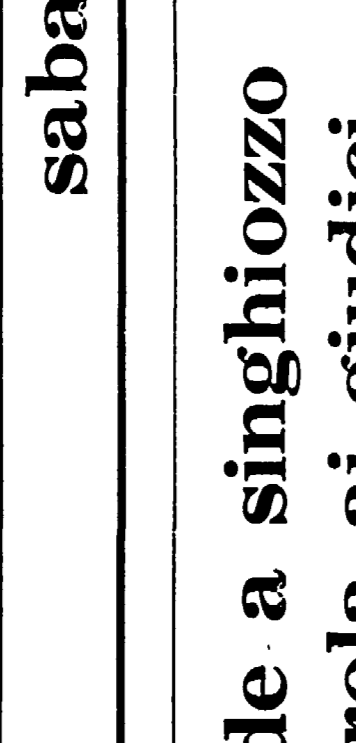
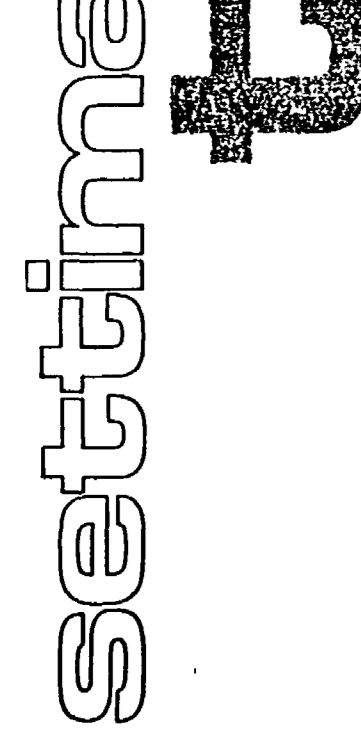
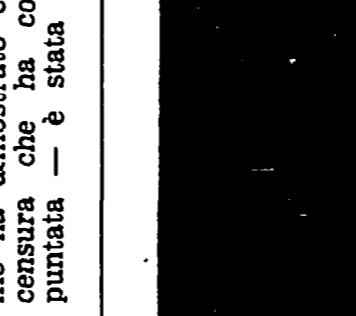
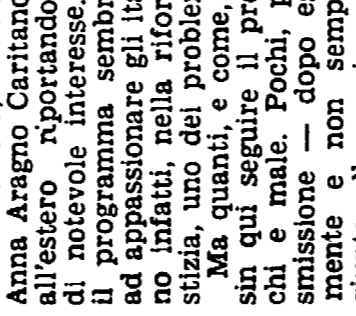
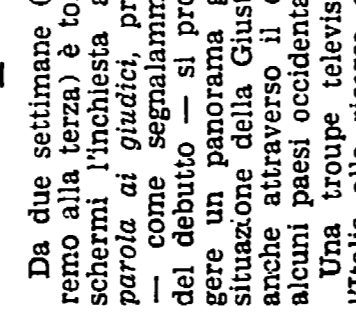
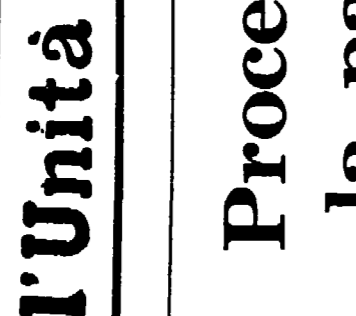
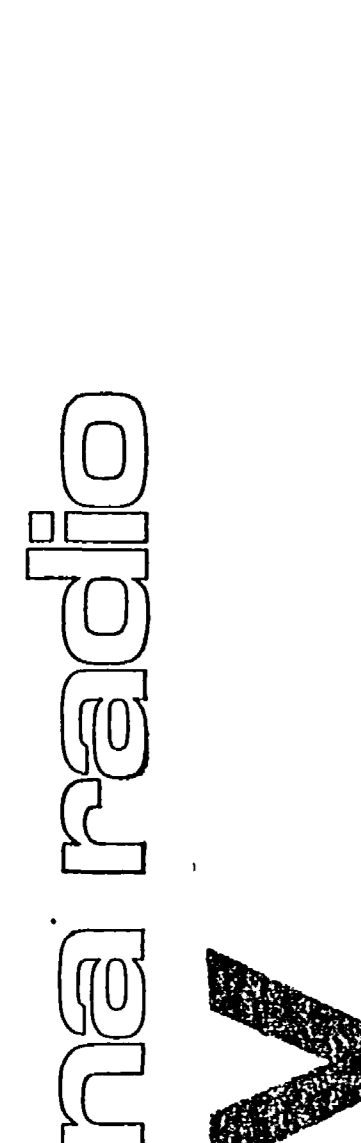
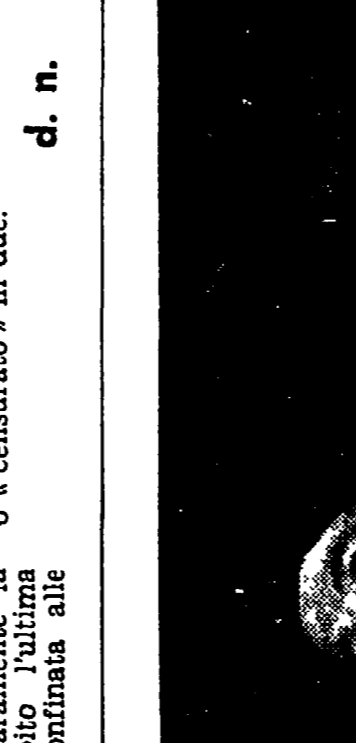
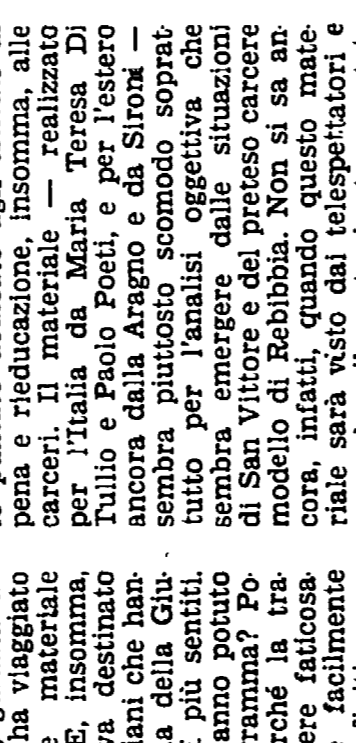
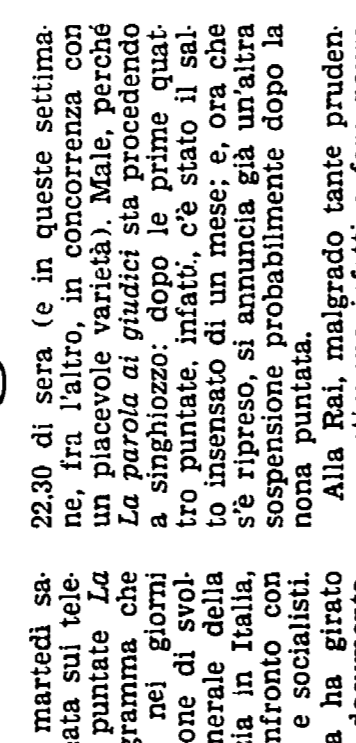
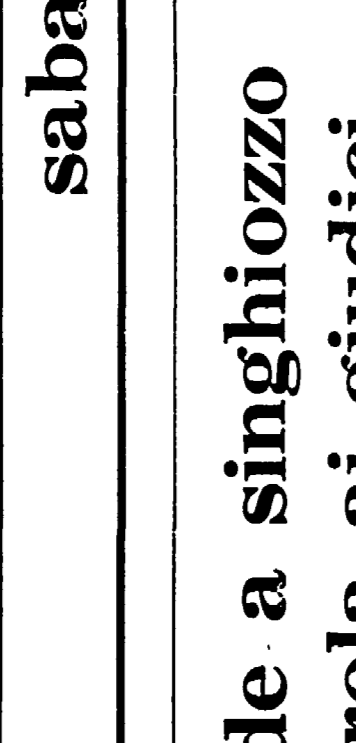
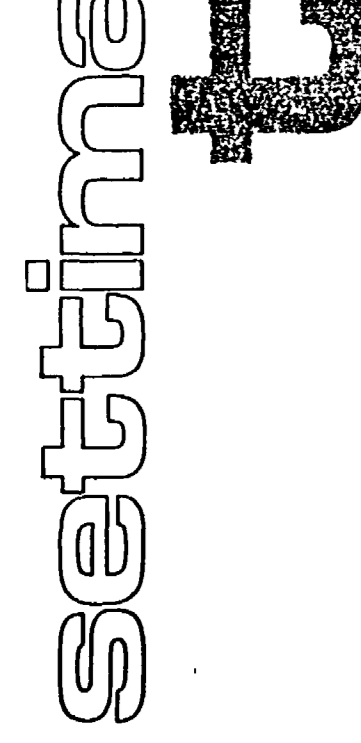
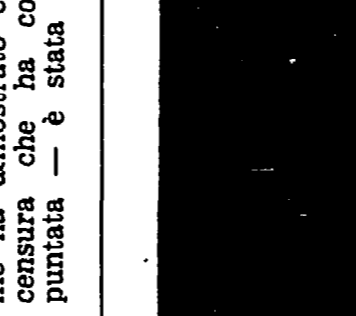
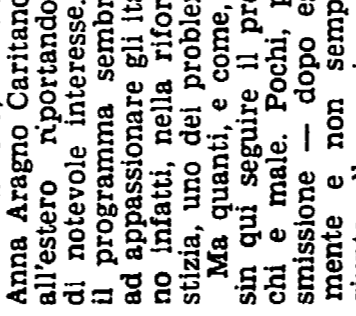
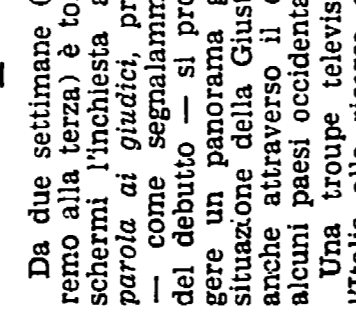
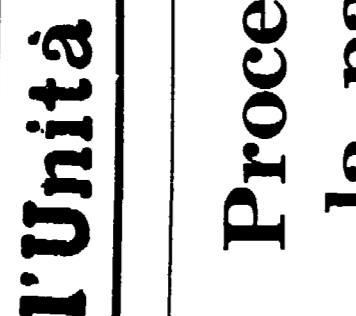
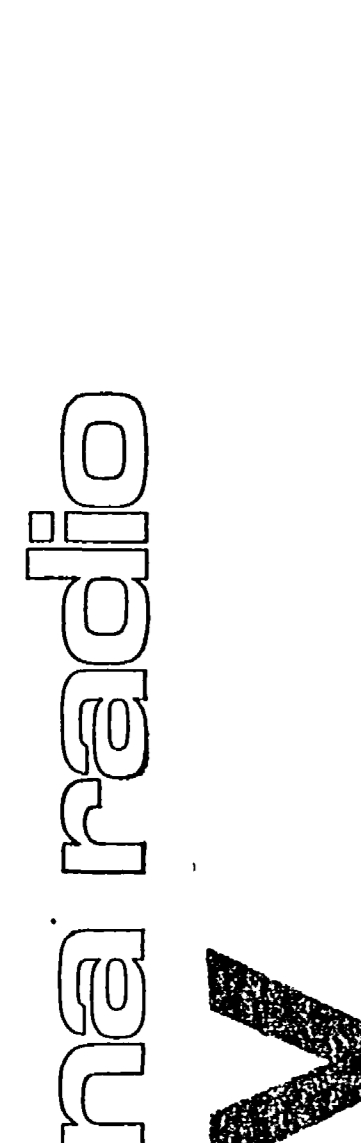
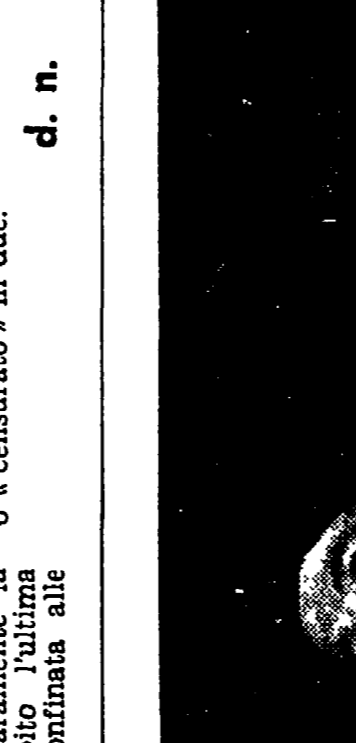
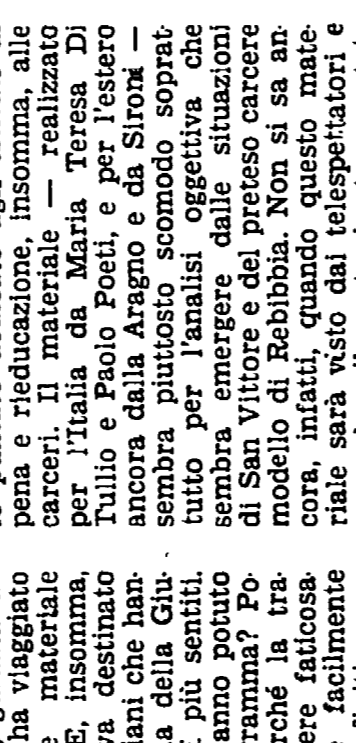
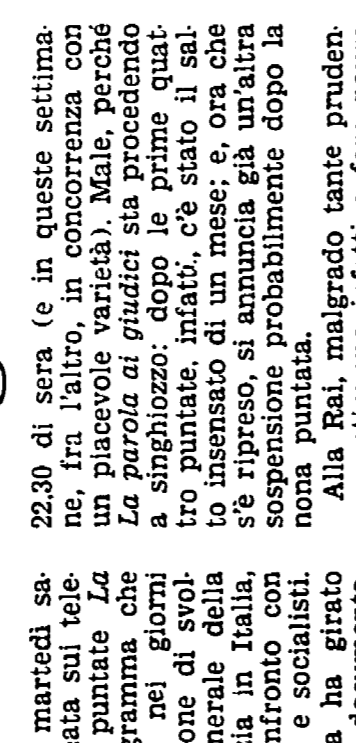
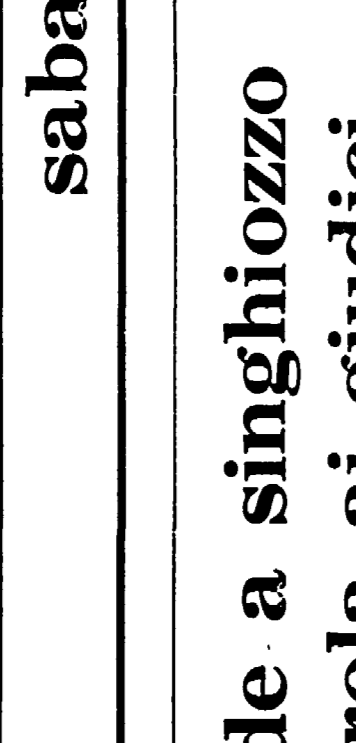
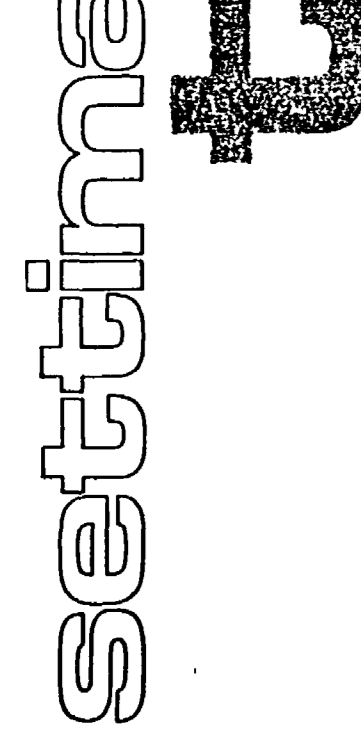
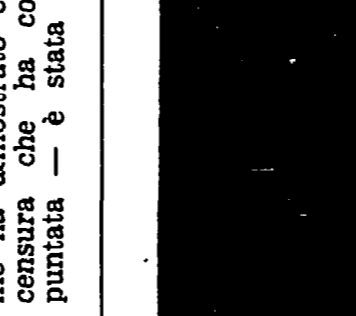
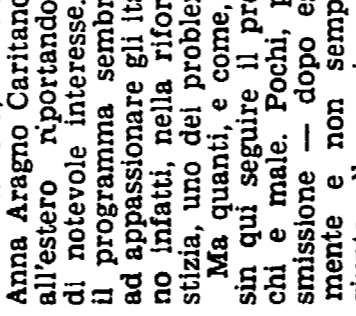
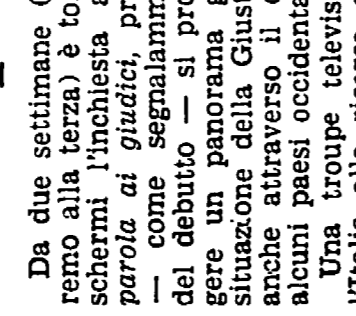
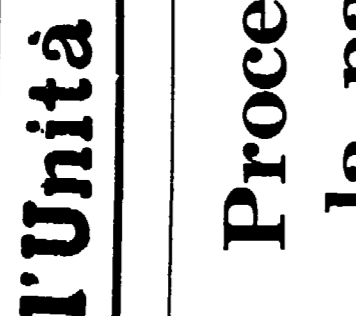
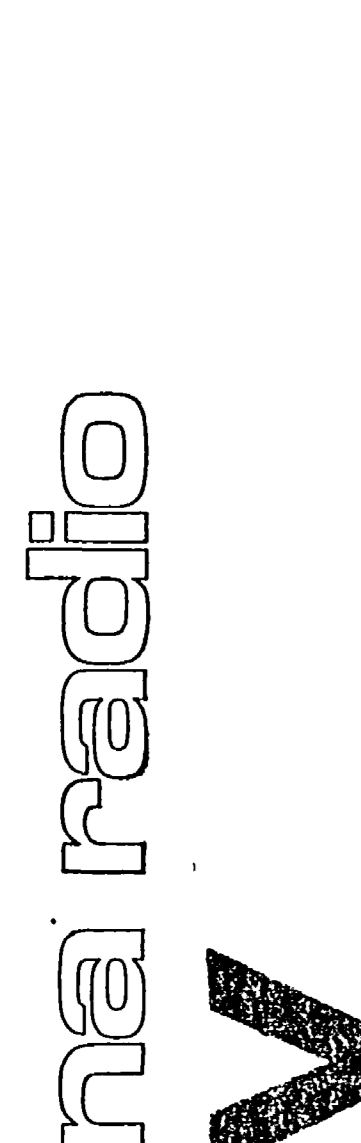
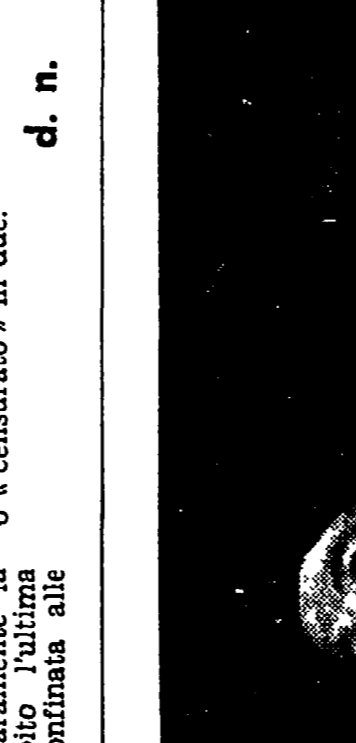
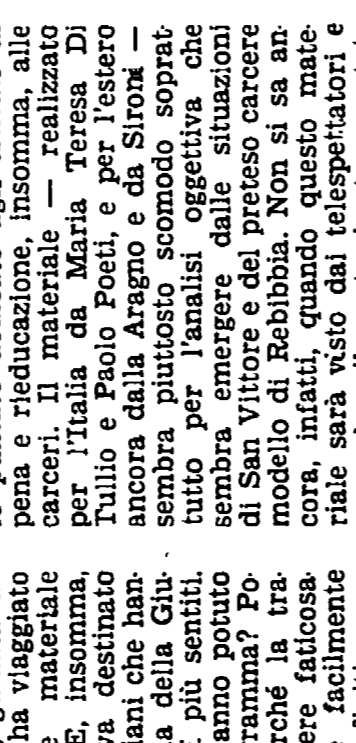
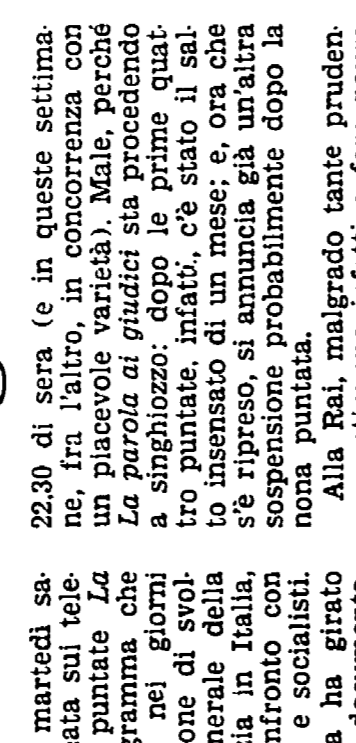
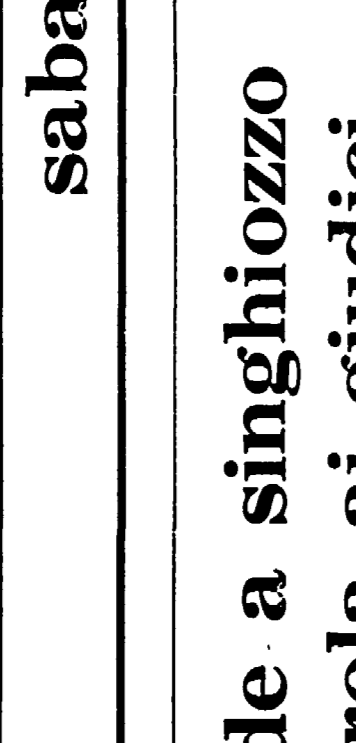
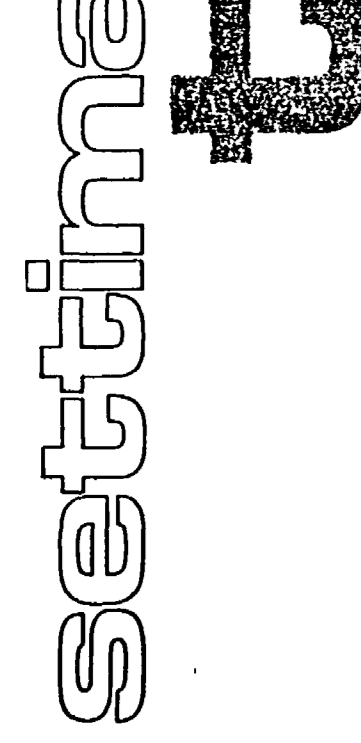
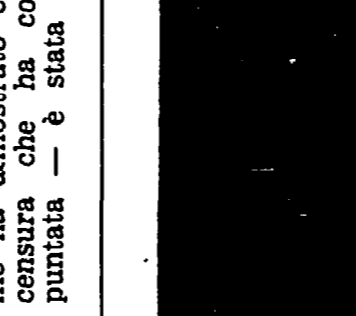
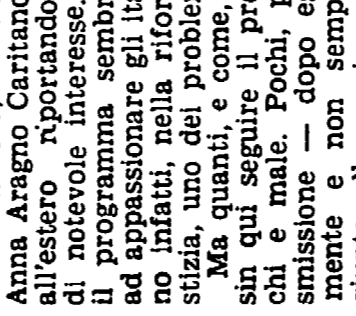
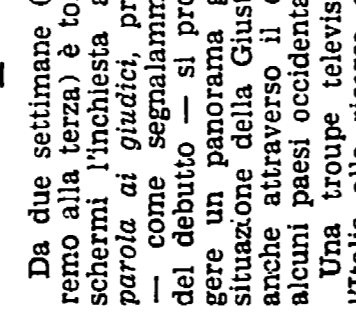
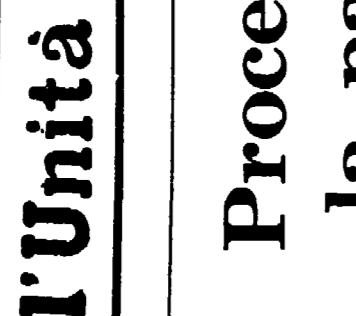
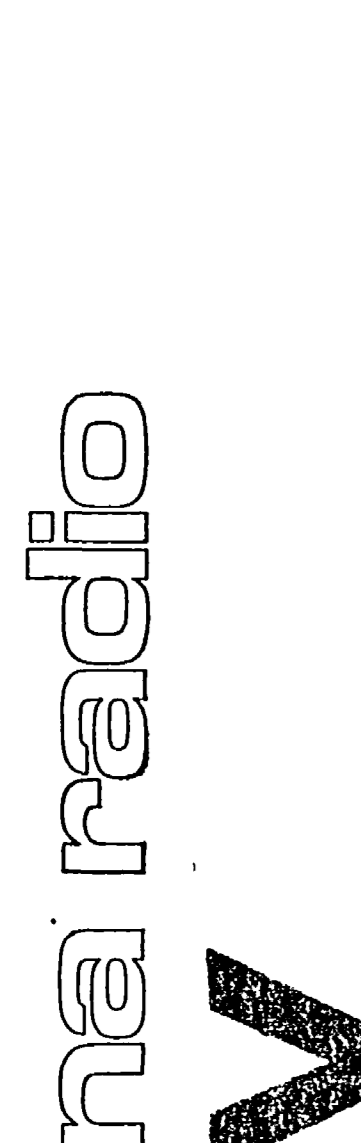
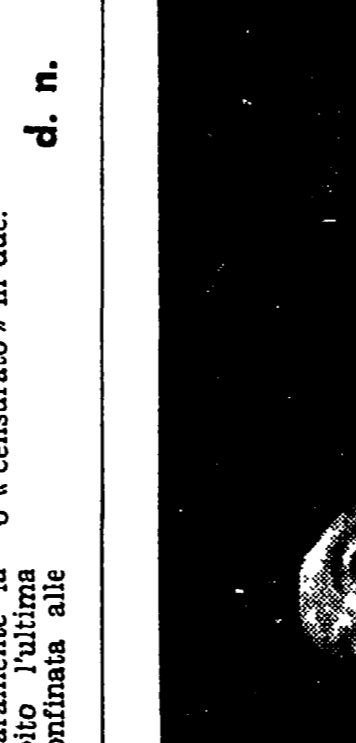
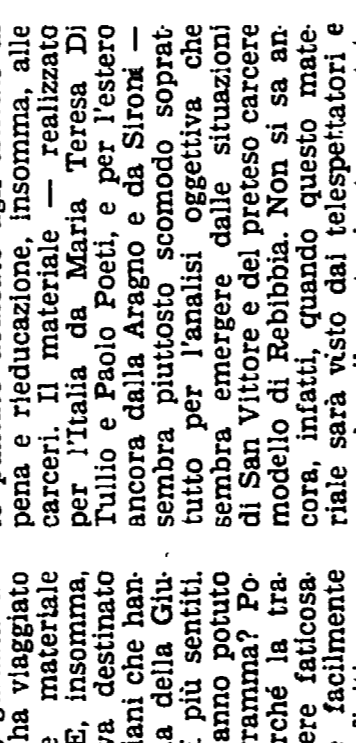
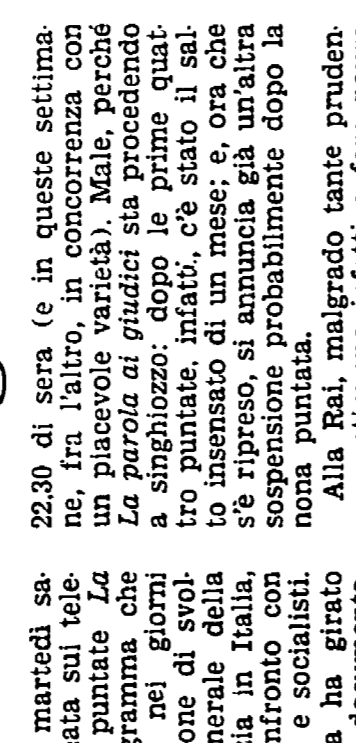
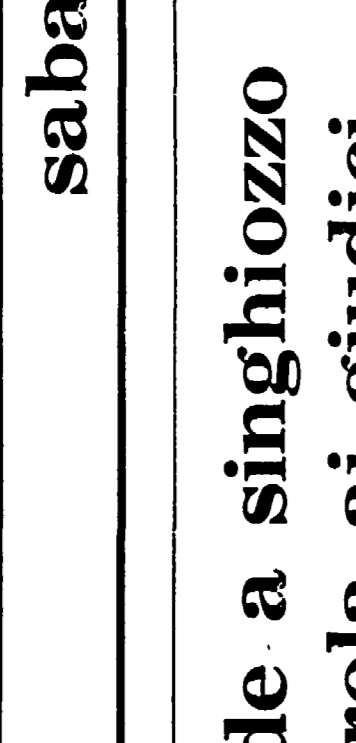
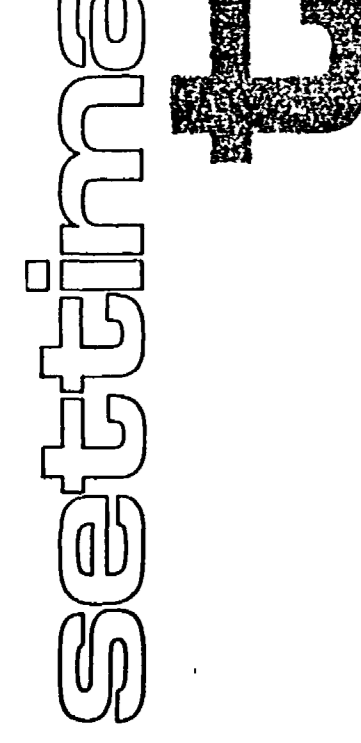
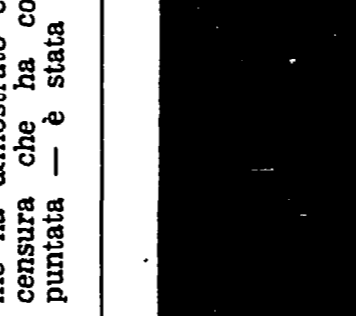
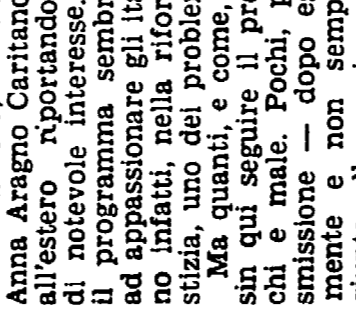
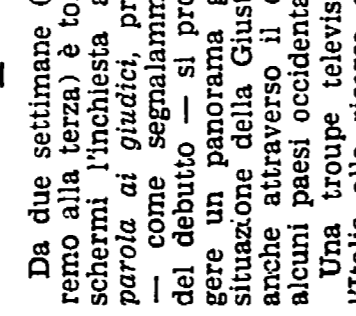
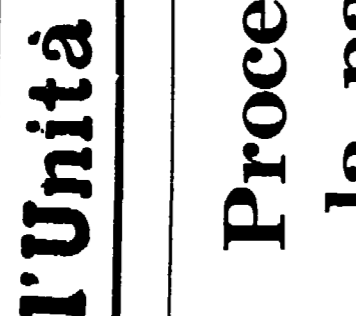
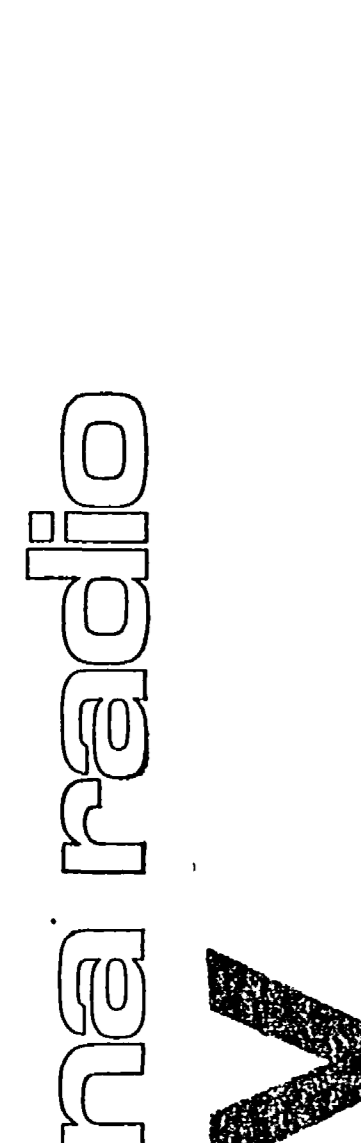
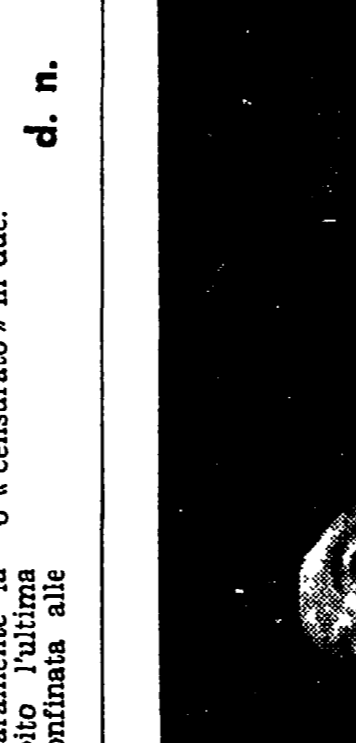
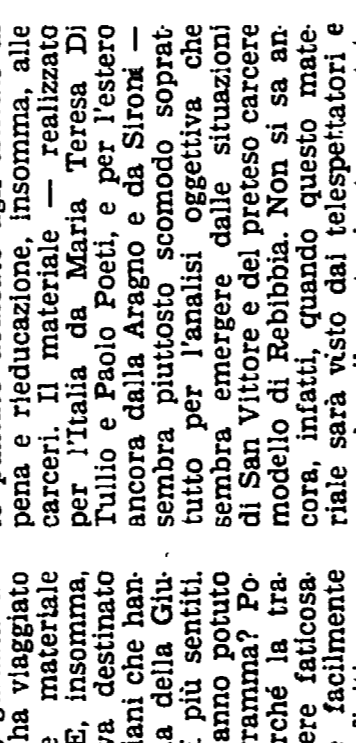
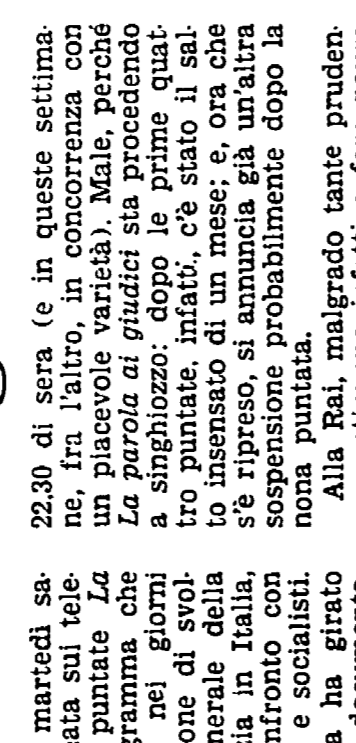
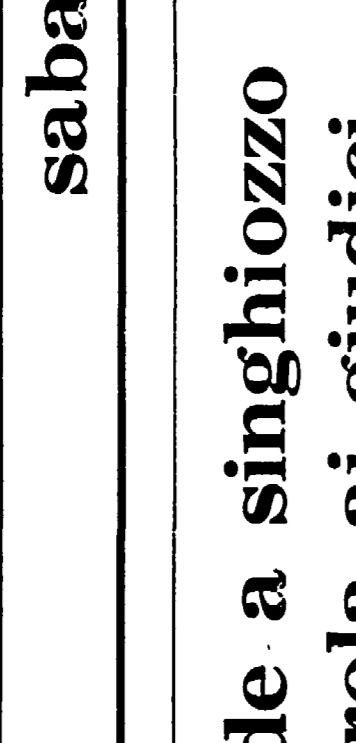
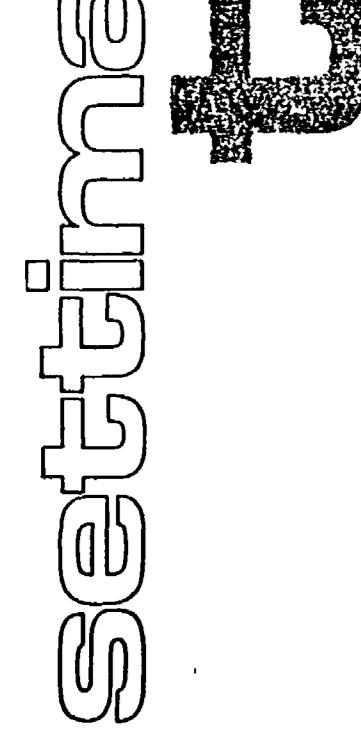
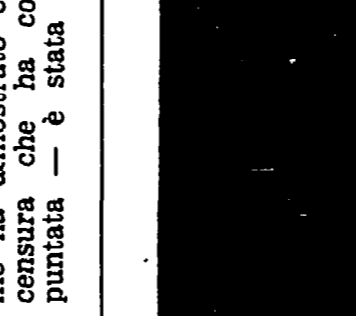
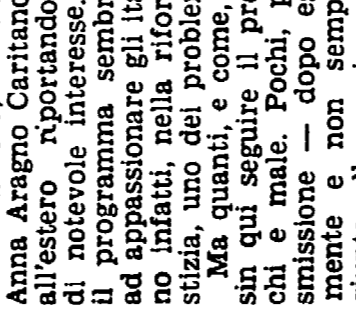
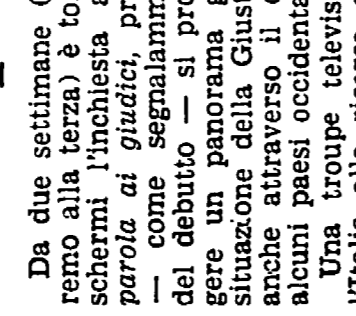
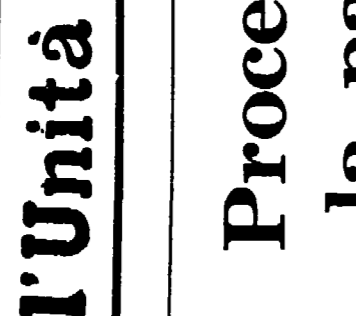
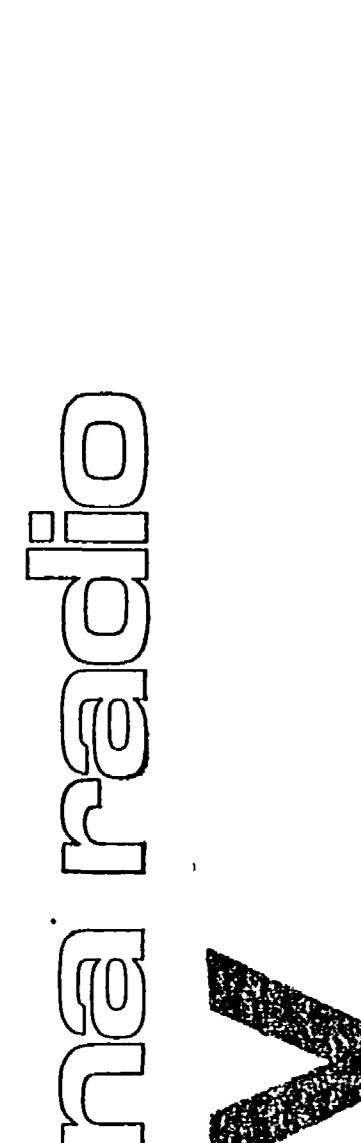
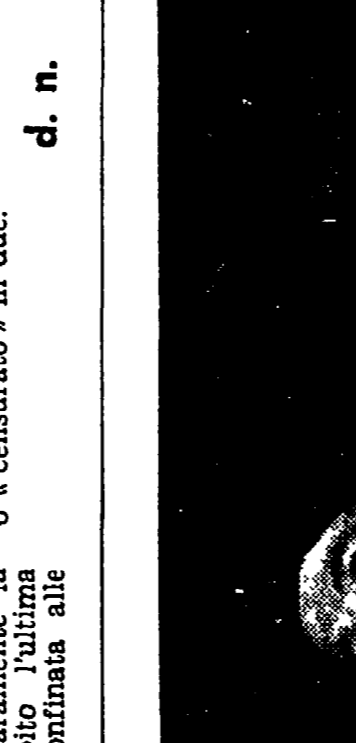
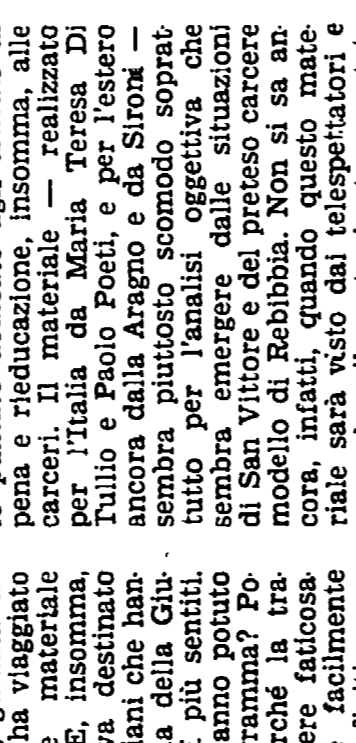
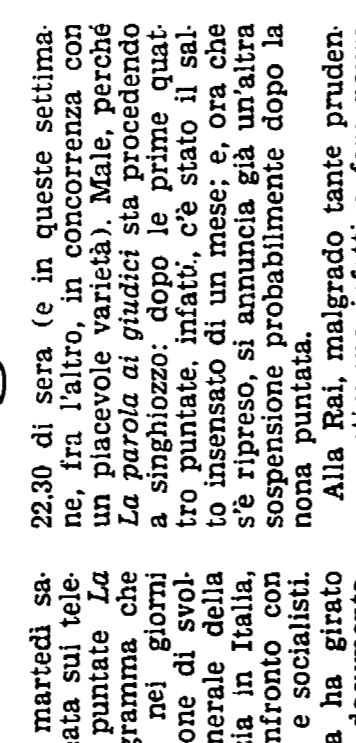
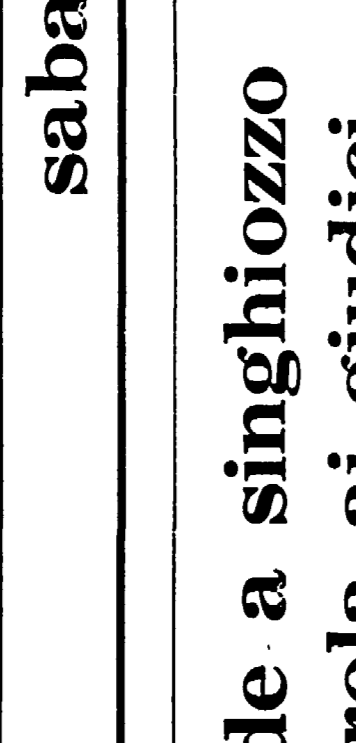
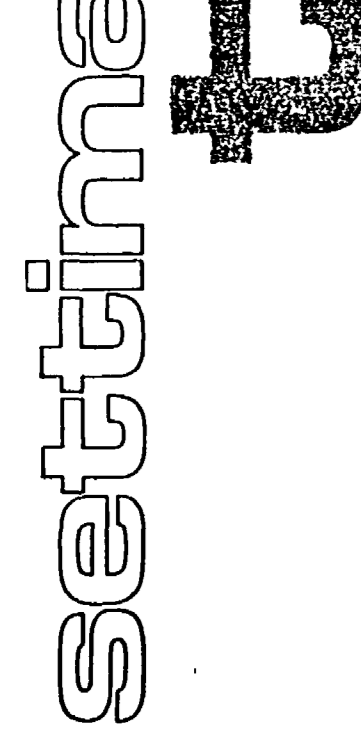
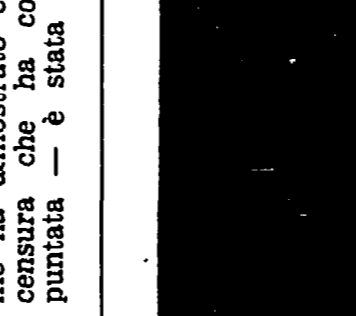
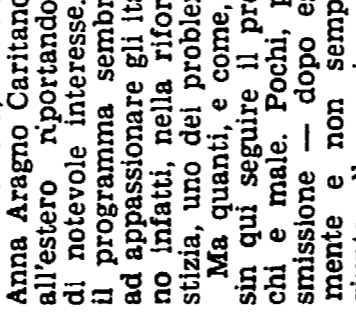
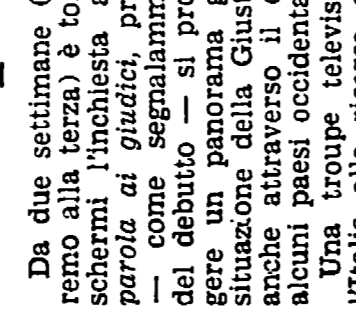
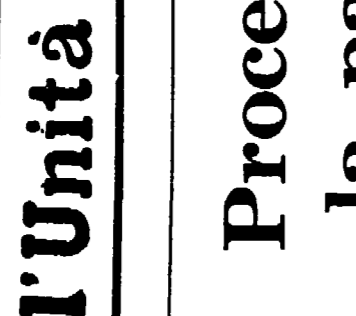
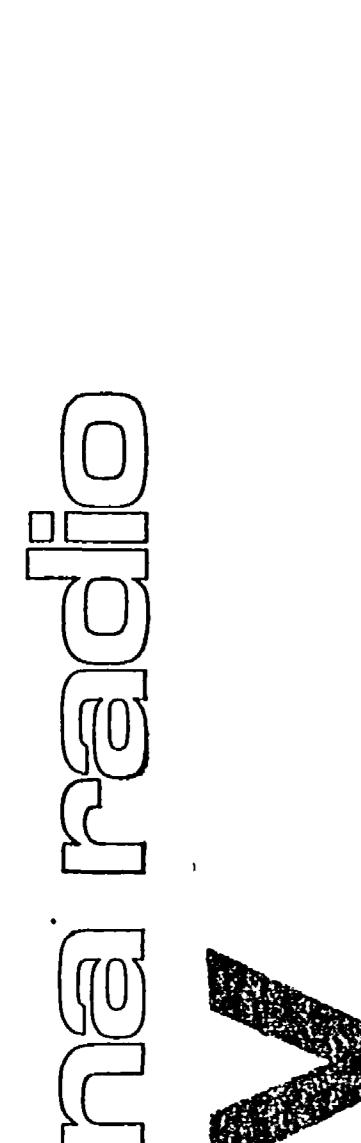
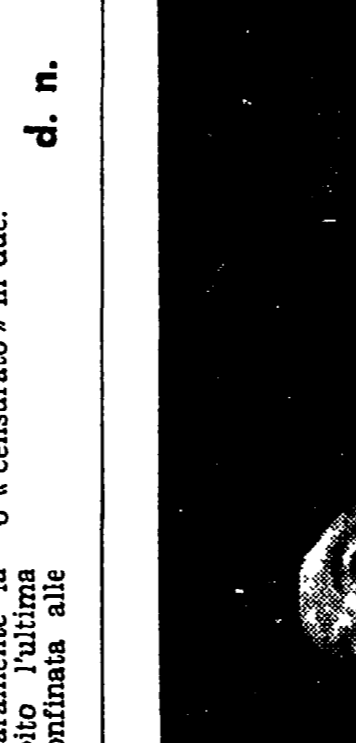
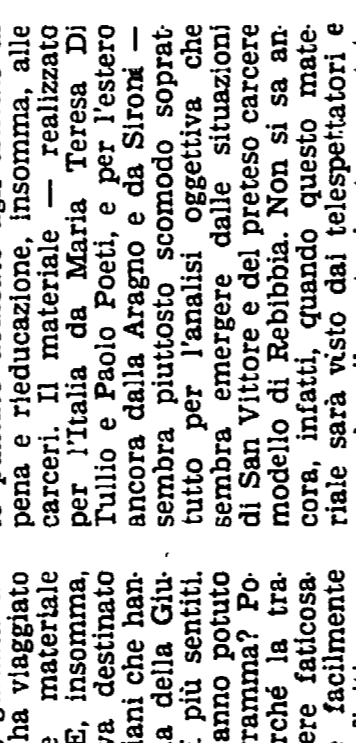
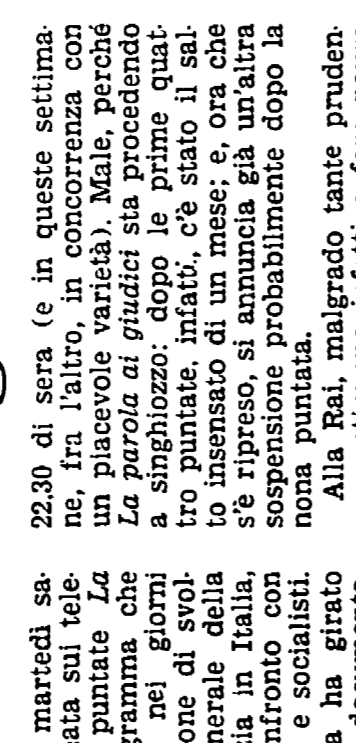
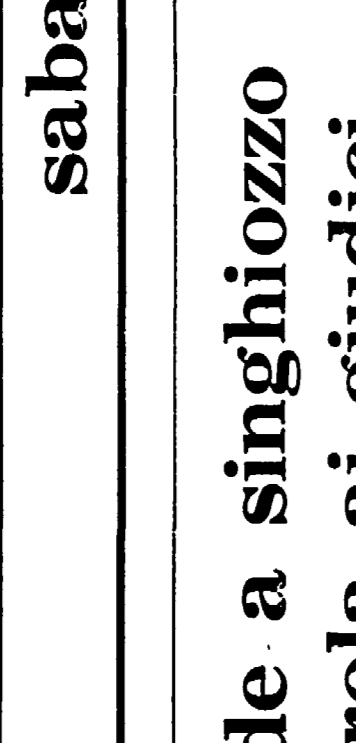
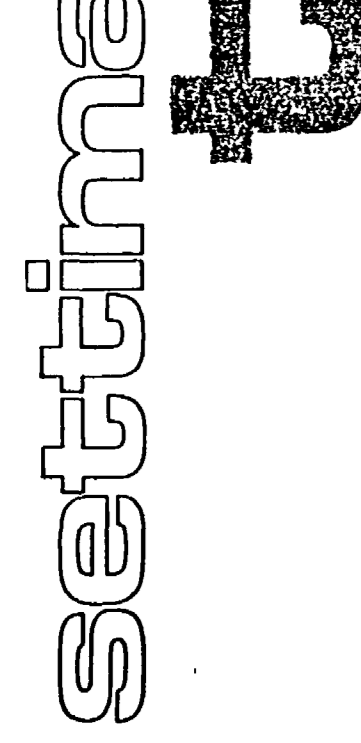
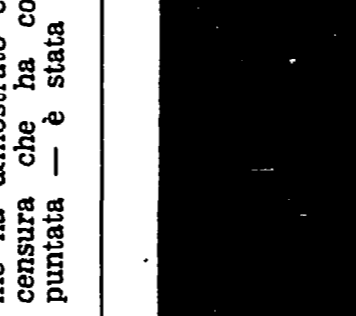
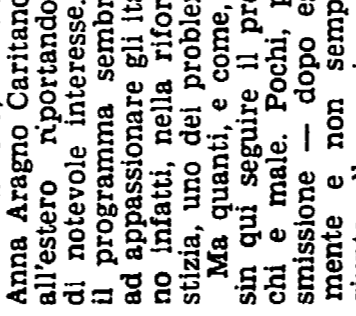
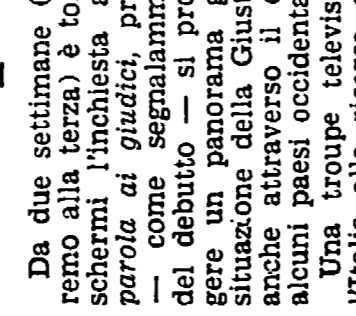
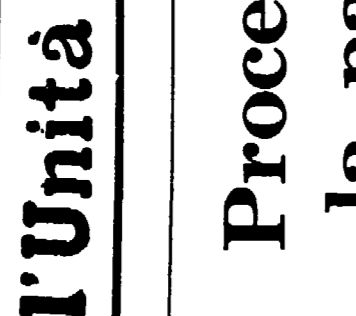
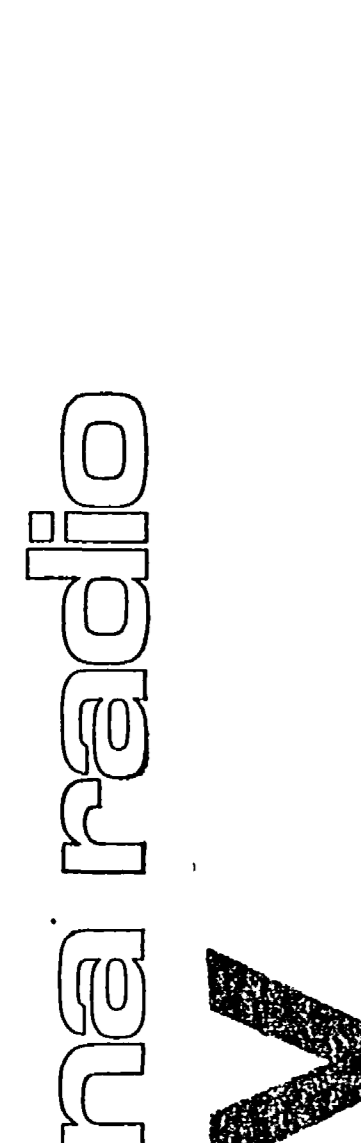
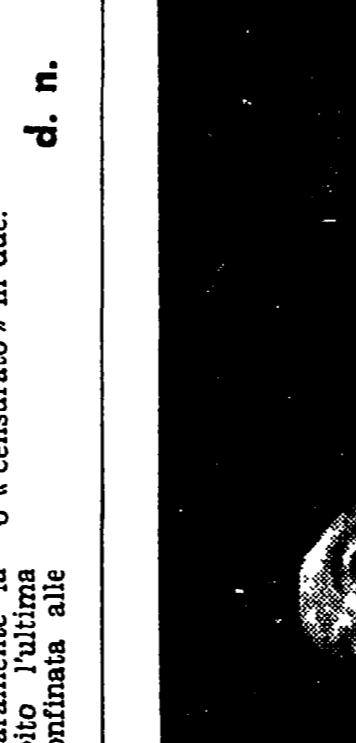
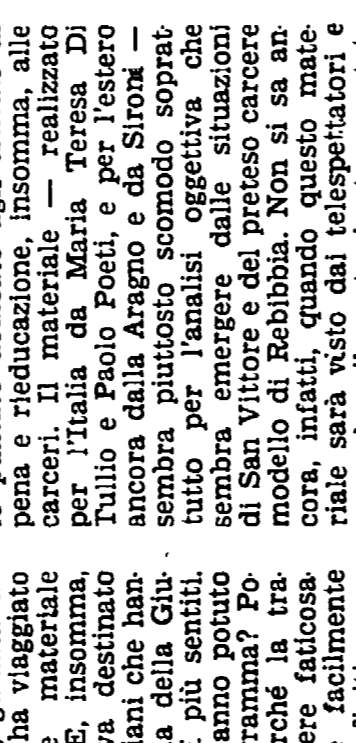
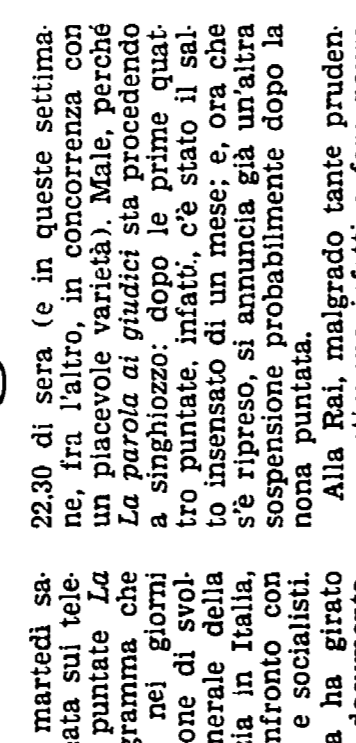
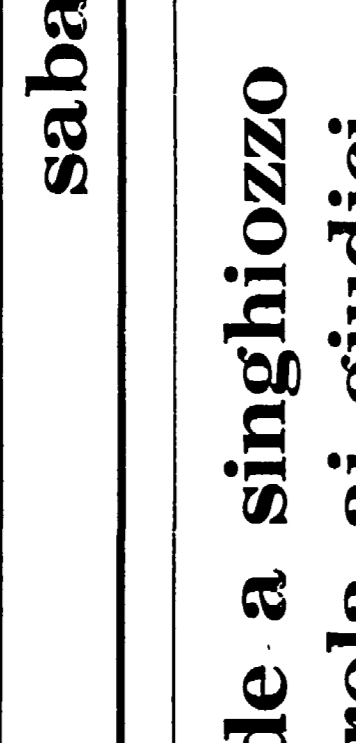
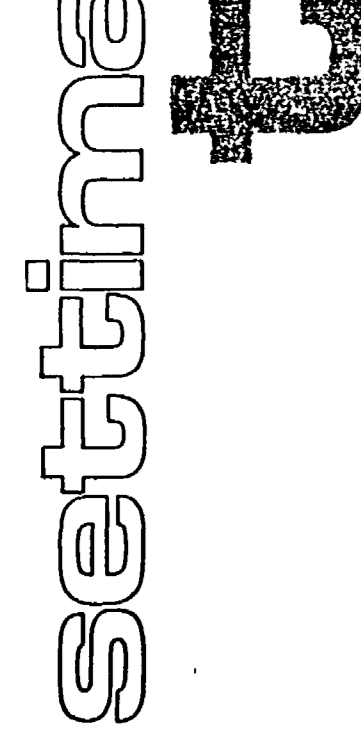
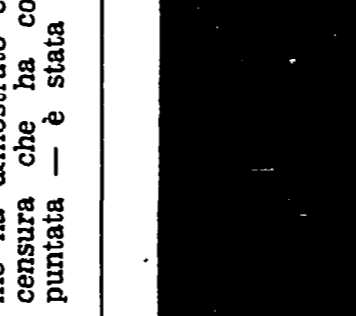
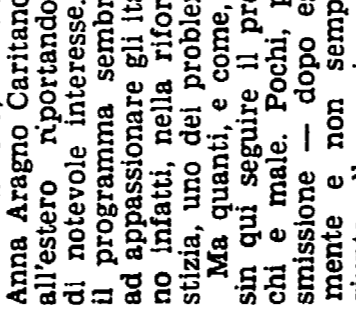
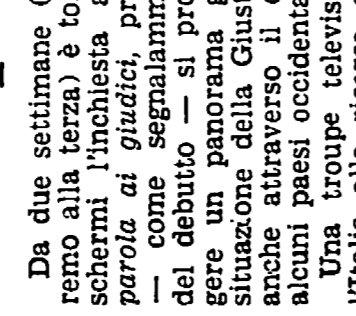
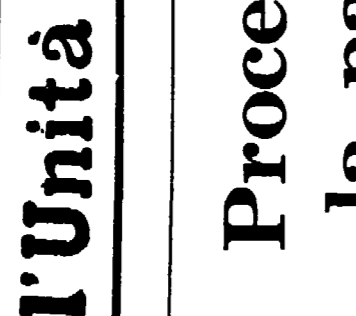
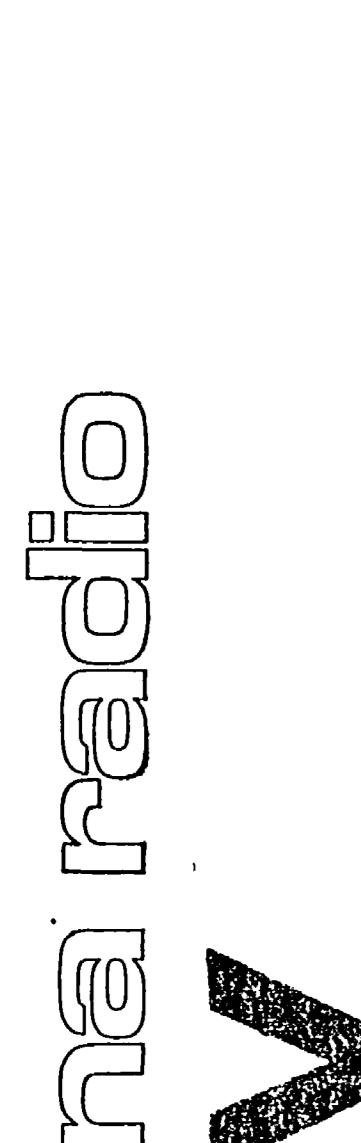
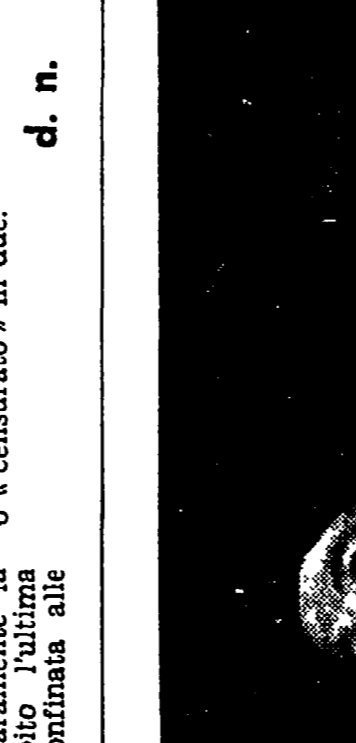
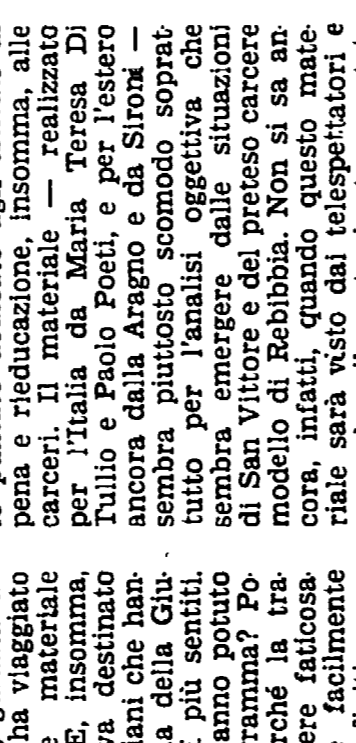
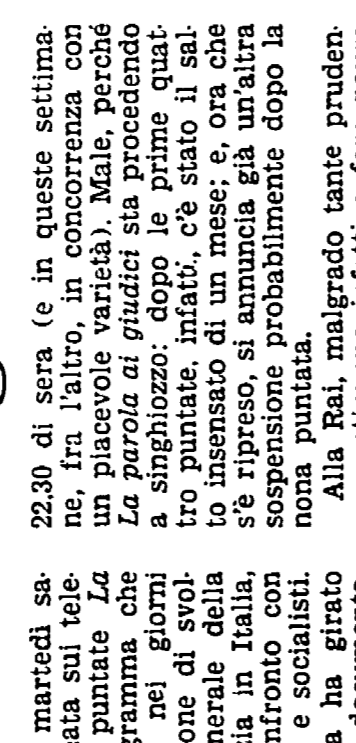
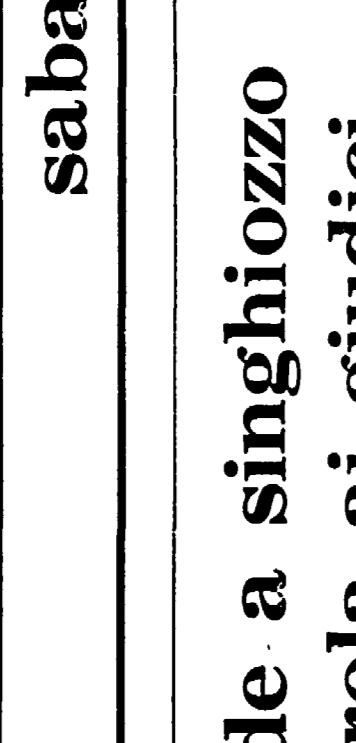
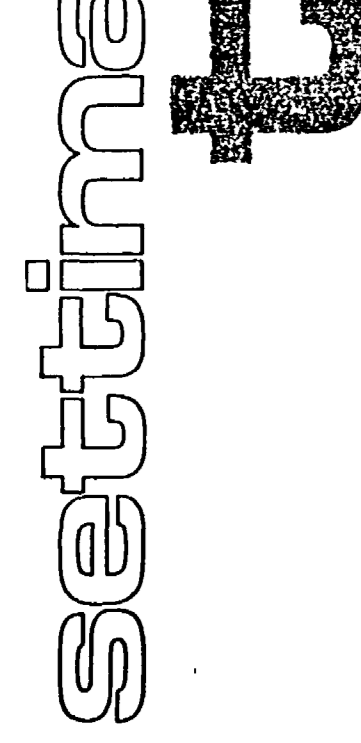
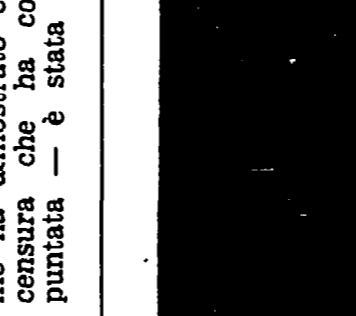
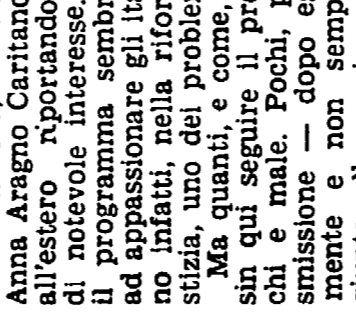
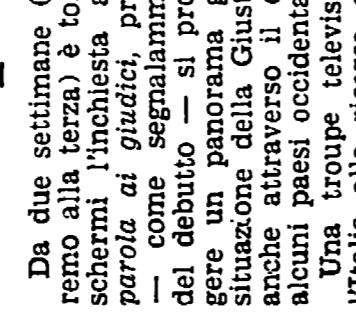
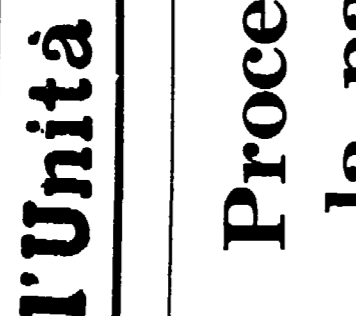
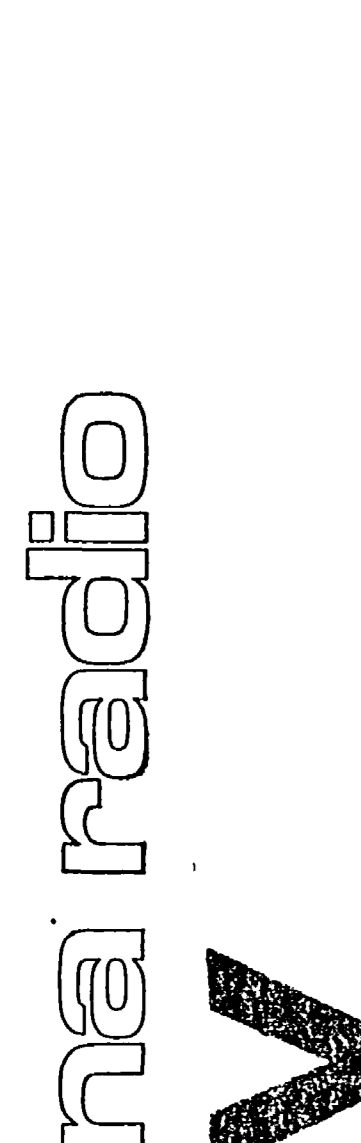
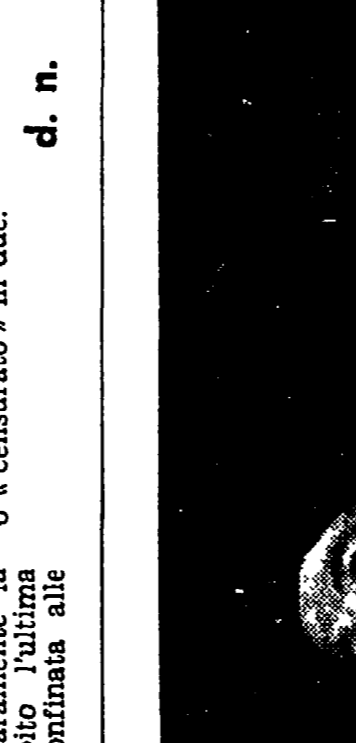
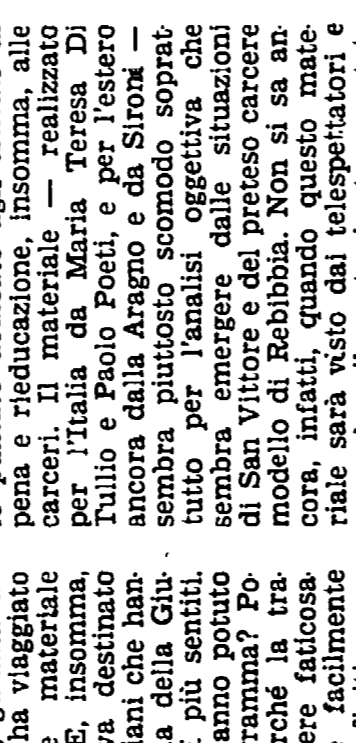
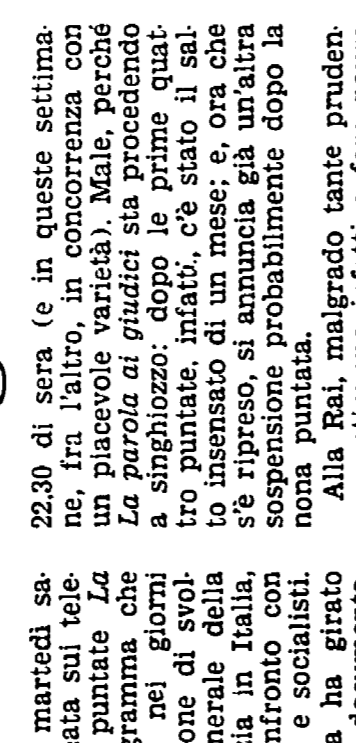
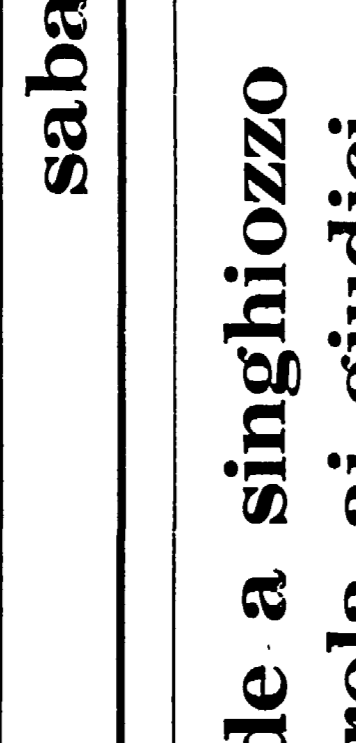
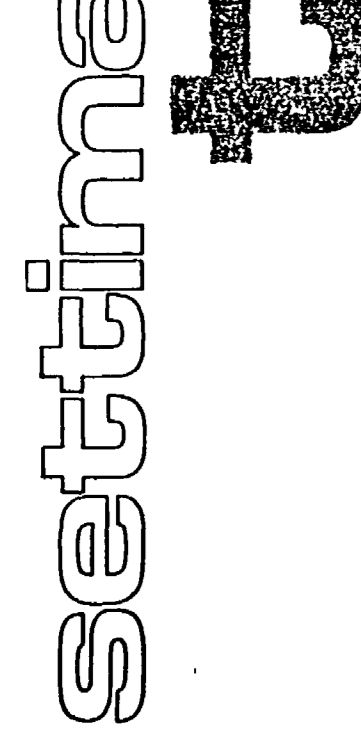
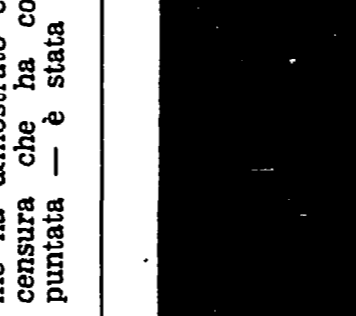
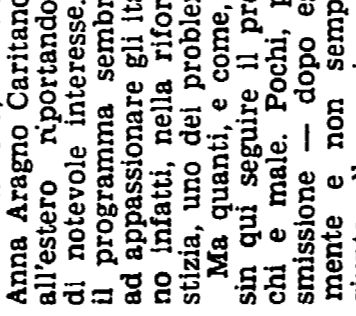
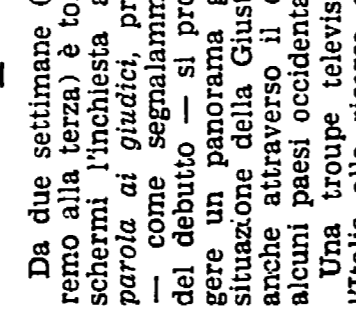
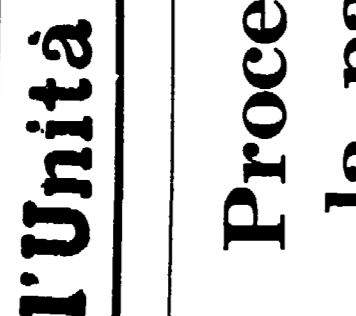
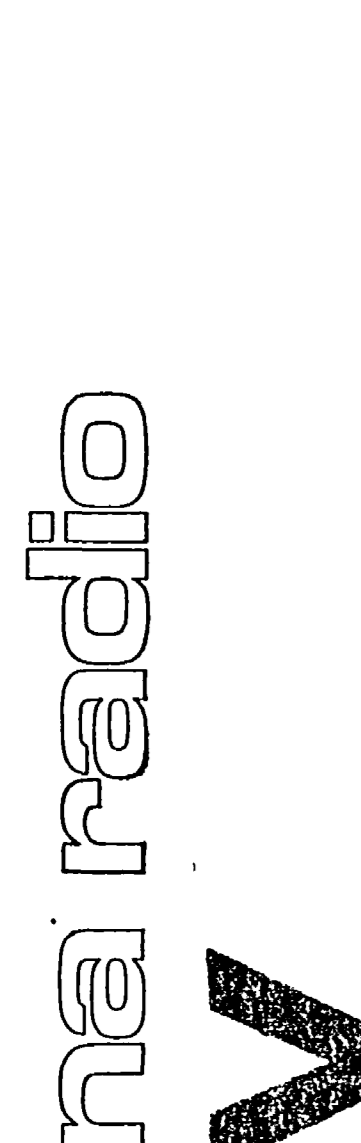
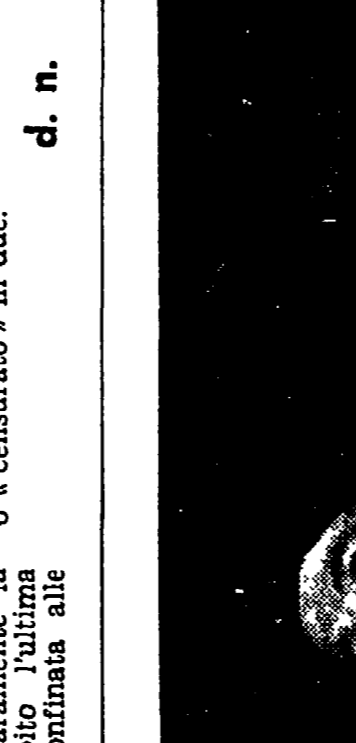
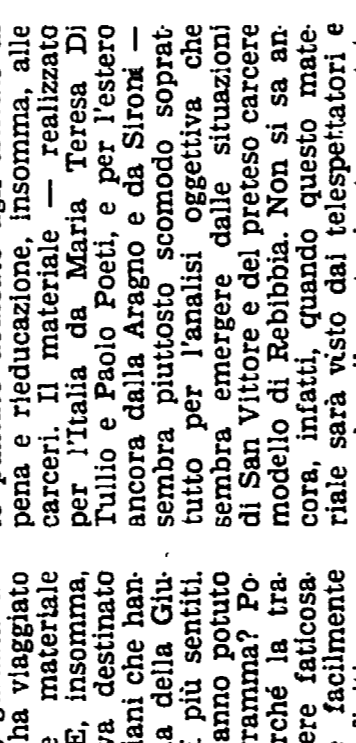
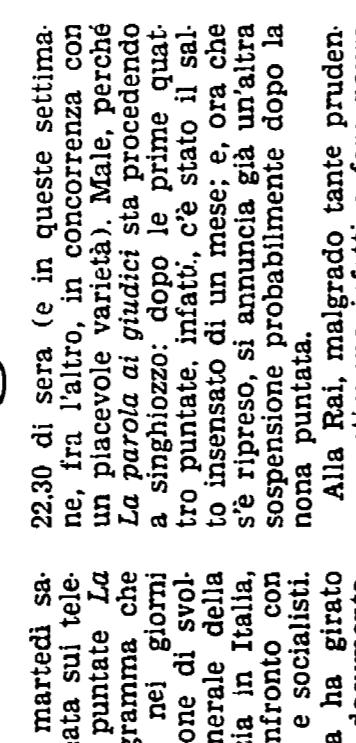
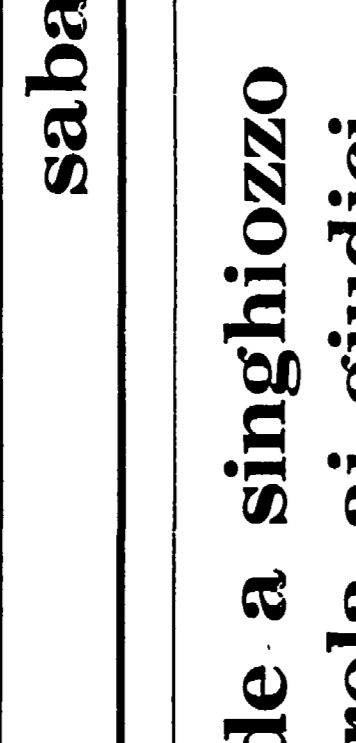
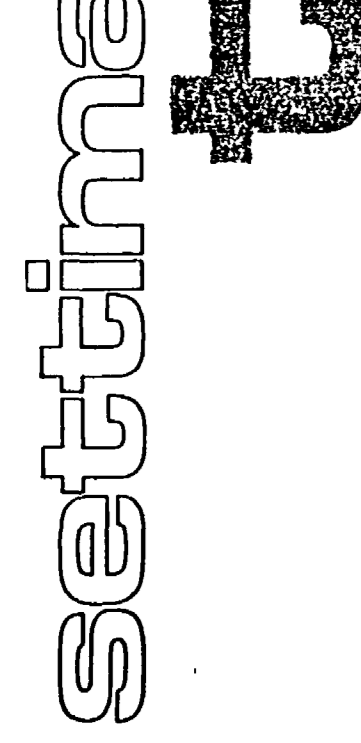
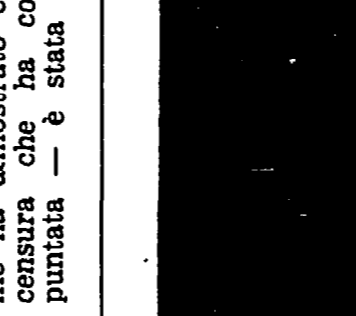
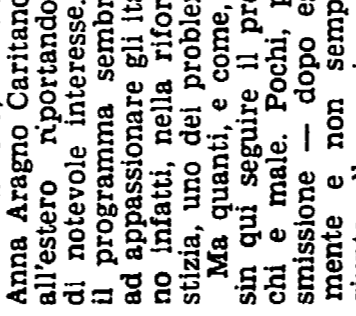
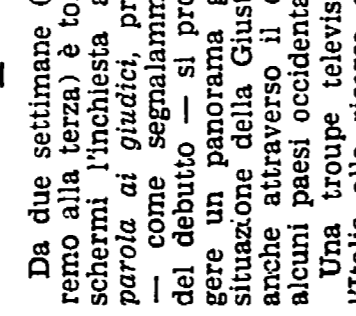
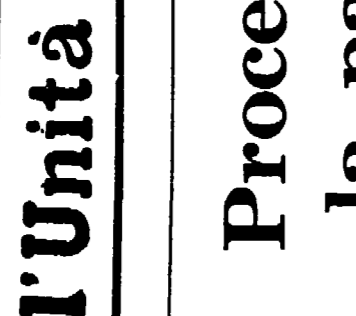
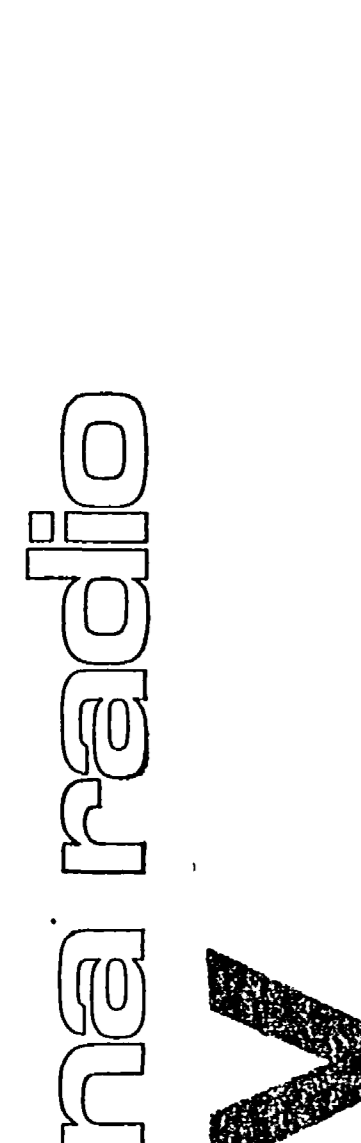
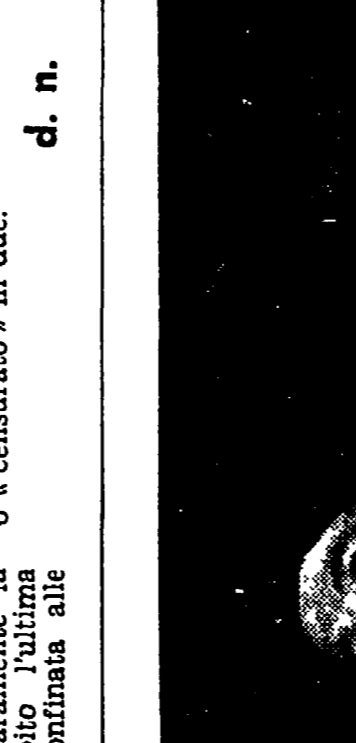
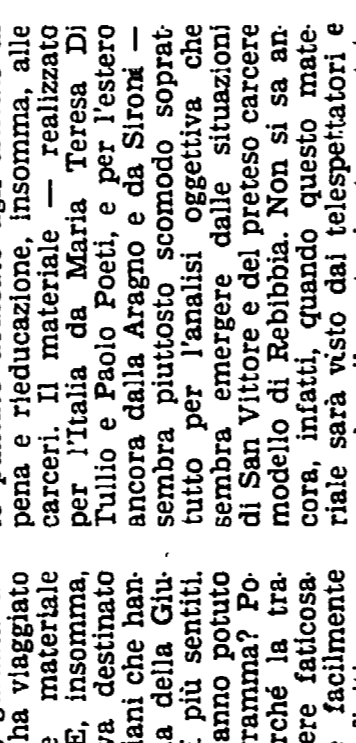
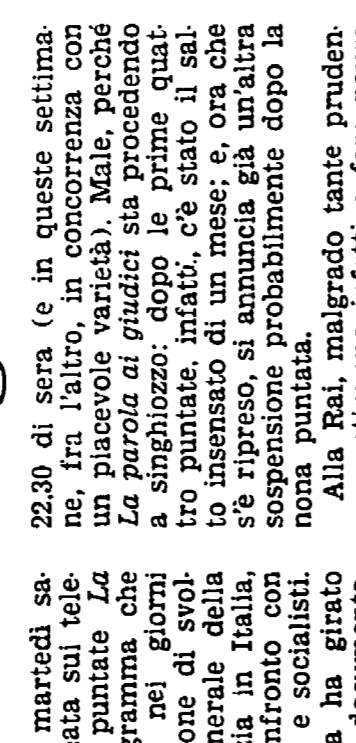
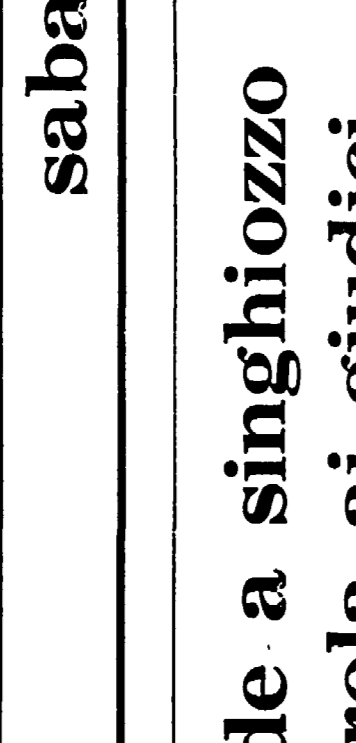
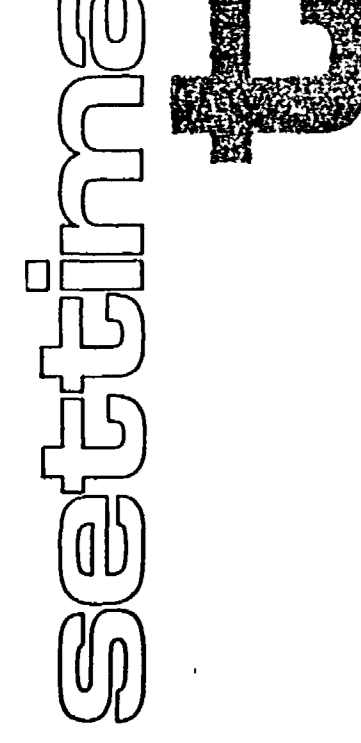
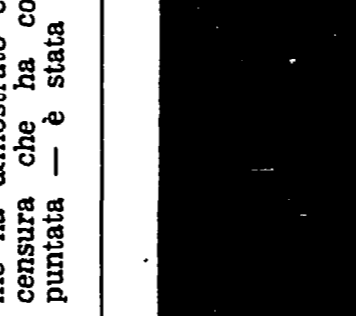
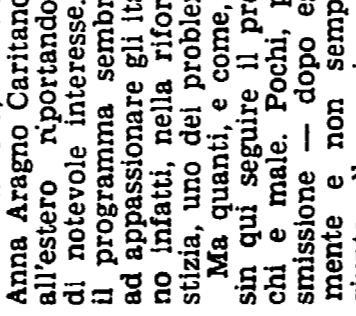
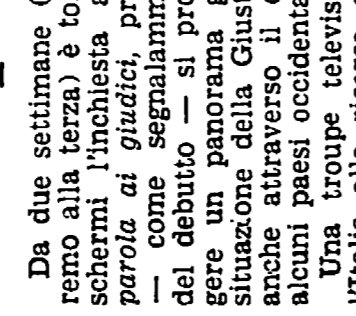
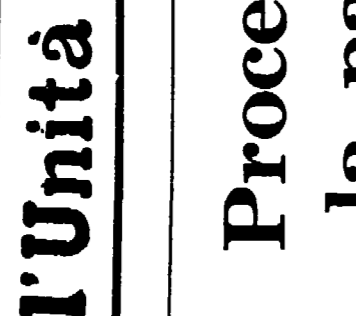
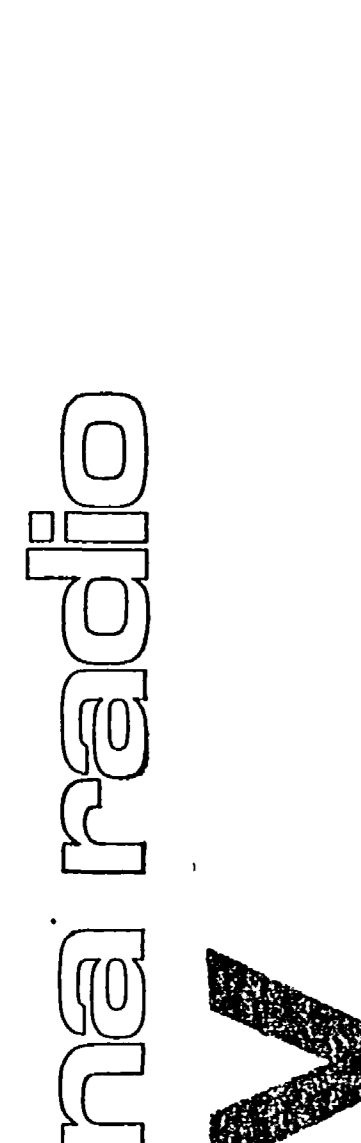
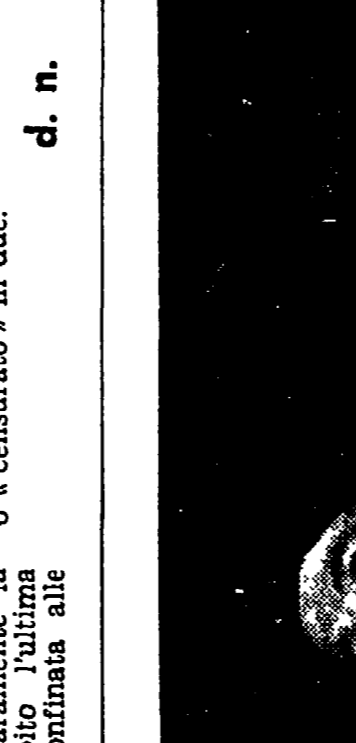
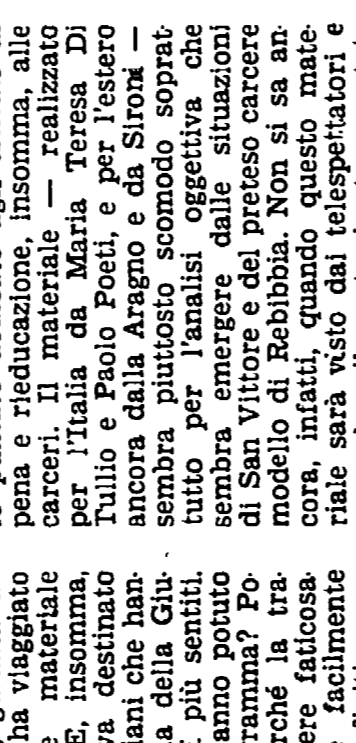
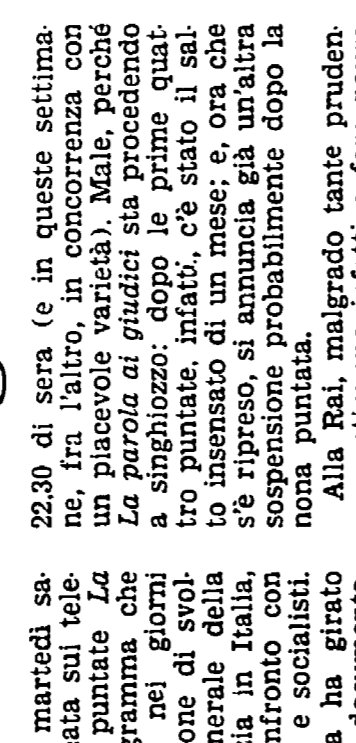
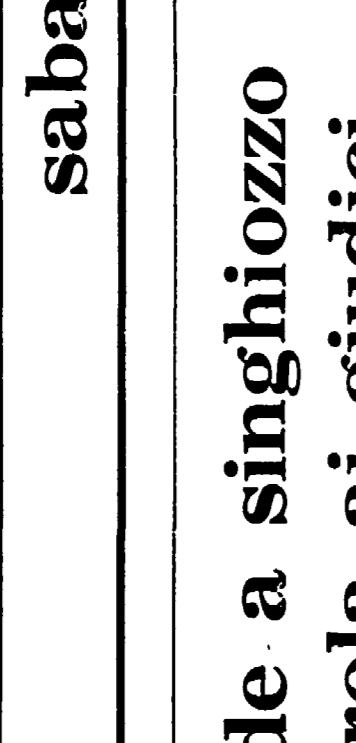
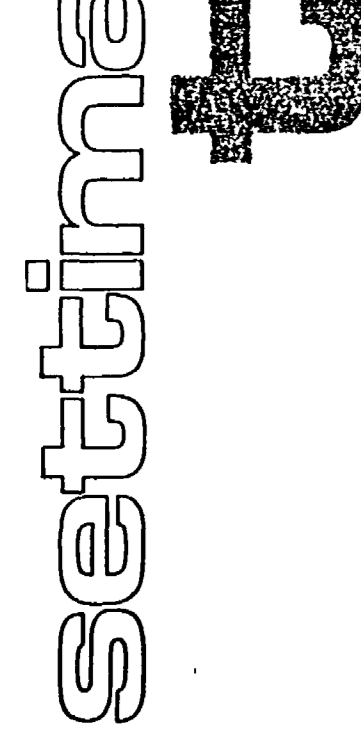
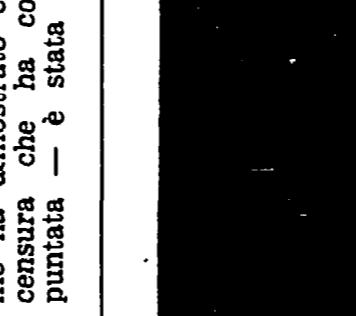
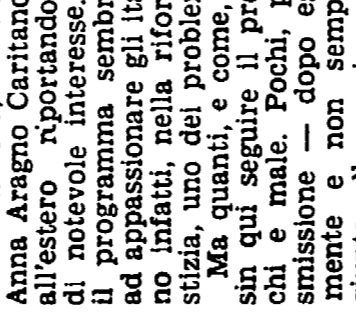
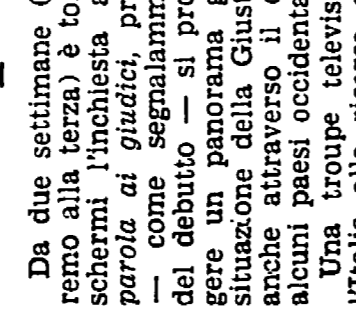
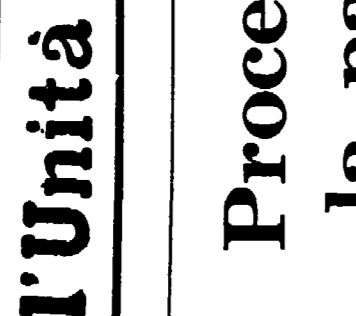
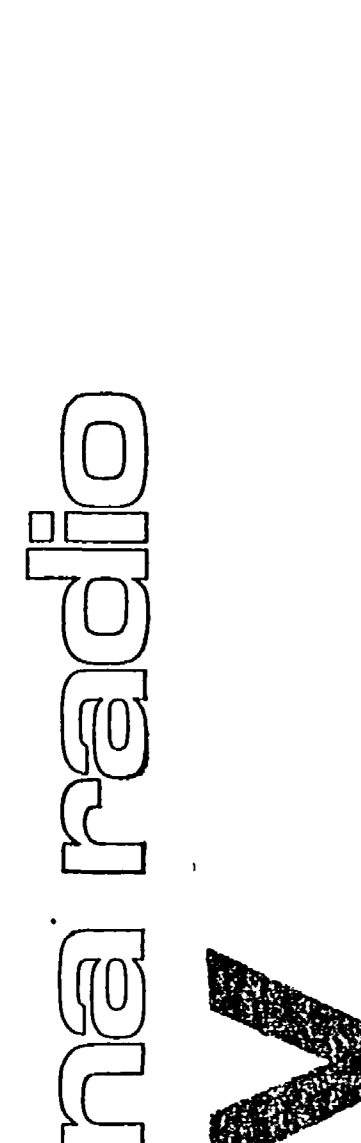
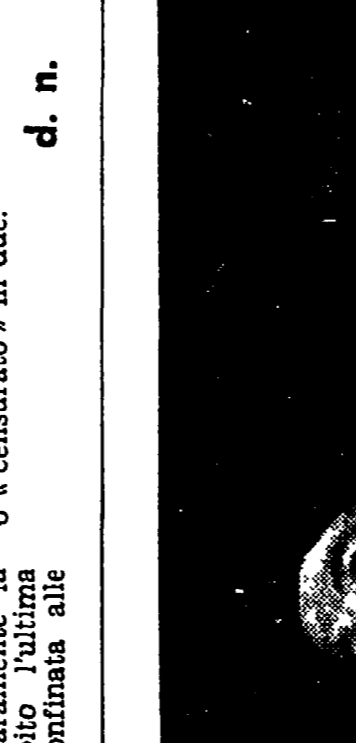
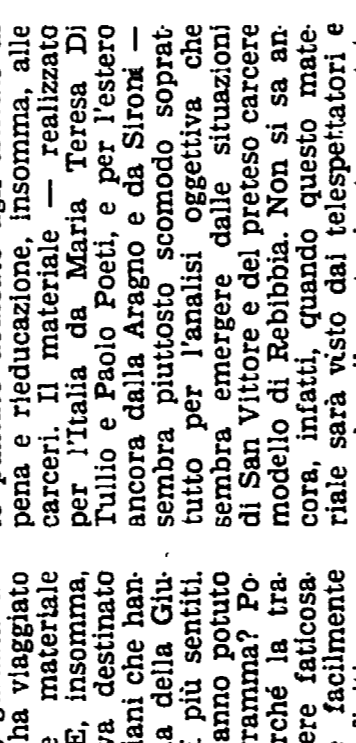
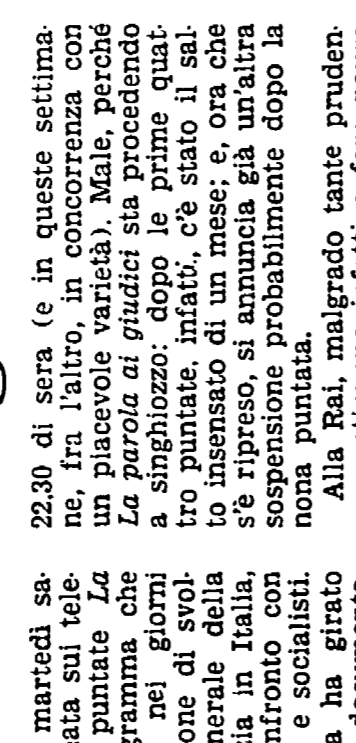
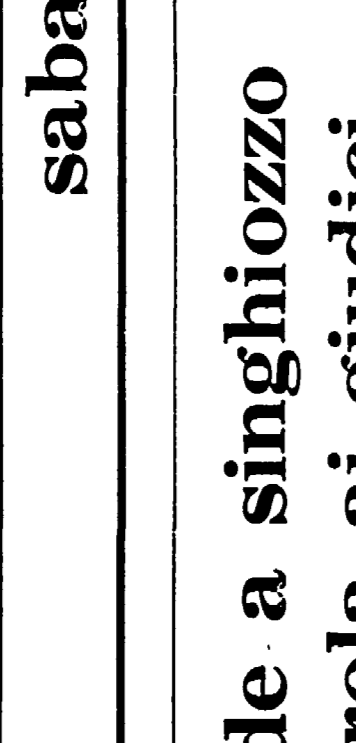
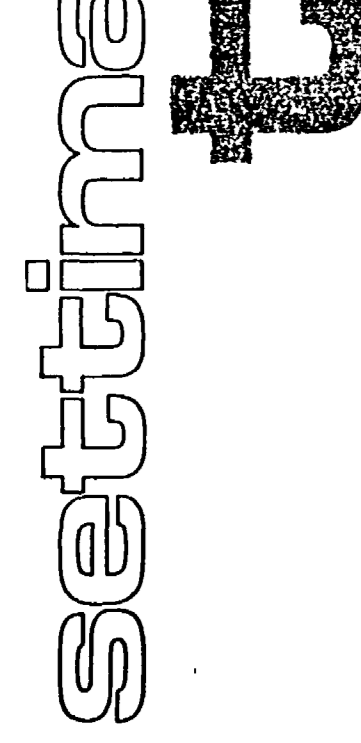
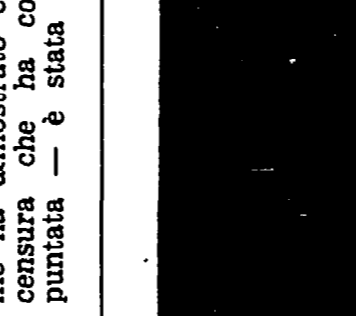
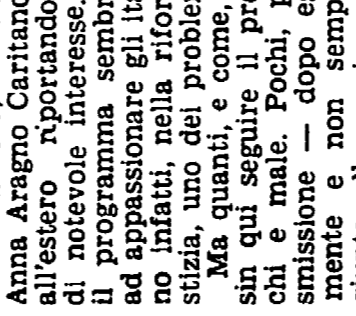
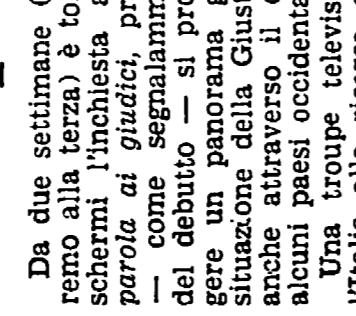
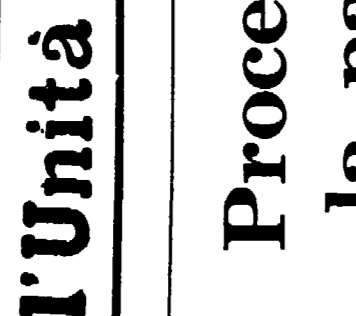
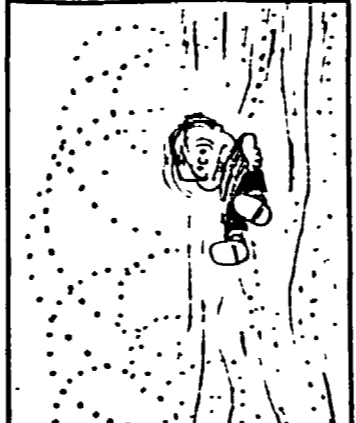
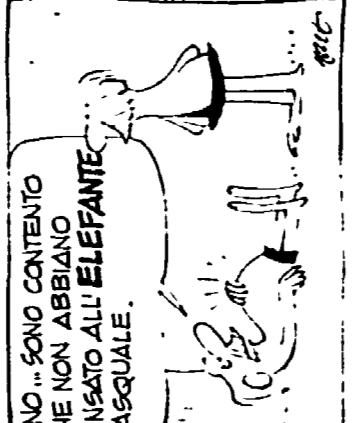
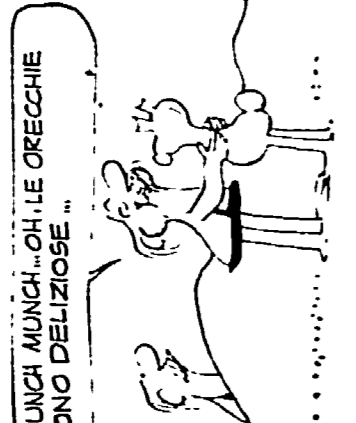
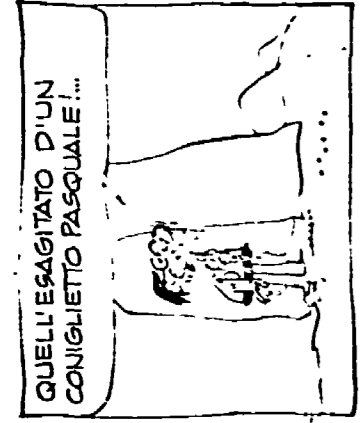
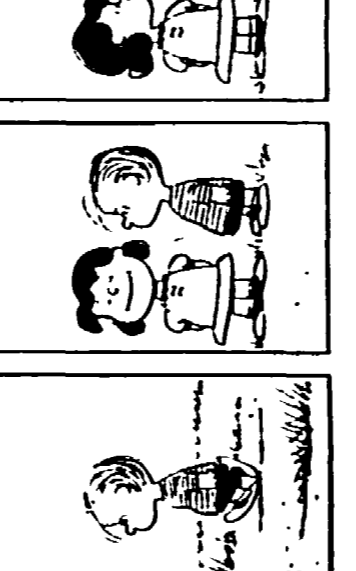
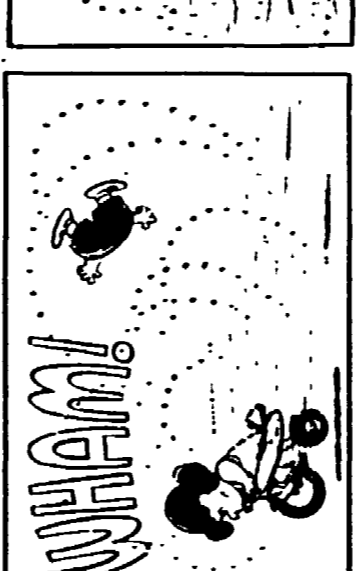
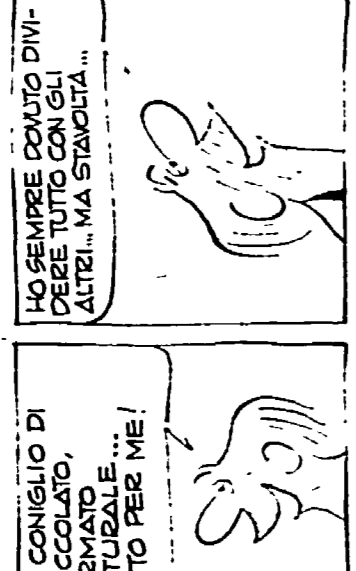
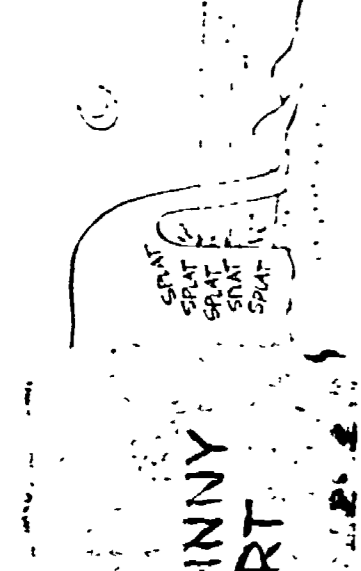
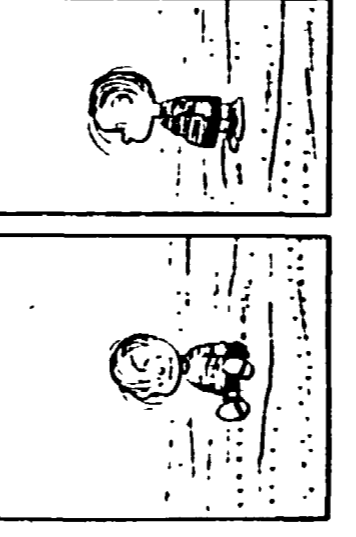
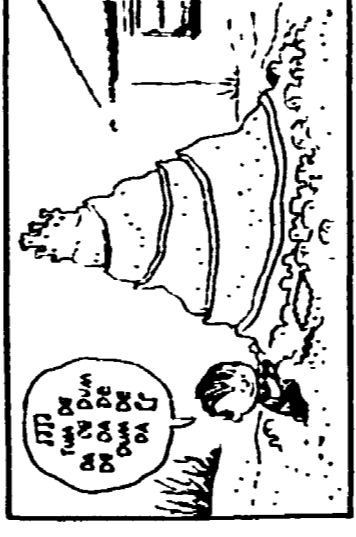
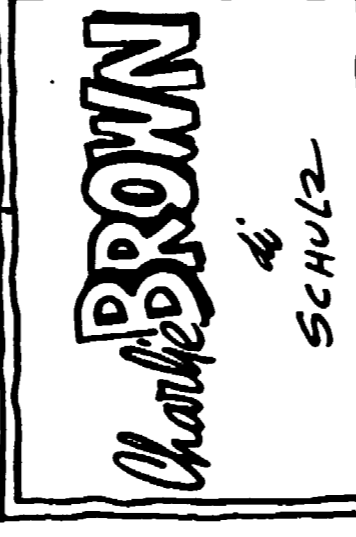
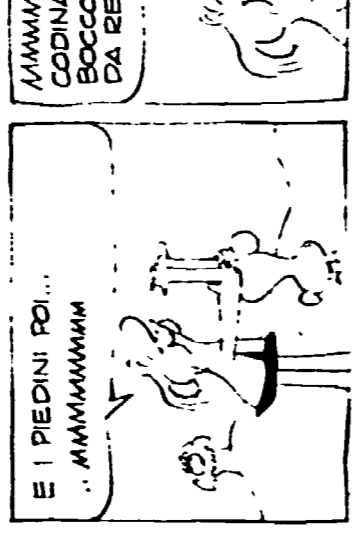
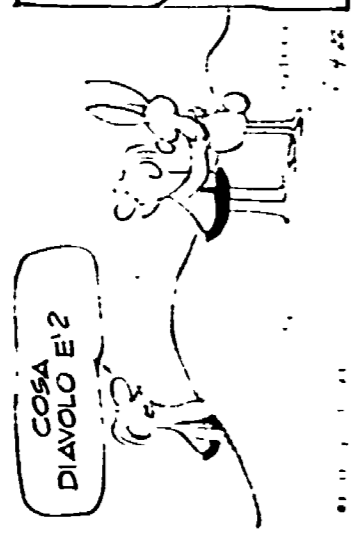
Registrata «La fanciulla dai capelli bianchi» Incontro alla radio con il teatro cinese

St. Er. la Leggendaria Fanciulla dai capelli bianchi di un popolare dramma del nuovo teatro cinese...



Ritorna per Pulcinella

Dopo una lunghissima assenza, Eduardo De Filippo tornerà sui teleschermi in un programma dedicato alla famosa maschera napoletana di Pulcinella...







LA REPUBBLICA SOCIALISTA OSPITE D'ONORE AL FESTIVAL DELL'UNITÀ DI VENEZIA

# La Romania si presenta

**Scinteia**  
**L'Unità**

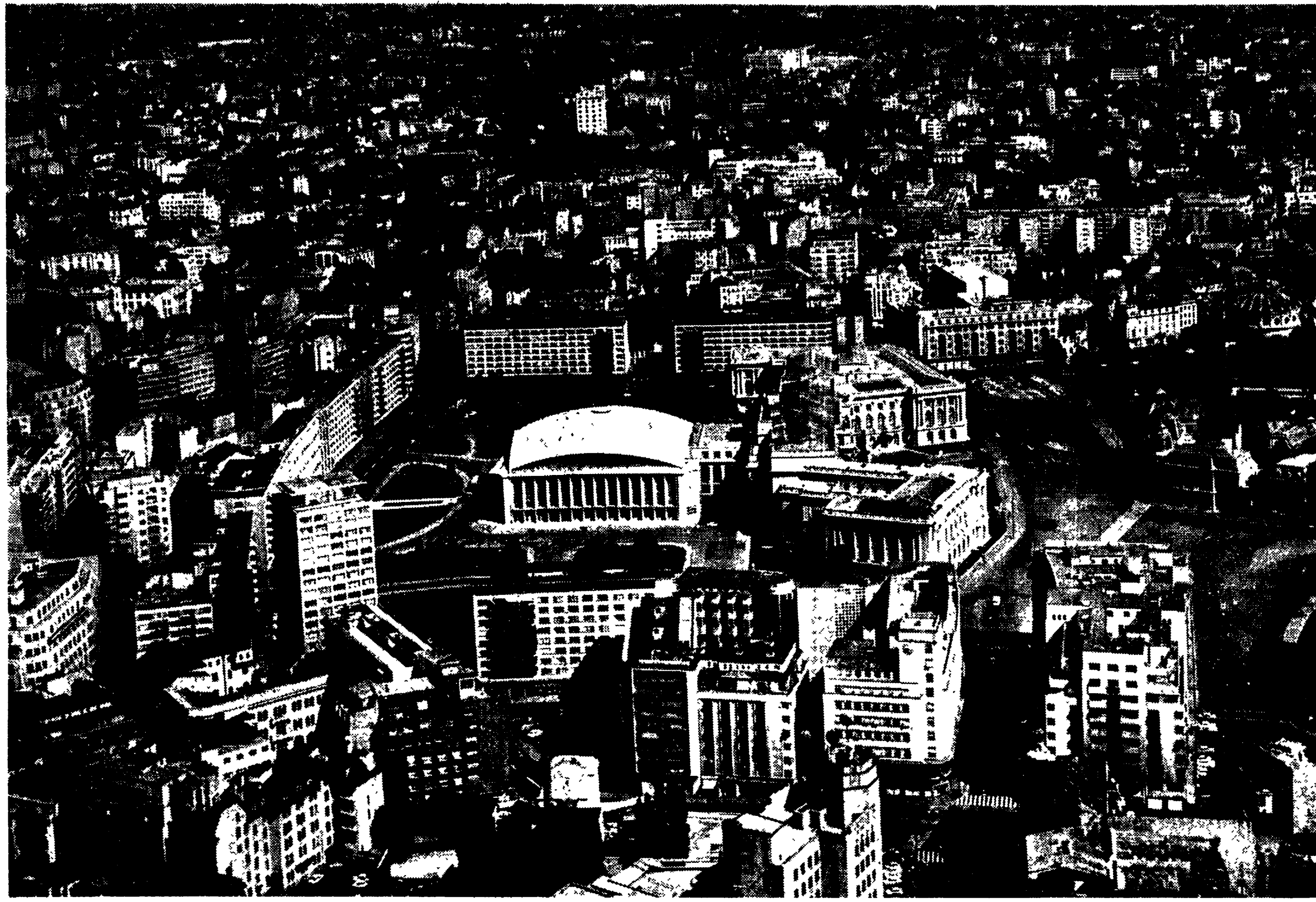
La Repubblica Socialista di Romania è l'ospite d'onore al Festival nazionale dell'Unità che si apre oggi a Venezia. Nel parco della Biennale è stato installato un vasto «Villaggio romeno». Si è lavorato per alcune settimane, non soltanto a Venezia, ma anche a Bucarest perché i compagni di «Scinteia» — l'organo del Partito comunista romeno — hanno voluto che tutto fosse preparato alla perfezione. La partecipazione romena a Venezia è ampia e qualificata. A Bucarest si è studiata una presenza in grado non solo di confermare al nostro giornale una fraterna solidarietà e amicizia ma altresì di far cono-

scere quel Paese all'opinione pubblica italiana, alle migliaia e migliaia di persone che verranno a Venezia nei nove giorni del Festival. A questo scopo, i compagni romeni hanno allestito numerosi stand e mostre, e hanno inoltre contribuito alla creazione di un ricco programma artistico-culturale, che prevede diversi spettacoli teatrali, balletti, rassegne di film, e altro ancora. L'«Unità» ha voluto dedicare alla Romania, ai suoi successi e ai suoi problemi, questo inserto speciale che intende contribuire a far conoscere sempre meglio questo Paese socialista ai nostri lettori.

## Bucarest, il cuore del Paese

BUCAREST è, senza dubbio, l'autentico «cuore» della Romania. Con una superficie di 605 kmq, con una popolazione di 1.617.778 abitanti, che la pone al primo posto tra le città del paese, con le sue antichissime tradizioni storico-culturali, con il grande sviluppo economico e sociale che ha conosciuto negli anni del socialismo, la capitale romena giustifica nel modo più concreto questo appellativo.

In primo luogo si deve dire che Bucarest ha la vocazione di città accogliente. Ogni settimana, centinaia di migliaia di romeni vengono e partono da Bucarest per affari o in viaggio di piacere. Bisogna aggiungere anche le migliaia di turisti stranieri e si fa l'immagine di una città in continuo movimento, sempre pronta per accogliere ospiti e mostrar loro il suo intero tesoro di bellezza.



Una veduta aerea del centro di Bucarest. Al centro la Sala del Palazzo, la più ampia e moderna della capitale romena.

zi verdi, non solo nel senso di mantenere i parchi esistenti, ma anche crearne nuovi, a misura dello sviluppo della città.

Così, ai grandi parchi esistenti (Sna-gov, Herastrau, il Giardino Botanico, il Parco della Libertà, Cismigiu) ed ai complessi turistici delle foreste di Baneasa, Mogosoaia, Buftea, Caldarusani, Pasarea, Pustnicul ecc. si sono aggiunte altre decine di nuovi parchi, centinaia di giardini, migliaia di spazi verdi accanto ai nuovi edifici; ed è una azione che costituisce una permanente preoccupazione dei costruttori bucarestini (soltanto nella primavera scorsa, la gioventù della capitale ha piantato, in un solo giorno, 100 mila alberi).

Nel pieno centro della città si può fare canottaggio di «piacere» (nel parco di Cismigiu) o sportivo (a Herastrau), si può andare ai ristoranti situati in una cornice naturale auten-

tica (Baneasa, Mogosoaia), si possono ammirare le bellezze dell'architettura (nel grande «Musco del Villaggio Romeno», situato in un parco, non lontano dagli imponenti edifici moderni tra i quali il Palazzo della Televisione, la nuova sede del Teatro Nazionale, l'Hotel «Intercontinental» e lo Stadio «23 Agosto», con 100.000 posti).

Ma Bucarest è anche un tesoro architettonico. Una giovane cittadella di 500 anni (il documento che attesta l'età della città, firmato dal principe Vlad Tepes, è datato da questo periodo) con delle costruzioni moderne (abitazioni e complessi sociali dei nuovi quartieri Drumul Taberei, Balta Alba, Titan, Colentina ecc.) che dialogano in piena armonia con le vestigia della vecchia architettura, nello stile delle grandi scuole europee (barocco e rococò), o nel meraviglioso stile autoctono chiamato «brincovenese» (dal

nome del principe Brincoveniu) che intreccia tra le sue linee la poesia delle abitazioni contadine con la raffinatezza dell'interferenza di due culture — orientale e occidentale. Una sosta al Palazzo di Mogosoaia (museo etnografico), alla Villa Mincu (museo di artigianato) e alla stravecchia locanda Hanul lui Manuc, (costruzioni situate in piena città) offrono al viaggiatore la poesia dell'incontro con epoche da molto tempo passate.

Sono dei momenti tanto più autentici e gradevoli quanto ciascuno di questi monumenti — e tanti altri — hanno nella immediata vicinanza o nell'interno, attraenti ristoranti dove si serve ciò che ha prodotto di meglio e di più genuino l'arte culinaria romena (i ben noti salsicciotti ai ferri chiamati *mifitei*, gli involtini *sarmale*, i polli allo spiedo, la carpa, la polenta contadina con formaggio, i vini daci, famosi dai tempi del fiorire del-

l'Impero Romano). Una sosta alla Locanda di Bucur, «Hanul lui Bucur» (il nome di un pastore leggendario, che avrebbe fondato la città di Bucarest) o a «Hanul cu Prepeleac» (dove le tavole sono collocate proprio sui rami degli alberi), può offrire una immagine della fantasia di Bucarest e, nello stesso tempo, del suo più prezioso tesoro: lo spirito accogliente dei bucarestini.

Però, non bisogna creare un'immagine unilaterale della capitale. Bucarest — città accogliente, città della vegetazione abbondante e dell'architettura affascinante — ha, in primo luogo, la vocazione del lavoro, della creazione.

Non si può dimenticare che qui esiste un'industria multilaterale (costruzione di macchine e lavorazione dei metalli, chimica, elettronica ed elettrotecnica, materiali di costruzione, industrializzazione del legno, vetro, por-

## Simbolo d'amicizia il Villaggio romeno di Venezia

Anche a Bucarest si è lavorato intensamente per la riuscita del Festival dell'Unità - Un ricco e impegnato programma - Offerti per la manifestazione del nostro giornale numerosi dipinti da parte degli artisti - Un ristorante tipico e diverse mostre-mercato

PER IL FESTIVAL dell'Unità di Venezia si è lavorato a lungo anche a Bucarest, particolarmente nella redazione di «Scinteia» dove ha funzionato lo stato maggiore del «villaggio romeno» sorto al parco veneziano della Biennale, in riva alla laguna. Quella romena è una partecipazione massiccia, di prestigio, che sta ad indicare gli stretti rapporti di amicizia esistenti tra il PCR ed il nostro Partito, tra «Scinteia» ed il nostro giornale.

A Venezia hanno portato un po' della Romania, diremmo anzi un po' di tutta la Romania. Il «villaggio» — sul quale campeggia una grande scritta «ROMANIA» — sventolano i tricolori dello Stato e rosse del Partito — ospita una grande mostra — un centinaio di foto di oltre un metro quadrato ciascuna — dedicata al significativo tema «La Romania si presenta». Accanto a questa è stata anche allestita una mostra di propaganda turistica.

La redazione di «Scinteia» è presente a Venezia con un proprio grande stand, arredato con fotografie e altro materiale di documentazione storica tra cui il primo numero illegale del giornale (uscito il 15 agosto 1931) e il primo numero di «Romania libera», secondo quotidiano di Bucarest, nonché tutta una serie di volantini diffusi dal PCR durante la lotta clandestina del Partito. In questo stand il visitatore avrà anche la possibilità di venire a conoscenza di quella che è la situazione della radio e della televisione in Romania.

La grande manifestazione veneziana del nostro giornale già in fase di preparazione ha avuto una vasta eco anche tra il mondo dell'arte e della cultura della Romania. Ed è così che un gruppo di 41 tra pittori e disegnatori ha voluto fare omaggio al Festival del loro opere, che saranno esposte al «villaggio». Si tratta di note personalità dell'arte figurativa romena tra cui i pittori Ion Pacea, Ion Salisteanu, Traian Bradean, Valentin Hoeflich, Au-ri Nedel, Jacob Lazar, Mihai Horea, Lia e Dorian Szasz, Mihai Rusu ed i disegnatori Gheorghe Ivancenco, Marcel Chirnoaga, Eugen Popa, Ala Jalea Popa, Ion Stendi, Doina Georgescu, Adrian Dumitracu, Clarette Wachtel. E' questo un atto pieno di significato che conferma non solo gli stretti legami tra i due popoli, ma anche il prestigio che l'Unità ha tra gli intellettuali e gli uomini d'arte di Romania.

Sempre al «villaggio» gli appassionati di libri e di dischi non avranno altro da fare che mettersi in coda davanti all'apposito stand dove sarà possibile acquistare volumi con contenuto socio politico e per bambini, libri d'arte nonché incisioni a carattere antifascista e di partito, di musica sinfonica, leggera e popolare con i più noti complessi e solisti di Romania. In questo stand sarà possibile acquistare anche cartoline illustrate della Romania e francobolli del Paese, le cui emissioni, a dire il vero, costituiscono motivo di affannosa ricerca per i collezionisti.

Poco distante c'è il ristorante tipico romeno dove i visitatori del Festival potranno gustare le «sarmale», i «mifitei» e altri gustosissimi piatti delle diverse regioni. Naturalmente il tutto accompagnato da dolci e formaggi e inaffabile con vini bianchi. *Lequipe* dei cuochi è diretta da Ion Zidaru, un uomo dall'aria sportiva abituato a soddisfare le esigenze dei clienti del ristorante «Union» di Bucarest. Con la sua arte, più o meno segreta, riuscirà ad accontentare anche i suoi clienti a Venezia.

Gli oggetti dell'artigianato romeno che ornano il ristorante si ritrovano anche in uno speciale stand dove è allestita una mostra-mercato. E tanti altri padiglioni completano questo villaggio che è romeno, ma che noi chiameremo dell'amicizia.

## Canti italiani per i coristi del «Madrigal»

La presenza artistico-culturale a Venezia Sulla laguna anche il complesso della UTC e il teatro di marionette - Fitta rassegna di film

LA ROMANIA partecipa al Festival dell'Unità di Venezia con un nutrito ed interessante programma artistico-culturale. Il punto centrale di questa presenza è costituito dagli spettacoli che saranno offerti, in vari teatri della città, dal complesso corale «Madrigal» — diretto dal maestro Marin Constantin — e che proprio nelle scorse settimane ha festeggiato i dieci anni della sua attività.

Il «Madrigal» — composto da 34 cantanti, 21 donne e 13 uomini — si esibirà con diversi tipi di spettacoli. Le varie serate saranno dedicate ai canti italiani e romeni antifascisti e democratici; all'omaggio ai compositori veneziani del XVII secolo; alla musica folcloristica italiana e romena; alla musica bizantina antica, ai madrigali, ai «leds» e canti augurali.

Il complesso folcloristico dell'Unio-

ne della Gioventù Comunista Romena — che sarà diretto dallo stesso maestro Marin Constantin — sarà composto da otto coppie di ballerini, due solisti ed una orchestra lituistica di nove elementi. Presenterà giornalmente degli spettacoli all'aperto con un programma comprendente danze popolari delle zone della Valacchia, dell'Oltenia, della Moldavia, della Transilvania e del Banato. I solisti vocali presenteranno soprattutto melodie popolari dell'Oltenia (la ragazza) e della Transilvania (il giovane).

Da parte sua il gruppo di balletto moderno sarà composto da sei persone, tre ballerine, un clarinetista, un suonatore di flauto ed un contrabbassista. Il programma comprenderà una quindicina di numeri con accompagnamento musicale su na-

stro, tre con il clarinetista, due con accompagnamento di contrabbasso e flauto e quattro esibizioni musicali dei solisti strumentisti.

Il complesso del teatro dei burattini comprenderà 17 persone, otto del Teatro di Iasi e 9 di quello di Craiova. Il programma prevede i seguenti lavori: «Danila Prepeleac», «Iancu Jianu», «La borsa con due soldi» ed «Ercole e le mele d'oro». Ad ogni spettacolo saranno presentati due lavori. Gli spettacoli saranno rappresentati i primi tre giorni al «villaggio romeno», successivamente al parco dell'infanzia e gli ultimi tre giorni alla «Giudecca».

Numerosi sono anche i film che la Romania ha inviato a Venezia. La scelta è stata quanto mai accurata perché attraverso il cortometraggio si cerca di dare all'ospite del Festival una visione panoramica di quello che è oggi questo Paese socialista, di quelle che sono la sua storia e le sue tradizioni. I documentari sono divisi in quattro serie. La prima denominata «Ritmi romeni» comprende le pellicole «Da avi a pronipoti», «L'alluminio», «L'oro verde» nonché una carrellata sul Paese.

Otto sono le pellicole prescelte per offrire al visitatore italiano un quadro d'insieme di quella che è la Romania turistica. Le pellicole non si limitano alla sola costa del Mar Nero, tanto conosciuta, ma accompagnano lo spettatore in un viaggio immaginario, alla scoperta di cose tanto belle quanto poco conosciute. Così si vedranno la valle dell'Olt, la radura degli orsi, i fiori del Litorale, la Romania inedita, «Stagioni e colori», «Gli stregoni si pescano

durante la tempesta» e «Dal mondo delle trote», nonché la ceramica di Oboga.

Il terzo ciclo è dedicato ai musei. La Romania è ricca di musei — a Bucarest c'è anche quello dei pompieri — e pertanto la scelta è stata quanto mai impegnativa. Ad ogni museo ne sono stati prescelti otto. Il primo è quello sul «museo del villaggio», una vera rarità che si trova a Bucarest a due passi dalla redazione di «Scinteia». E' un museo all'aperto che riunisce, in originale, tutte le costruzioni in legno delle varie regioni della Romania. E non sono solamente le case ma, come afferma anche il nome del museo, con le case c'è il «villaggio», cioè tutto quanto serviva alla gente una volta, e spesso serve ancora oggi, nei villaggi dei pastori e dei contadini. Altre pellicole sono dedicate al museo Zambaccian, ai pittori Grigorescu, Aman e Luchian, all'antica Callatis (l'odierna Mangalia, una delle località del litorale), ai tesori di arte romena ed all'arte millenaria della ceramica.

L'ultimo gruppo è costituito dai film riservati al «mondo dell'infanzia», ma che non dispiacciono neppure ai maggiorenni. Sono sette pellicole: «Il pulcino e la cicogna», «Il giardino», «Buon mattino favola», «Disegno per un uccello», «La domenica dello sceriffo», «Le piume nere», «Aver la merita pena».

Questa è solo a grandi linee la presenza romena al Festival nel campo artistico-culturale. A tutti quanti verranno a Venezia non rimane altro che augurare un «buon divertimento» in compagnia degli artisti discendenti dai Daci.



Il complesso corale «Madrigal» di Bucarest al Festival di Venezia canterà in italiano.

QUESTO inserto è stato curato dal compagno Silvano Goruppi — corrispondente del nostro giornale da Bucarest — con la collaborazione della redazione di «Scinteia» e degli altri organismi della Repubblica Socialista di Romania, ai quali va il nostro ringraziamento.

# La Romania si presenta

## Attiva politica per la pace e la coesistenza

Elemento fondamentale della politica estera del PCR e della Romania è lo sviluppo dell'amicizia, dell'alleanza e della collaborazione con tutti i paesi socialisti - Appoggio ai movimenti di liberazione nazionale

IN PIENO accordo con la politica interna di edificazione del socialismo, il P.C.R. e la Romania promuovono una politica estera che ha come obiettivi il rafforzamento della pace, e lo sviluppo del processo di distensione e di ampliamento della collaborazione internazionale, conformemente agli interessi del popolo romeno e della causa del socialismo nel mondo. Nello stabilire le linee direttrici di questa politica, la Romania socialista parte dalle realtà, dai processi profondi e dai fenomeni nuovi della situazione internazionale, nel continuo sviluppo dei paesi socialisti, dal rafforzamento del ruolo della classe operaia e dei partiti comunisti. Come risultato delle forze della pace e del progresso, nel campo internazionale si è delineato un nuovo corso in favore della distensione e della cooperazione, che può ulteriormente essere sviluppato attraverso gli sforzi di tutti i popoli. La Romania considera che alla soluzione dei problemi che turbano l'umanità hanno il diritto e il dovere di partecipare tutti gli stati, a prescindere dalla loro grandezza, spettando agli stati piccoli e medi un ruolo sempre più importante. All'ordine del giorno è l'abolizione definitiva della politica imperialista di forza e di ricatto, il consolidamento duraturo di nuovi rapporti tra gli stati, basati sui principi della piena parità di diritti, sul reciproco rispetto dell'indipendenza e della sovranità di ciascuna nazione, della non ingerenza negli affari interni, del vantaggio reciproco, della rinuncia alla minaccia o all'impiego della forza nei rapporti interstatali.

Un elemento fondamentale della politica estera del P.C.R. e della Romania, è lo sviluppo dell'amicizia, dell'alleanza e della collaborazione con tutti i paesi socialisti, senza eccezioni.

### Solidarietà col Vietnam

A questo scopo, la Romania estende la cooperazione con i paesi membri del COMECON, sulla base del Programma generale adottato nel 1971, a Bucarest; estende la cooperazione sul piano politico e militare con gli stati partecipanti al Trattato di Varsavia; sviluppa ampi rapporti con tutti gli altri Paesi socialisti. Il P.C.R. considera che l'allargamento della collaborazione e dell'aiuto fraterno tra i Paesi socialisti, nello spirito marxista-leninista e dell'internazionalismo socialista, risponde agli interessi dello sviluppo di ogni Paese socialista, e, nello stesso tempo, della loro unità, dell'aumento della forza del socialismo, dell'accrescimento dell'influenza e della forza di attrazione delle idee del socialismo.

Una delle principali direttrici della politica estera della Romania è costituita dallo sviluppo delle relazioni con i nuovi stati indipendenti dell'Africa, Asia, America Latina - giovando la collaborazione con questi paesi tanto agli interessi reciproci, quanto alla lotta comune per l'indipendenza, il progresso e la pace. Nello stesso spirito internazionalista, il P.C.R. e la Romania manifestano permanentemente la loro solidarietà con tutte le forze che si battono contro il colonialismo ed il neocolonialismo, contro il razzismo, e accordano un molteplice appoggio ai movimenti di liberazione nazionale.

I comunisti romeni, l'intero popolo, manifestano attivamente la loro solidarietà con il Vietnam combattente, con gli altri popoli dell'Indocina; e hanno loro accordato un permanente appoggio materiale, politico e morale, per la vittoria definitiva della loro giusta causa.

Lavorando nello spirito della coesistenza pacifica, la Romania sviluppa, nello stesso tempo, le sue relazioni con gli altri paesi, a prescindere dall'ordinamento sociale e partecipa alla divisione internazionale del lavoro, allo scambio mondiale di valori. I contatti ampi che vengono svolti dai dirigenti di Stato della Romania con Capi di Stato e di governo, ne dimostrano la utilità per lo sviluppo dei rapporti bilaterali, per la cooperazione nell'interesse delle paci e dell'unità internazionale; un esempio concludente in questo senso è stata anche la recente visita del presidente Nicolae Ceausescu in Italia.

La Romania svolge parte attiva per la realizzazione della sicurezza e della cooperazione in Europa, battendosi a questo scopo per la convocazione e il successo della Conferenza pan europea. Si pronuncia per delle misure concrete di disarmo e, in primo luogo, di quello nucleare; auspica che venga risolto su base politica il conflitto del Medio Oriente; ritiene necessario l'aumento del ruolo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nella vita internazionale.

Partecipante attivo del movimento comunista ed operaio, il Partito Comunista Romeno segue fermamente la linea dello sviluppo dei legami di collaborazione e solidarietà internazionalista con tutti i partiti comunisti fratelli, sulla base del rispetto dell'autonomia di ogni partito della parità di diritti, della non ingerenza, della stima e della fiducia reciproca, dell'aiuto internazionalista. Espressione di questa linea è la constatazione che il P.C.R. intrattiene relazioni sistematiche con 96 partiti comunisti, ha con loro contatti, scambi di informazioni e di opinioni, consultazioni proprie dei rapporti tra compagni. Per i comunisti e delle donne, tutte le forze impegnate nel rinnovamento della società e per la difesa della pace. Per i comunisti, per i cittadini della Romania socialista costituisce un titolo di fierezza ed un ulteriore motivo di impegno il fatto che la politica internazionale del partito e dello stato romeno goda della simpatia delle forze progressiste dei popoli nel mondo.

L'aumento del ruolo e dell'influenza del movimento comunista è strettamente collegato al rinsaldamento della sua unità. Il P.C.R. ha sottolineato ripetutamente che, nel contesto dell'immensa diversità di condizioni sociali e politiche in cui svolgono la loro attività i partiti comunisti e che determina obiettivi e compiti diversi, l'unità non può essere concepita che partendo da questa realtà, rispettando strettamente il diritto di ogni partito di elaborare da sé stesso la sua linea politica, applicando in modo creativo le verità generali del marxismo-leninismo alle condizioni concrete del paese rispettivo.

### Ampio fronte democratico

L'apparizione di alcune disparità di opinioni - naturali nell'immensa diversità di condizioni - non deve nuocere, secondo il parere dei comunisti romeni, allo sviluppo delle relazioni fraterne, non deve generare sospetti, attrarre qualificativi, invettive e scomuniche. Le questioni che emergono, su ogni disparità d'opinione devono essere affrontate con discussioni sui principi da partito a partito, in uno spirito proprio dei rapporti tra compagni.

Conformemente alle idee fondamentali del marxismo e del leninismo, il P.C.R. parte dall'unità organica, dialettica dei fattori nazionale ed internazionale e, su questa base, dello stretto collegamento tra il patriottismo e l'internazionalismo. Gli interessi nazionali e l'internazionalismo non si escludono, anzi, vengono condizionati reciprocamente. Per le sue realizzazioni nell'opera di edificazione socialista in Romania, per la sua attività svolta in campo internazionale, il P.C.R. serve il popolo in mezzo al quale è nato, e porta, nello stesso tempo, il suo contributo al rafforzamento del sistema socialista mondiale.

Nel mondo contemporaneo, accanto alla classe operaia militano, per la causa della pace e del progresso, anche altre forze sociali. Il Partito Comunista Romeno sviluppa dei legami di collaborazione con tutte queste forze progressiste, antimperialiste; si pronuncia per un fronte ampio al quale partecipino partiti socialisti e social-democratici, altri partiti democratici, i movimenti di liberazione, le organizzazioni sindacali, pacifiste, religiose, le organizzazioni giovanili e delle donne, tutte le forze impegnate nel rinnovamento della società e per la difesa della pace.

Per i comunisti, per i cittadini della Romania socialista costituisce un titolo di fierezza ed un ulteriore motivo di impegno il fatto che la politica internazionale del partito e dello stato romeno goda della simpatia delle forze progressiste dei popoli nel mondo.

## Tra Italia e Romania forte sviluppo delle relazioni economiche

L'anno prossimo entrerà in funzione la prima società mista fra i due paesi - Ampia possibilità di incrementare i rapporti - Il recente viaggio di Ceausescu e la visita in alcuni stabilimenti



Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu tra i lavoratori dell'Italsider di Genova, durante il suo recente viaggio in Italia.

LA PRIMA società mista a comparazione italiana in Romania inizierà la sua attività entro il prossimo anno. Si tratta della «Rifil», il cui accordo di costituzione - il primo in senso assoluto - era stato firmato a Bucarest nel febbraio scorso tra la «Falco» e la fabbrica di fibre sintetiche di Savinesti, in Moldavia.

Il nuovo impianto servirà per la filatura delle fibre sintetiche prodotte dallo stabilimento romeno e destinate al settore della maglieria.

Attualmente è in fase di avanzata progettazione il piano di costruzione degli immobili, la cui realizzazione avrà avvio entro il 1973. Contemporaneamente le due parti contraenti stanno interessandosi di comune accordo per l'acquisto delle attrezzature necessarie. Come previsto dalla legge la società è costituita con una maggioranza di capitale romeno. La direzione della fabbrica, sia tecnica che amministrativa, sarà comune mentre la manodopera sarà costituita da lavoratori romeni.

La «Rifil» è la prima società italo-romena, ma è molto vicina alla realizzazione di altre. In primo luogo va ricordato che - anche se parte della stampa tedesca nutre ancora qualche speranza - sembra sia praticamente concluso l'accordo con cui la FIAT dovrebbe costruire in Romania - sempre con il sistema della società mista - una fabbrica di vetture di piccola cilindrata. Dopo un «rodaggio» di due anni lo stabilimento dovrebbe iniziare la produzione delle utilitarie per raggiungere nel 1980 una media di 120 mila vetture l'anno. Si tratta

di un grosso affare: dal 30 al 40 milioni di dollari, all'incirca 25 miliardi di lire.

Ample possibilità di cooperazione esistono ancora nei vari settori. Quattordici accordi sono in via di definizione nel settore delle macchine utensili, tredici nel settore chimico, cinque in quello dell'industria leggera, dodici nel campo alimentare e quattro nel settore forestale.

Durante la sua recente visita in Italia il Presidente Ceausescu ha visitato la FIAT, ma anche molti altri stabilimenti. Seguendo il suo itinerario comprendiamo l'interesse della Romania per la ASGEN (Bucarest propone di produrre gli assi per generatori) e l'Italsider di Genova (dalla quale la Romania acquista grandi quantità di acciaio). La visita alla Olivetti di Ivrea può essere messa in relazione con il proposito romeno di costruire terminali elettronici ed anche prodotti nel campo del controllo per le macchine utensili. Ed ancora, alla Innocenti Sant'Elia, è in via di definizione un accordo di cooperazione per la produzione di accessori e non è escluso si possa giungere alla realizzazione di una società mista per la produzione di presse.

Meno appariscenti, ma non meno importanti anche altri accordi di collaborazione che la Romania sta portando a termine con «partners» italiani. Con la Meccanica Nuova di Bologna per la costruzione di rettificatrici, con la Franco Tosi per gli idroaggregati, con la Nuova Giugina per i comprensori, con la Pignone per le rettificatrici, con la OTE-Montedeli per le ap-

parecchiature elettromeccaniche, con la Lepetit per i medicinali e la cosmesi, con la SNIA Viscosa per le fibre sintetiche, con la Moneta per le penne smaltate, con la Beloit per i cartoni, le schede IBM e la carta da giornali, con la Ceramica Pozzi per i laminati polivinilici, con la Pianta e Viva di Ferrara per la produzione di fragole da serra.

Si tratta inoltre con l'ENI per la produzione di olii mono e multigradi, con la Isolabella per la produzione e la commercializzazione di bevande analcoliche, con la FMI-Mecfond per la costruzione di uno stabilimento per imballaggi metallici, con la Rossi Celli per la produzione di concentrati di pomodoro.

Con l'Italia si vuol intensificare la cooperazione anche guardando a quelle che sono le possibilità sugli altri mercati. Queste possibilità sono state tenute nel dovuto conto in occasione dell'accordo di cooperazione a lungo termine tra i due Paesi. Oggi si può dire che le relazioni economiche tra Italia e Romania sono buone e si sviluppano con una prospettiva favorevole. Lo attuale interesse al giro sui 300 milioni, che dovrebbero diventare 500 nel 1975 ed un miliardo nel 1980.

L'Italia è, per quanto riguarda le relazioni economiche con la Romania, al quinto posto assoluto ed al secondo (dopo la Germania federale) tra i Paesi occidentali. Guardando al futuro si può dire che il nostro Paese ha la possibilità concreta di fare dei passi avanti in questa graduatoria.

## Quest'anno 300 mila nuovi posti di lavoro per i giovani

LA SOCIETA' socialista romena guarda ai giovani in primo luogo. Gli investimenti più sostanziosi dello Stato sono dunque destinati all'istruzione ed alla educazione delle giovani generazioni. Oggi si afferma sempre più spesso in Romania che l'indole principale di civilizzazione e di progresso del Paese è costituito da tutto quello che viene fatto a favore di coloro che rappresentano il domani della nazione.

A tutti i giovani viene assicurato il diritto allo studio. Non solo, ma una volta concluso il suo corso di lezioni lo studente ha immediatamente un posto di lavoro in cui egli può svolgere una attività basata sulla sua preparazione specifica. C'è lavoro per tutti. Solamente quest'anno, con il processo di sviluppo del Paese, saranno creati 300 mila nuovi posti di lavoro, che raggiungeranno e supereranno il milione nel 1975, alla fine del piano quinquennale.

Oggi la metà dei lavoratori occupati nell'industria romena non ha ancora raggiunto la trentina. In questo quadro si comprende bene come ci sia un milione di giovani impegnati nell'attività di emulazione socialista; e come ai concorsi professionali che si svolgono ogni anno partecipino oltre 200 mila giovani.

Nel corso degli ultimi anni, riprendendo una vecchia tradizione, i giovani hanno ripreso l'attività delle «brigade patriottiche». Nel 1971 sono stati aperti in Romania oltre 2500 cantieri dove due milioni di giovani - studenti, scolari ed operai - organizzati in brigate di lavoro volontario hanno svolto una attività di grande importanza per l'economia nazionale, per un valore di circa due miliardi di lei.

Tutte queste azioni si svolgono nel quadro dei diritti reali conquistati dai giovani romeni e garantiti dalla Costituzione del Paese. Il diritto di voto a 18 anni, come pure la possibilità di venire eletti, all'età di 23 anni, nei massimi consessi nazionali. L'Unione della Gioventù comunista - con i suoi due milioni e mezzo di membri - svolge un ruolo particolarmente importante nella formazione delle nuove generazioni romene. Attraverso la UTC - l'Unione della gioventù comunista - i giovani romeni sono rappresentati in tutti gli organismi centrali e locali del potere dello stato; nella direzione delle istituzioni socio-culturali, artistiche e scientifiche; nei comitati di direzione delle aziende industriali e nei collettivi di direzione sportivo-cooperative di produzione; al Senato universitario e nei consigli dei professori.

Le recenti proposte presentate all'ONU da parte del governo romeno sull'aumento del ruolo dei giovani nella vita internazionale non costituiscono che il riflesso naturale di una società nella quale si presta ai giovani la massima attenzione.

## Le «Porte della Luce» sono nate sul Danubio

La nuovissima centrale elettrica assicura l'ottava parte del fabbisogno dell'intera Romania - Successi in tutti i settori dell'industria - Aumento degli investimenti - Le previsioni del piano quinquennale

ALLA CENTRALE idroelettrica delle «Porte di Ferro» - compresa nel complesso costruito in compartecipazione con la Jugoslavia sul Danubio ed inaugurato un anno fa - nel dicembre scorso i lavoratori hanno fatto festa. L'entusiasmo è esploso quando il contaghi della centrale ha segnato il numero cinque miliardi, cioè tanti quanti erano i kWh prodotti dall'inizio dell'attività. Ed è così che le «Porte di Ferro» sono chiamate le «Porte della Luce».

La soddisfazione e l'orgoglio dei lavoratori erano giustificati dal fatto che i parametri di produzione erano stati raggiunti in un tempo record, prima di quanto fosse stato previsto al momento del «via». Per comprendere meglio cosa ciò significhi basta ricordare che la centrale era assicurata da sola 2,3 volte quella che era l'intera produzione nazionale del 1950, e l'ottava parte dell'attuale.

Sul Danubio è stato realizzato un complesso che rappresenta uno dei maggiori impegni per l'economia romena; ma non è il solo. In altre parti del Paese sono sorti e stan-

no sorgendo nuove dighe e nuove centrali perché nel processo di industrializzazione della Romania si è partiti dalla premessa che il progresso economico e sociale non era possibile senza una potente e solida base energetica, capace di coprire il consumo di energia elettrica sempre crescente per lo sviluppo industriale in atto. Così la produzione che nel 1950 era di 2,11 miliardi è passata a quasi 40 miliardi di kWh. In questo settore esperienze di collaborazione si sono avute anche con l'Unione Sovietica, la Bulgaria e l'Ungheria.

L'energia elettrica era necessaria per trasformare il Paese ed oggi si può dire che in 25 anni la Romania ha mutato volto. Lo sforzo maggiore è stato sostenuto - e lo è tuttora - nel settore industriale, divenuto il più importante dell'economia romena. L'intera produzione del 1958 è stata realizzata l'anno scorso in neanche venti giorni (complessivamente la produzione ha registrato un incremento di 24,6 volte). In soli cinque anni - quelli dell'ultimo piano - sono sorte oltre 1.500 nuove fabbriche, mentre en-



Una veduta dello sbarramento delle «Porte di Ferro» sul Danubio. La nuova centrale assicura l'ottava parte dell'elettricità necessaria all'intero territorio romeno.

tro il 1975 è prevista l'entrata in funzione di altri 1.700 nuovi stabilimenti. Se prendiamo il settore delle costruzioni meccaniche vediamo che nel 1970 si è avuta una produzione di 2,1 volte rispetto a quella del 1950. Entro il 1975 si avrà una produzione tripla di quella registrata nel 1970. Sono cifre queste che parlano da sole riguardo lo sviluppo dell'industria, sviluppo che ha avuto inizio con la nazionalizzazione decisa l'11 giugno 1948.

Nei piani di sviluppo dell'industria si è tenuto conto di tutti i settori, anche di quelli che non esistevano, ma che erano necessari. Così ad esempio nel 1953 il settore camion autobus non esisteva e l'anno scorso sono state prodotte oltre 38 mila unità. Il cemento è passato dalle 657 mila tonnellate del 1948 alle 9.212 mila tonnellate dell'anno scorso. Le materie plastiche e le resine sintetiche erano a quota zero ancora nel 1948; nel 1972 ne sono state prodotte oltre 250 mila tonnellate. I trattori sono passati, in 25 anni, da 786 a quasi 35 mila. Ed il discorso

potrebbe continuare a lungo perché non esiste branca della vita economica che non sia stata interessata dal «boom» registrati in questi anni. Perché di una vera e propria esplosione economica si tratta: tra l'altro la produzione - che nel 1948 era di 333 mila tonnellate - toccherà quest'anno gli otto milioni (7,40 mila tonnellate l'anno scorso).

L'indice degli investimenti nell'industria è andato costantemente aumentando: cinque miliardi di lei nel 1949, 88,4 miliardi nel 1971, quasi 94 miliardi quest'anno. Complessivamente in questo piano quinquennale saranno investiti dallo Stato oltre 540 miliardi di lei, oltre alle somme destinate a nuovi impianti previste nei bilanci locali. In totale gli investimenti assorbiranno circa un terzo dell'intero reddito nazionale.

Ma in Romania non si pensa solo al lavoro ed allo sviluppo economico, anche se questo viene considerato oggi il principale impegno a carattere nazionale. Significativi a questo proposito sono i risultati ottenuti anche in altri campi.

E' utile ricordare, ad esempio, che un quarto di secolo fa in Romania c'erano solamente 114 pediatre per oltre quattro milioni di bambini. La grande massa era priva di assistenza e così il Paese aveva una mortalità infantile record: 200-220 per mille. Questa incidenza è diminuita oggi al 39,4 per mille. La situazione è radicalmente cambiata. I pediatri sono saliti ad oltre 2.600. Anche l'età media è aumentata, da 42 ad oltre 69 anni. Nella sola Bucarest i centri sanitari sono aumentati da 17 a 300. La capitale dispone inoltre di 70 cliniche e 150 di visite effettuate 225 milioni di volte (una media di undici visite per ogni cittadino).

A Bucarest come nelle altre città sono sorti nuovi quartieri residenziali. Negli ultimi venti anni sono stati costruiti due milioni e 300 mila appartamenti, il che significa che circa un terzo della popolazione ha avuto un alloggio nuovo. Altri 111 mila appartamenti saranno costruiti quest'anno, 522 mila entro il 1975. I nuovi quartieri vengono eretti te-

nendo conto della recente sistemazione territoriale, con la creazione di nuovi centri urbani connessi con lo sviluppo delle zone industriali. Solamente in questo piano quinquennale è prevista l'apparizione sulla carta della Romania di 300 nuove cittadine.

In tutti i settori si sono avuti dei risultati che possono considerarsi quanto mai positivi e dai quali si è partiti con la convinzione e con la decisione che il piano quinquennale può essere realizzato in anticipo. Ciò con un guadagno sia di tempo che di denaro.

Per la Romania socialista è possibile progredire; cancellare sempre più le tare ereditate dal passato, la secolare arretratezza; registrare ogni giorno nuovi successi, e non solo in campo economico, perché il Paese è diretto da un Partito Comunista numericamente forte (oltre due milioni e duecentomila membri su una popolazione di poco più di venti milioni), e in grado di assicurare una costante iniziativa politica che gli permette di guardare al domani.

## Oltre 10000 centri per garantire la pratica dello sport

CONSIDERATE come delle attività di interesse nazionale, l'educazione fisica e varie discipline sportive sono oggetto di una costante attenzione da parte della società socialista romena. Il movimento sportivo cooperativo di 10 mila circoli, nei quali svolgono la loro attività circa 250 mila sportivi tessera.

Lo Stato ha messo a disposizione degli sportivi e di tutti i cittadini che desiderano svolgere un'attività sportiva durante il loro tempo libero oltre 10 mila tra stadi, piscine, pattinaggi artificiali, sale di ginnastica, campi da tennis. Contemporaneamente sono state istituite cento scuole e trenta licei con programma sportivo per la preparazione dei quadri.

Seppure non abbia antiche tradizioni lo sport romeno costituisce oggi una presenza fissa in tutte le manifestazioni sportive internazionali di rilievo, con dei buoni risultati. Alle ultime sei edizioni dei Giochi olimpici i rappresentanti della Romania hanno conquistato settanta medaglie, di cui 18 d'oro; essi hanno stabilito anche 50 record mondiali e hanno conquistato i titoli di campioni mondiali di pallanuoto, canoa-cajak, lotta greco-romana, scherma, tennis da tavolo, canottaggio.

Una risoluzione del Comitato centrale del P.C.R. - approvata all'inizio del marzo scorso - sottolinea che il processo di creazione della società socialista sviluppata in modo multiforme presuppone un contributo attivo della educazione fisica e dello sport, organicamente integrati nell'insieme della attività educativa.

In questo senso la risoluzione è stata accompagnata da un programma dettagliato e concreto, elaborato in modo da assicurare a tutta la gioventù ed all'intera popolazione del Paese la possibilità di praticare sistematicamente dello sport e anche per permettere agli atleti più dotati di affermarsi, al fine di rappresentare degnamente il Paese nelle competizioni internazionali.

Lo Stato aumenterà il proprio impegno per sviluppare ulteriormente il movimento sportivo nelle fabbriche, nelle scuole, nelle campagne, nelle zone rurali, intensificando anche il calendario delle manifestazioni.



Mar Nero e Carpazi, costituiscono le più note attrattive turistiche della Romania. A sinistra, « Olimpia », una delle più recenti città-satellite balneari. A destra, nuovi alberghi edificati a Poiana-Brasov, sulle pendici dei Carpazi, in luoghi cioè di assoluto riposo.

PER LA MAGGIORANZA dei turisti stranieri la Romania è costituita da Bucarest e dalle spiagge del mar Nero. Quelli che arrivano con i voli « charters » hanno una conoscenza ancora più parziale e limitano la loro « visione romana » al solo litorale, fascia sabbiosa di settanta chilometri, con modernissimi alberghi, che è una delle parti più belle del paese, ma che non può certamente esser portato a simbolo della Romania.

Questo è stato il risultato di una impostazione preferenziale portata avanti per alcuni anni dalle competenti autorità romene. Poi si sono accorti che non era la strada giusta, che il litorale del mar Nero non doveva costituire l'unico motivo di richiamo per il turista anche perché in realtà si tratta di un richiamo che è limitato nel tempo. Basti pensare che l'anno scorso sono venuti in Romania circa tre milioni di turisti, la stragrande maggioranza dei quali ha tra-

## Mar Nero e Carpazi per 3 milioni di turisti

scorso le sue vacanze nei centri del litorale, in una stagione che va da giugno a settembre.

Il litorale non è la Romania. Il paese ha ben maggiori possibilità in campo turistico, ben altre cose da offrire ancora agli ospiti stranieri, non solo per pochi mesi all'anno, ma da gennaio a dicembre. Di ciò si sono resi conto anche i dirigenti del settore turistico che ora hanno destinato una parte degli investimenti anche ad altre zone, in particolare a Sinaia, Predeal e Poiana Brasov — tutte sui Carpazi meridionali, non molto distanti da Bucarest — dove è possibile attuare la « politica delle quattro stagioni ». Sono cioè stazioni turistiche che possono venir sfruttate durante l'arco dell'intero anno. E ciò — con le dovute iniziative e

riduzioni per la bassa stagione — significa poter assorbire un maggior numero di turisti.

Finita l'epoca del « privilegio » per il litorale non è detto che le spiagge del mar Nero vengano abbandonate. Tutt'altro. In questa zona le attrezzature vengono consolidate, arricchite, perfezionate. Si è passati insomma dalla quantità alla qualità. Nel contempo si insiste nella valorizzazione dei monasteri della Bucovina, intensificando l'onerosa opera dei restauri; si costruiscono villaggi turistici e collettivi, nelle zone maggiormente sfruttabili e, quelle che più conta, lungo le principali vie di comunicazione.

Durante il 1972 si è avuto un incremento del turismo motorizzato individuale, che ha raggiunto circa l'80%

del totale. Per il resto si tratta di comitive appoggiate alle agenzie turistiche. E' aumentato anche il numero degli italiani: 55 mila contro i 48 mila dell'anno precedente. E per la prossima stagione si prevede un ulteriore incremento. Numerose sono le agenzie italiane che organizzano viaggi e soggiorni in Romania, ma il lavoro maggiore viene svolto dall'Italтурист e dall'ETLI, mentre va ricordato che anche quest'anno « Unita-Vacanze » ha organizzato un soggiorno a « Venus », uno dei moderni centri satellite della costa.

Gli italiani sono in aumento, tra l'altro, anche per il fatto che per il visto non ci sono né difficoltà né perdite di tempo. Lo si riceve al confine, a vista, senza bisogno di fotografie o altri documenti all'infuori del passaporto.

Quest'anno è previsto un afflusso record nei posti di villeggiatura, sia montani che marini: 3 milioni e 400 mila turisti stranieri e oltre 9 milioni di turisti romeni. Questo sviluppo richiede un costante impegno per aumentare la ricettività delle varie località. Quest'anno saranno offerti ai turisti altri semila nuovi posti letto, di cui oltre la metà sulle strade di maggior comunicazione.

Sul litorale del mar Nero è sorta una nuova cittadina stagionale. Si tratta di « Aurora », costruita tra « Jupiter » e « Venus ». Lavori di miglioramento sono stati effettuati lungo quasi tutta la costa, le cui località di villeggiatura hanno raggiunto ora una capacità di oltre 110 mila posti letto. Ed ancora a Mangalia è in costruzione un

nuovo albergo-sanatorio (518 posti) mentre in genere il settore delle cure climatiche ha conosciuto una estensione ed un perfezionamento, non solo sul litorale ma anche nelle altre zone del Paese.

Per quanto riguarda Bucarest, che non è solo la capitale ma anche una città con grandi motivi di interesse per i turisti stranieri, è stata decisa la costruzione di sette nuovi alberghi, con una capacità complessiva di 3500 posti letto. Uno di questi alberghi — mille posti — sorgerà in prossimità del complesso di esposizioni vicino alla Casa della Scienza ed entrerà in funzione già entro questo anno.

Parlando del turismo in Romania il discorso potrebbe continuare a lungo,

ma dobbiamo soprattutto rilevare che in questo Paese « tutte le strade portano all'verde ». Il centro cittadino di Bucarest è dominato dal verde dei parchi e degli alberi dei viali. Per raggiungere posti tranquilli non c'è bisogno di fare lunghi viaggi. Subito fuori Bucarest si è a contatto diretto con la natura.

Vogliamo concludere queste brevi note indicando agli appassionati degli sport invernali le « piste » che è consigliabile battere. Poiana-Brasov — a 170 chilometri da Bucarest — è una specie di sorella di Cortina. E ancora ci sono Semeinic e Montelesu, ad un centinaio di chilometri dal confine con la Jugoslavia; Sinaia e Predeal dove grazie ad una attrezzatura ricca e moderna è possibile praticare tutti gli sport bianchi. Un particolare non trascurabile è che nelle stazioni di sport invernali romene la presenza della materia prima, ovvero della neve, è di circa quattro-cinque mesi all'anno.

## L'impegno dello Stato a favore della cultura

LA CULTURA e il tempo libero dei lavoratori, in Romania, sono questioni di competenza dello Stato, il quale assicura i fondi necessari per permettere lo svolgimento di tutte le attività. Basti pensare che le spese socio-culturali costituiscono circa il 27% del bilancio e si avrà una idea di quello che è il respiro delle attività in questo settore.

Ma meglio di ogni altra cosa parlano le cifre. Nel Paese sono in funzione 43 teatri drammatici, 23 di marionette, 15 lirici, 13 sale da concerto, 15 orchestre sinfoniche e 36 di musica popolare. Solo parlando di artisti professionisti. Naturalmente ci sono tra questi teatri anche quelli che recitano nelle lingue delle altre nazionalità presenti in Romania, particolarmente quella ungherese e quella tedesca che sono le più numerose. A Bucarest esiste anche un teatro dove si recita nella lingua yiddish, cioè in ebraico.

Una grande opera di diffusione delle conoscenze culturali nei vari settori è assicurata dall'immensa rete dei 725 circoli e delle 208 Casa della Cultura (queste ultime, presenti nelle città). Attraverso questa rete nel 1970 sono state organizzate circa 441 mila manifestazioni alle quali hanno preso parte

45 milioni di spettatori. Oltre a ciò va ricordato che esistono 15 teatri stabili di dilettanti e 28 scuole popolari d'arte.

Nel campo della cinematografia si sono fatti dei notevoli passi in avanti. Un momento importante è stato il recente decentramento operativo con la costituzione di cinque case di produzione, mentre prima ne esisteva una sola. Ora si deve produrre sulla base di quelle che sono le esigenze del mercato — leggi gli spettatori — ed i conti si fanno tenendo d'occhio sia le critiche che il numero dei biglietti fatti vendere da ciascuna pellicola. Nel Paese esistono oggi 6275 sale di proiezione, fre quentate annualmente da circa 200 milioni di persone, il che vuol dire che in dodici mesi in media un romeno va al cinema dieci volte.

Proporzionalmente alle dimensioni del suo territorio ed al numero degli abitanti la Romania è tra i primi Paesi europei per quanto concerne i musei. Ce ne sono ben 307 con un numero di visitatori annui che si aggira sui nove milioni. Solamente Bucarest ospita 43 musei di ogni tipo. In questi ultimi anni è stato registrato un fenomeno che è bene favorire, e cioè la creazione nei villaggi e nei centri di campagna di

musei a carattere etnografico, storico o misti.

Le biblioteche — pubbliche, di documentazione, universitarie — sono 23.339 e hanno complessivamente oltre 115 milioni di volumi. La frequenza annua dei visitatori è di circa otto milioni e mezzo. Un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura viene svolto dalle Università Popolari — 302 in tutta la Romania — che costituiscono la più vasta forma di educazione organizzata per gli adulti. Nel 1971 120 mila persone hanno preso parte ad oltre duemila corsi. Va rilevato che 150 di queste Università Popolari svolgono la loro attività nei villaggi delle zone agricole.

Considerevole è anche l'attività nel campo della editoria. Nel 1972 sono stati stampati 4067 libri con una tiratura complessiva di oltre 72 milioni di copie. Per quanto riguarda la stampa, « Scintila » da sola ha una tiratura quotidiana di un milione e 70 mila copie. Complessivamente i 75 quotidiani tirano 4 milioni 165 mila copie al giorno. Le 663 riviste assommano tirano, per ogni numero, sette milioni 891 mila copie. Giornali e riviste vengono stampati in romeno, ungherese, tedesco, serbo, ucraino, armeno ed altre lingue.



La « Casa di Scintila » è uno dei punti-chiave della capitale romana. Infatti, nell'edificio si stampa il giornale del PCR — oltre un milione di tiratura giornaliera — e vengono inoltre ospitate le redazioni di numerosi altri quotidiani e riviste, nonché la sede del Consiglio della cultura e dell'educazione socialista.

## A fine secolo l'età media sarà di novant'anni

IL « GEROVITAL » non ha bisogno di lunghe presentazioni. E' una medicina a base di novocaina, apparsa vent'anni addietro ed all'inizio abbastanza « discussa ». Oggi anche i più accaniti avversari riconoscono che il prodotto della prof.ssa Ana Aslan è un efficace rigeneratore. La prof.ssa Aslan assieme allo scomparso prof. Parhon, è stata la fondatrice della scuola romana di gerontologia.

La « vita » del « Gerovital » non è certo facile. Efficace nelle atropatie della vecchiaia deve combattere con ben centoventi imitazioni, tutte a base di novocaina, ma nessuna con lo stesso effetto. Attualmente viene esportato in 55 paesi, tra cui Stati Uniti e Canada. Recentemente è stato raggiunto un accordo per la sua vendita anche nel territorio italiano, mentre finora gli italiani per averlo dovevano ricorrere alle farmacie svizzere e jugoslave.

Da qualche tempo a questa parte è apparso anche un altro preparato, l'« Aslavita ». Questi, a differenza del « Gerovital », è indicato soprattutto nelle affezioni circolatorie, come pure per individuare alcune carenze nel funzionamento del sistema nervoso.

Entrambi questi medicinali sono atti a ritardare l'apparizione dei fenomeni senili. Bisogna però adoperarli in tem-

po, cioè iniziare il trattamento verso i 40-45 anni. Se si ritarda l'inizio della cura naturalmente l'effetto è proporzionalmente inferiore, ma comunque se ne risentono i benefici.

La prof.ssa Aslan — una donna vivace e simpatica che nonostante i suoi 75 anni è sempre in viaggio, passa da un aereo all'altro come se cambiasse autobus — è convinta che alla fine del secolo l'età media nei Paesi sviluppati si avvicinerà ai 90 anni. Prima della guerra, in Romania, la media era di 42 anni, ora è aumentata a 69. Più di un milione di anziani godono nel Paese di assistenza medica gerontologica. Ciò perché questo trattamento aiuta ad avere un sempre maggior numero di persone anziane che continuano ad essere attive ed utili come quando erano più giovani.

La prof.ssa Aslan è entusiasta di questa sua missione per prolungare la vita degli uomini e per dar loro la possibilità di essere attivi il più possibile. Come abbiamo detto la prof.ssa Aslan romena prende l'aereo con una facilità unica e così farà anche in questi giorni: salirà su un « jet » e raggiungerà Venezia dove, al Festival dell'Unità, si intratterrà con medici e visitatori per illustrare loro gli effetti dei suoi ritrovati.

## Così è stata vinta la battaglia contro l'analfabetismo

Nel '44 coloro che non sapevano leggere e scrivere costituivano il 35% della popolazione - Adesso quattro milioni di studenti frequentano la scuola obbligatoria per dieci anni. Prevista nel quest'anno la costruzione di 2400 nuove aule

ALLA FINE della seconda guerra mondiale su ogni terra romena che si incontravano una era analfabeta o sapeva a malapena fare la sua firma. Nel campo della cultura e della istruzione la situazione era drammatica, frutto di una società in cui pochi puntavano sull'ignoranza dei più per imporre la loro politica di sfruttamento. Agli inizi, per il potere popolare, è stata una battaglia dura, ma oggi si può dire che per il regime socialista è una battaglia vinta. L'analfabetismo è stato cancellato, la scuola è obbligatoria per dieci anni, per il 1973 è prevista una spesa per l'istruzione di quasi undici miliardi e mezzo di lei su un bilancio complessivo di 170 miliardi.

In 25 anni la repubblica ha cancellato una situazione di arretratezza indescrivibile anche in questo settore, ma le testimonianze ci dicono che l'istruzione scritta era conosciuta in queste terre già nei tempi remoti. Tra le migliaia di scritture antiche in lingua romana giunte ai giorni nostri ricordiamo un frammento di terracotta scoperto a Sarmisgethuzha, capitale della Dacia, sulla quale un allievo aveva inciso tre volte l'alfabeto. O ancora la stele funeraria rinvenuta nell'antica Callatis (l'attuale Mangalia) rappresentante un professore ed il suo allievo. Altri documenti attestano l'esistenza di una scuola a Cenad (nel Banato) nella prima metà dell'XI secolo e di altre nel nord della Moldavia nel XV secolo. Nel 1495 — tre anni dopo la scoperta dell'America — una scuola romena funzionava a Scheii, un

quartiere di Brasov, sui Carpazi.

Fra i numerosi insegnanti del passato che contribuirono alla diffusione dell'insegnamento e della cultura tra il popolo in primo luogo va citato Gheorghe Lazar che nel 1818 fondò a Bucarest una scuola con corsi elementari, medi e superiori. Lazar insegnava matematica, geografia e geodesia ed i suoi manuali di matematica e trigonometria hanno contribuito alla creazione di una terminologia scientifica e tecnica in romeno.

### Un impegno comune

Tutti questi particolari dimostrano come il popolo fosse assetato di istruzione e di cultura, cosa del resto sancita come diritto dalla Costituzione del 1964. Ma la Costituzione anche in questo settore rimase lettera morta: altrimmenti la casa reale non avrebbe potuto avere un appannaggio annuale superiore a quello che era il bilancio per l'istruzione pubblica. E così i figli degli operai e dei contadini non terminavano la scuola elementare e non avevano diritto ad accedere agli studi medi e superiori. Ecco come si spiega il 35 per cento di analfabeti o semianalfabeti che troviamo nelle statistiche del 1944.

Per cancellare l'analfabetismo c'è voluto un impegno comune ed uno sforzo notevole perché bisognava operare

in città e, soprattutto nelle campagne. La scuola ha quindi acquisito una unità strutturale, un orientamento scientifico-materialista, lavoro, strettamente legato alla vita, alle necessità nell'edificazione della nuova società. Completamente organizzata dallo stato — che assicura l'istruzione gratuita a tutti i livelli (attualmente sono forniti i libri sino alla ultima classe dell'insegnamento secondario) — la scuola ha aperto le sue porte a tutti i cittadini, non importa quale sia la loro situazione sociale. Le minoranze nazionali possono usufruire dell'insegnamento nella loro lingua materna. Oggi i quadri didattici del paese rappresentano l'uno per cento della popolazione del paese. Un romeno su cinque (quattro milioni su venti) frequentano una scuola.

A questi bisogna aggiungere ancora i 500 mila bambini compresi tra i tre ed i cinque anni dell'insegnamento delle scuole materne.

Ogni anno lo sforzo e gli impegni nel campo dell'istruzione aumentano perché si vogliono ottenere quadri sempre più qualificati di cui ha bisogno la società socialista proiettata verso uno sviluppo massiccio e multilaterale. A partire dalla riforma generale del 3 agosto 1968, l'istruzione è diventata in Romania sempre più estesa. Sette anni obbligatori nel 1961, otto nel 1965, dieci a partire dal 1968.

In Romania si va a scuola a sei anni. Il primo ciclo è di dieci anni (circa 15 mila scuole generali in tutto il Paese). Alla fine dell'ottava classe ogni allievo può scegliere un liceo di

specializzazione (45 anni) che gli assicura anche una preparazione professionale media (industriale, agricola, economica, pedagogica, sanitaria) oppure un liceo di cultura generale (4 anni), con sezioni delle scienze esatte ed umanistiche (902 licei) oppure ancora un ciclo superiore di due anni di scuola generale obbligatoria (per coloro che non passano ai licei). Per dieci anni, quindi, tutti devono andare a scuola.

Alla fine della decima classe i giovani possono iscriversi ad una scuola professionale (409 nel paese), della durata di uno o due anni a seconda della professione scelta, oppure entrare nella produzione dove pure sono previsti dei corsi per apprendisti e di specializzazione. Alla fine del liceo invece si sostiene l'esame di maturità, superato il quale l'allievo può entrare all'università, all'accademia, al conservatorio (4-6 anni) oppure seguire un ulteriore corso di due anni al politecnico. Questa è l'organizzazione della scuola romena.

### I traguardi da raggiungere

Attualmente nel paese ci sono circa 150 mila studenti impegnati nei corsi di studio superiori — basati su 19 centri universitari — e il numero delle facoltà è in continuo aumento. La mag-

gioranza degli studenti — circa il 65 per cento — gode di borse di studio statali ed è alloggiata negli internati. Alla fine dello studio a tutti è assicurato un impiego conforme alla formazione e preparazione.

In una recente intervista uno dei responsabili della educazione e dell'ingegneria ha rilevato i grandi successi ottenuti ed alla domanda quale fosse ancora il punto debole della situazione, ha risposto: « Il numero totale delle classi, dei laboratori, come pure le loro attrezzature che consideriamo ancora insufficienti ». Ciò conferma l'interesse dello stato per la scuola. Ed è perciò che quest'anno saranno costruite 2400 nuove aule e resti disponibili 21 mila nuovi posti nei vari college del Paese.

Si è fatto molto, ma si vuol fare ancora di più perché è evidente che in 25 anni non possono essere stati risolti alla perfezione tutti i problemi quando si pensa che il numero degli allievi delle scuole elementari è oggi il doppio, quello dei licei è aumentato di dieci volte, mentre quelli dei corsi superiori sono aumentati sei volte rispetto al 1944. L'accesso alla scuola per tutti i cittadini è stato uno dei maggiori successi. Oggi si punta a far assolvere ad un sempre maggior numero di allievi un ciclo sempre più completo di studi. La Romania ha bisogno di quadri specializzati che garantiscano il raggiungimento dei piani che il paese si è prefisso sia a breve che a lunga scadenza.

## Snellimento burocratico per il giusto impiego di specialisti

QUELLA ROMENA è una società dinamica, alla insistente ricerca di mezzi nuovi per migliorare e progredire. Il Paese si è posto dei piani economici ambiziosi, per raggiungere i quali è necessario che tutte le forze siano impegnate non solo pienamente, ma anche e soprattutto in modo razionale.

Una dopo l'altra iniziano le loro attività nuove fabbriche, mentre nell'industria vengono avviati nuovi sistemi di lavorazione; fatti questi che richiedono una manodopera munita di una alta preparazione professionale. Occorrono in sempre maggior misura tecnici ed ingegneri per gli istituti di ricerca, fondamentali per il progresso economico.

Le scuole specializzate sfornano ogni anno un numero considerevole di quadri, ma la manodopera qualificata è sempre insufficiente. Perché?

Fatta una approfondita analisi della situazione ci si è resi conto che una buona parte degli ingegneri sono stati sistemati in posti che, anche se di responsabilità, non corrispondevano a quella che è la loro preparazione e che in ultima analisi svolgevano un lavoro burocratico che poteva essere benissimo affidato ad altre persone, prive di una specifica specializzazione tecnica.

Così nei primi giorni di primavera il Consiglio di Stato ha emanato un decreto sullo snellimento dell'apparato burocratico della economia. Si è deciso di ridurre i centri direzionali — concentrandoli — e di comprimere anche il numero dei dirigenti, specialmente ad alto livello, inserendo la manodopera che si è resa così disponibile, direttamente nella produzione.

L'applicazione del decreto ha dato una scossone a tutto l'edificio burocratico dell'economia: i vizi più comuni sono stati dimezzati, i segretari generali dei ministeri sono spartiti nella maggior parte, i direttori ai vari livelli sono stati dimezzati.

In concreto quali sono stati i risultati di questa operazione che non è ancora del tutto finita? La risposta l'ha data «Scinteia» quotidiano del P.C.R., che ha presentato una rassegna della situazione, nei vari settori, prima e dopo la applicazione del decreto. Nel settore della metallurgia ad esempio sono state recuperate diverse migliaia di quadri tecnici capaci, prima ridotti al ruolo di funzionari amministrativi. Tra l'altro è risultato che un terzo degli ingegneri venivano utilizzati in lavori burocratici di secondaria importanza mentre dalle fabbriche è continuamente sollecitato l'invio di personale specializzato. Analoga è risultata la situazione anche negli altri settori. In quello della sanità la burocratizzazione porterà ad un risparmio annuo di circa dieci milioni di ore lavorative, prima impiegate dal personale specializzato nel numero interminabile di note e documenti che poi venivano ammassati.

In complesso si può dire che l'intero ambiente economico con l'applicazione del decreto verrà ad essere snellito di circa un terzo dei quadri. I tagli maggiori si sono avuti finora al vertice, con punte del 50 per cento. Molti grossi dirigenti dei vari ministeri, in possesso della laurea di ingegnere, hanno abbandonato la loro scrivania per andare a contribuire direttamente alla produzione. Sia a Bucarest che fuori, nelle altre zone del Paese. Altri — particolarmente nel campo petrolifero e della chimica — sono passati ad istituti di ricerca.

## Previsto un aumento di produzione agricola fino al 50%

LA PRODUZIONE globale agricola è destinata ad aumentare — nel corso di questo piano quinquennale — dal 36 al 49%, il che significa un incremento annuale compreso tra il 6,3 e l'8,3 per cento. E' questo un ritmo di crescita che non si è mai registrato prima in questo settore-chiave dell'economia romena. Gli obiettivi del piano di Stato per il 1973 sono stati decisi per l'agricoltura, anche per quanto concerne la realizzazione del quinquennale prima del previsto.

Quest'anno — come avvenuto anche in quelli precedenti — si presta una particolare attenzione all'aumento della produzione dei cereali, che dovrà raggiungere i 17,3 milioni di tonnellate, cioè 400 mila in più dell'anno scorso. Ma il maggior aumento dovrà essere ottenuto per il granturco — circa dieci milioni di tonnellate — poiché questa coltura è favorita dalle condizioni climatiche.

Questa primavera, inoltre, la canna da zucchero è stata coltivata su circa 45 mila ettari in più che in passato, la soia con un aumento di 50 mila ettari e il tabacco con 10 mila ettari in più.

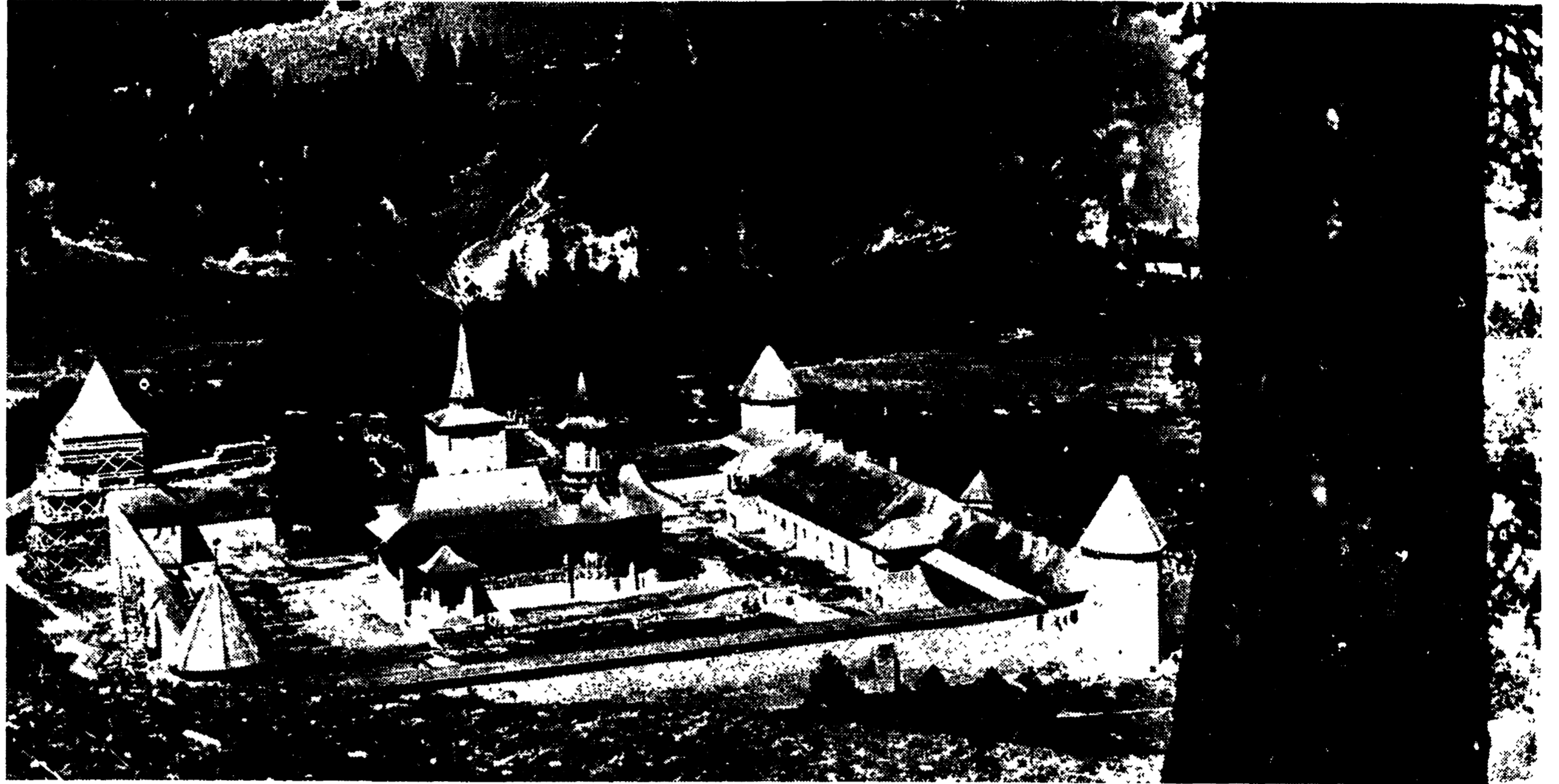
Nel settore dell'orticoltura si prevede una produzione superiore di circa un milione di 400 mila tonnellate, il che potrà migliorare l'approvvigionamento dei legumi freschi durante tutto l'anno per il mercato interno ed assicurare maggiori contingenti per l'esportazione. Per assicurare in permanenza dei raccolti abbondanti sono state prese numerose misure tra cui il miglioramento delle sementi, una maggiore varietà dei prodotti, la meccanizzazione dei lavori, la produzione dei legumi nelle aziende specializzate, il trattamento chimico delle principali colture. Analoghe misure saranno applicate anche per quanto concerne la viticoltura e gli alberi da frutto.

Anche nel settore della zootecnia quest'anno si hanno degli obiettivi quanto mai impegnativi. Si prevede infatti lo aumento di 390 mila bovini, di mezzo milione di ovini e di 500 mila ovini. E' stato calcolato che la produzione della carne avrà un aumento del 25%, mentre quella del latte toccherà il 20%.

Secondo tutte le previsioni i raccolti del 1973 copriranno le aumentate necessità della popolazione, forniranno le materie prime di cui ha bisogno l'industria e permetteranno la creazione di un fondo di riserva, naturalmente dover essere disidratato, le esigenze per l'esportazione sui mercati stranieri.

Il ritmo di aumento della produzione agricola previsto è stato accompagnato anche da notevoli investimenti. Questo anno per l'agricoltura si potrà disporre complessivamente di 115 mila trattori di diverso tipo; di un milione e mezzo di ettari irrigati e di oltre un milione di tonnellate di concimi chimici. Una parte importante nello sviluppo hanno anche la ricerca ed i centri di studio. Ad esempio, applicando i risultati ottenuti si ha oggi che su ogni ettaro si raccolgono dai 7000 ai 10 mila Kg. di ibridi di granturco, mentre le nuove varietà di grano sono di 6000 Kg. per ettaro.

La realizzazione delle previsioni del piano per il 1973 porterà ad uno sviluppo più intenso dell'agricoltura romena, settore che contribuisce in una misura sempre maggiore allo sviluppo economico del Paese. Nello stesso tempo, la produzione e la tecnica agricola romena hanno una parte notevole nell'intensificazione delle relazioni commerciali e di collaborazione con gli altri Paesi.



Il monastero di Voroneț, in Moldavia, uno dei più preziosi «gioielli» architettonici della Romania.

# Nei monasteri della Moldavia secoli di storia e di cultura

Centinaia di migliaia di turisti visitano ogni anno i gioielli architettonici del nord - L'impegno dello Stato nell'opera di restauro

GLI ANTICHI monumenti di architettura civile, militare e religiosa del nord-est del Paese, situati nelle città e nei villaggi, sulle colline e nelle valli, circondati da foreste e prati, costituiscono la viva testimonianza di una storia movimentata e di uno stile architettonico originale, tipicamente moldavo, sorto nel periodo del regno di Stefano il Grande (1457-1504).

In questa epoca la Moldavia conobbe, nonostante le frequenti guerre di difesa contro gli invasori stranieri, un rapido sviluppo nel lavoro, nel commercio e nella architettura. Nel contempo vennero incrementate anche la scultura, la pittura murale, la ceramica decorativa, l'oreficeria, l'arte del tessuto e del ricamo, che produssero degli oggetti ancor oggi conservati nella Moldavia del nord.

Dei ventiquattro monumenti religiosi, giunti ai giorni nostri, e risalenti al XV secolo, ben venti furono fondati dal principe Stefano il Grande. Particolarmente ingegnosa fu la combinazione dei materiali di costruzione — legno, pietra e mattoni — con una grande diversità di motivi floreali, figurativi e geometrici.

Caratteristica fondamentale dei monasteri della Moldavia settentrionale è l'originale sistema di costruzione delle torri e delle cupole e, nella maggior parte, la decorazione esteriore con affreschi. Centinaia di migliaia di turisti visitano ogni anno i monasteri di Putna, Moldavita, Sucevita, Dragomirna, Probata, Humor, Neamtz, Voroneț.

Il monastero di Putna — situato ad una ventina di chilometri dalla cittadina di Radautz, in provincia di Suceava — è il primo monumento fatto costruire da Stefano il Grande negli anni 1466-1469. La leggenda vuole che il luogo dove è sorto questo complesso fortificato venne scelto dallo stesso fondatore il quale fece innalzare l'altare nel punto dove cadeva una freccia scoccata dal suo arco. Putna divenne il più importante monastero della Moldavia, ma ebbe una sorte avversa: incendiato nel 1484 venne subito ricostruito. Nuovo incendio nel 1536; appena risorto fu distrutto dalle armate straniere nel 1654; ma ancora risorse dalle proprie ceneri. Questo monastero fu un importante centro culturale ed artistico della Moldavia.

## Antiche leggende

Situato nei Carpazi meridionali, in una radura circondata da colline boschive, si trova invece — a 14 km. da Tg. Neamtz — il monastero di Neamtz, costruito nel 1497. Le sue dimensioni sono impressionanti e sorge sul posto dove c'era una vecchia chiesa andata in rovina. Questo monastero ha un ricco ornamento esteriore formato da file di mattoni smaltati e da dischi di ceramica. Neamtz è servito da modello per tutti i monasteri costruiti, sempre in stile moldavo, nel secolo successivo. Particolarmente interessante è la torre dell'orologio, mentre nel museo si conservano una ricca serie di icone e preziosi ricami. In un angolo del cimitero si conserva il cranio della bella greca Calipso, alla quale si ispirò Puskin per il suo poema «Lo scialle nero». Calipso si era ritirata nel monastero travestita da uomo e la sua vera identità venne scoperta solamente dopo la morte.

A sei chilometri da Gura Humorului si trova il monastero di Humor. La sua importanza è notevole perché qui per la prima volta apparve in Moldavia la terrazza aperta, formata da quattro arcate sostenute da colonne quadrate, grosse come le mura della chiesa. Interessanti anche gli affreschi esterni che rappresentano tra l'altro «il giudizio universale». L'assedio di Costanța (1490). Questo monastero ha il particolare di aver dipinti sulle facciate sud e nord gli stessi affreschi di quello di Voroneț. Solamente la posizione delle facciate è inversa, per cui le intemperie che nei secoli hanno flagellato la parte settentrionale, hanno rovinato solamente uno di ognuno dei due grandi affreschi che invece si sono conservati nei lati a sud.

Restaurato durante gli anni 1957-1960 dopo secoli di abbandono il complesso del monastero di Moldovita costituisce una delle più riuscite costruzioni volute dal principe Petru Rares. Situato in una cornice naturale di rara bellezza il monastero venne eretto nel 1532 sotto forma di fortezza, con mura e torri conservate ancor oggi. Come quello di Voroneț il monastero di Moldovita ha mantenuto sino ai giorni nostri la freschezza dei suoi colori, le pitture che contrastano con il verde e il giallo della natura che lo circonda.

Nella zona di Marginea, nota per la sua famosa ceramica nera, sorge il monastero di Sucevita, costruito negli anni 1595-1608 dai fratelli Gheremia e Giorgio Movila, il primo principe e il secondo metropolita della Moldavia. Sucevita è un complesso di architettura religiosa e di cittadina-fortezza, un insieme di abitazioni, il tutto combinato armoniosamente nello stile moldavo del XV e XVI secolo e le tendenze rinascimentali del periodo successivo.

## Armonia e ingegnosità

Più piccolo fra tutti ma indubbiamente più noto anche all'estero è il monastero di Voroneț, uno dei più bei monumenti dell'arte medioevale romena che, sotto Stefano il Grande e Petru Rares fu per parecchi decenni uno dei maggiori centri culturali. Situato su un altipiano, nascosto da una foresta di abeti, il monastero venne costruito nel 1488, in un tempo record: solamente alcuni mesi. E' una sintesi di elementi bizantini e gotici, realizzati con armonia ed ingegnosità, con un senso particolare dell'equilibrio e delle proporzioni, con uno stile unico al mondo. Le pitture dell'altare e della navata centrale mantengono ancor oggi la freschezza policroma di un tempo. Ma il monastero di Voroneț è diventato fa-

moso soprattutto grazie alle sue pitture esterne, considerate come il più riuscito insieme dell'arte medioevale moldava. Sono delle vere scene panoramiche con migliaia di scene e di ritratti. Negli affreschi domina il blu, detto anche «blu di Voroneț», che varia di gradazione a seconda del tempo e delle stagioni e di cui ancor oggi non si è riusciti ad individuare perfettamente la composizione. Le scene di carattere religioso hanno però una rappresentazione tipicamente folklorica della zona.

Abbiamo parlato solamente di alcuni dei monasteri della Moldavia. Lo spazio non ci permette di ricordarli tutti, uno più bello dell'altro, ognuno con una sua particolarità. Come ad esempio quello di Dragomirna, il più grande ed il più recente, i cui esterni sono tutti in pietra tagliata. Monumenti di questo tipo si trovano in Romania solamente alla Corte d'Arges ed alla chiesa dei tre gerarchi a Iasi.

Centinaia di migliaia di turisti si recano ogni anno in Moldavia per visitare i monasteri. Con un giro di un paio di giorni si può «toccare» i più noti. E ci si può anche render conto come in questi ultimi anni, grazie all'interessamento dello stato socialista, questi veri gioielli di architettura e di pittura siano stati restaurati con una spesa di milioni di lei. Un restauro ripara dopo secoli di abbandono, durante i quali — come dimostrano le foto scattate qualche decennio fa — buona parte di questi monumenti era andata in rovina. Oggi si si trova come un tempo, come se fossero stati costruiti pochi anni fa.

## Caccia e pesca nel Delta del Danubio

ALL'ESTREMITA' orientale della costa romena del mar Nero c'è una vasta zona che alcuni hanno soprannominato l'ultimo Paradiso Terrestre. Siamo parlando del Delta del Danubio, dell'immenso territorio in cui il grande fiume si divide in tre bracci prima di tuffarsi nel mare.

Il delta è un paradiso per tutti, ma in particolare per chi ama la caccia, la pesca ed il riposo. Il delta ha una superficie di 4340 chilometri quadrati ed ha una età relativamente giovane: appena cinquemila anni.

La zona è estremamente varia. Ci sono dei punti in cui domina il deserto, come ad esempio le dune di sabbia di Carasman; altre sono foreste tipicamente tropicali; poi ci sono quelle montagnose come a Badag (dove vive ancora una piccola colonia di origine tartara). Innumerevoli sono i laghi di acqua salata, i canali. Insomma non si riesce a definire in modo chiaro dove finisce l'acqua dolce e dove inizia quella salata perché il fiume e il mare si «abbracciano» in uno spazio piuttosto esteso.

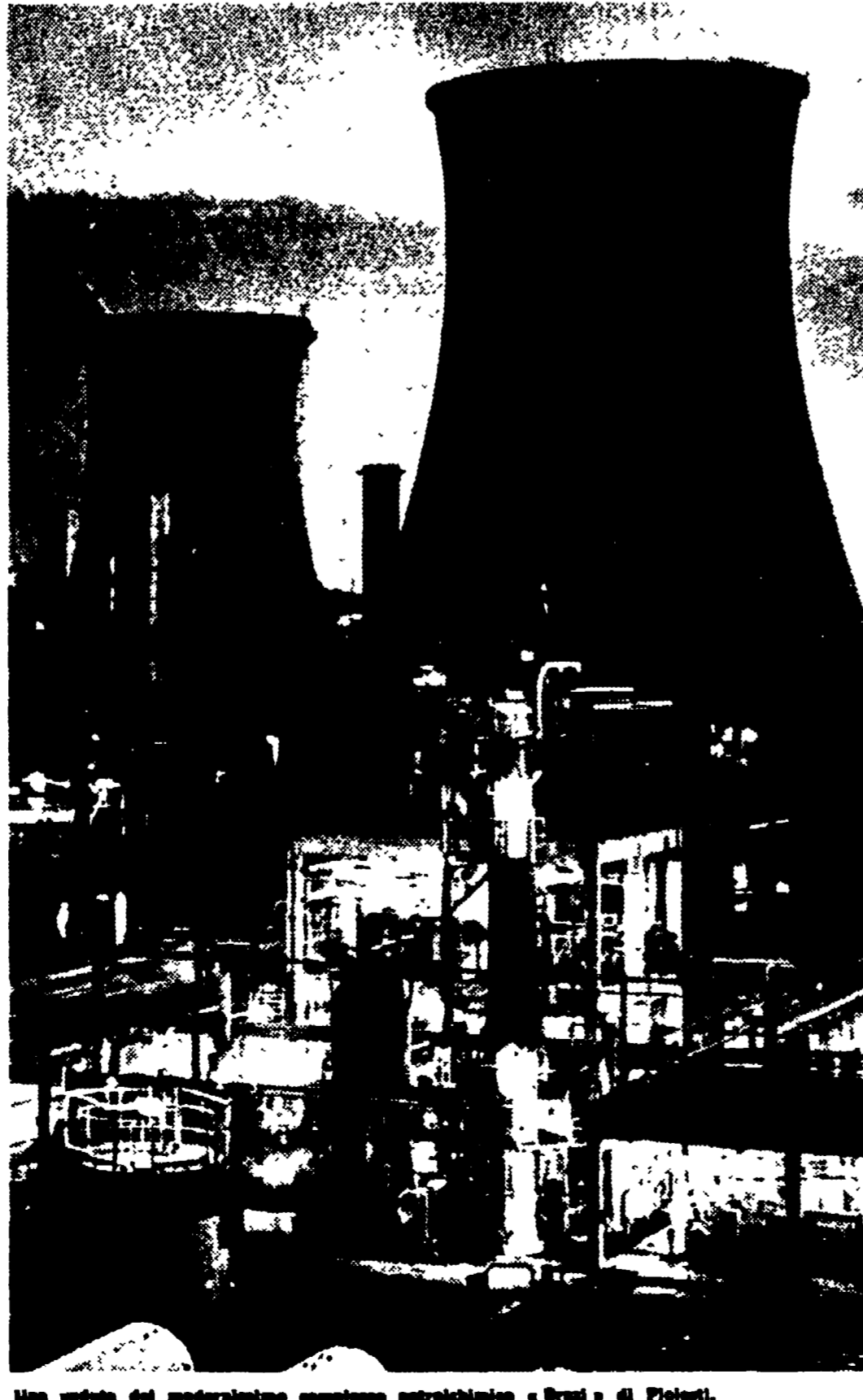
Nel delta si possono trovare — giungono da ben sei rotte migratorie — oltre trecento specie di uccelli provenienti dall'Europa, dall'Asia e dall'Africa. Si incontrano anche volatili ed animali rari o in via di estinzione. Basti ricordare i pellicani, i trampolieri, la lontra, l'ermellino.

milioni di chilogrammi di... pescabile. In maggioranza ci sono le carpe, il luccio, lo storione, lo sterletto.

Dell'intera superficie ben quasi tremila chilometri quadrati sono ricoperti da una vegetazione, unica al mondo, costituita da giunchi. Oltre duecento chilometri sono ricoperti da una vegetazione galleggianti.

Nel delta esiste un turismo di tipo particolare, che dà le massime soddisfazioni agli ospiti, i quali hanno a disposizione una sviluppata attrezzatura e moderni servizi. Si possono ottenere battelli fluviali, barche, scialuppe, motoscafi, con cui si può girare a volontà nelle migliaia di canali, piccoli e grandi che costituiscono il delta.

Si tratta di un turismo particolare perché il suo sviluppo è avvenuto e avviene nel pieno rispetto della natura. Sono stati costruiti degli alberghi a Tulcea e Maluc, rifugi galleggianti e villaggi di pescatori su tutto il territorio del delta. Campeggi si trovano nei punti chiave. Notizie che possono interessare gli amanti della caccia e della pesca. Non mancano neppure i cinesiali. Si caccia dall'inizio dell'estate alla fine dell'autunno, mentre la pesca è permessa dal 15 giugno al 30 aprile.



Una veduta del modernissimo complesso petrolchimico «Braz» di Ploiesti.

## I nuovissimi «giganti» dell'industria chimica

L'enorme complesso di Borzesti: mille ettari e diecimila dipendenti - Un settore in grande sviluppo - A colloquio con i tecnici

LA leggenda vuole che Stefano il Grande — principe della Moldavia, figura fondamentale della storia del Paese per le sue guerre contro i turchi — abbia visto la luce nella zona tra i villaggi di Onesti e Borzesti, una zona povera, prettamente agricola dove fino a venti anni or sono esisteva una unica strada asfaltata — quella nazionale che da Bucarest porta al Nord — mentre alla sera la sola luce che si poteva avere era quella della candela o di una lampada a petrolio.

Nel 1952 in questa zona è stata costruita una idrocentrale, successivamente sono sorti una raffineria di petrolio, un «combinat» chimico ed uno per la produzione del caucci sintetico. Queste unità industriali — che sfruttano il petrolio ed il sale di cui la zona è ricca — hanno svolto una attività indipendente sino a quattro anni addietro quando sono state riunite in una unica centrale industriale che raccoglie anche un'altra raffineria sorta da una quindicina di chilometri.

Oggi questo complesso petrolchimico occupa mille ettari di superficie ed è una delle «cattedrali industriali» del Paese. Parte delle attrezzature sono state fornite da società italiane ed è previsto un ulteriore sviluppo. Nell'attuale piano quinquennale il complesso ha a disposizione, per gli investimenti, cinque miliardi di lei. Finora ne sono stati impiegati solamente 900 milioni, il resto sarà speso entro il 1975. Oltre due miliardi verrà a costare un nuovo stabilimento per il caucci che sarà costruito con la collaborazione dell'URSS.

Fra le molte difficoltà incontrate e che si incontrano — ci ha detto Petru Bunea, direttore generale del complesso — c'è quella della preparazione della manodopera. Su questa strada molto è stato fatto, ma molti problemi rimangono ancora da risolvere perché il 70% della manodopera diecimila lavoratori — sono di origine contadina. E non si tratta solo di una preparazione professionale, ma anche di aiutare questa gente ad imparare a vivere nel nuovo ambiente cittadino perché dove una volta c'erano solamente poche casette oggi è sorta Georgehe Genchi-Dei, una moderna città di quasi 50 mila abitanti, con 9 scuole, 4 licei, una casa di cultura, 4 cinema e ben 22 biblioteche.

Abbiamo portato l'esempio del complesso petrolchimico di Borzesti, ma avremmo potuto citare quelli del «combinat» di Brazi (Ploiesti) o di Craiova, altrettanto importanti e significativi in questo settore-chiave per lo sviluppo della industria romena. Tanto più importante se si pensa che anche in questo campo il paese è partito in ritardo, mentre ora si stanno stringendo i tempi per contribuire ad una estesa ed accelerata industrializzazione che interessa 37 delle 39 province.

In un colloquio che abbiamo avuto con Gheorghe Caranfil, vice ministro dell'industria chimica, abbiamo avuto un quadro della situazione di questo settore, dei successi e delle difficoltà, delle prospettive di ulteriore sviluppo. Agli inizi è stato veramente difficile perché il Paese — costretto da sempre ad importare le materie prime (petrolio greggio, sale ed altri minerali) — non aveva fabbriche e non possedeva la tecnologia necessaria. La Romania è stata costretta quindi a comperare tutto, ad avvalersi dell'esperienza dei Paesi più avanzati e così sono sorti i primi complessi.

In un primo tempo si è posto particolarmente l'accento sulle raffinerie, sulle fabbriche di fertilizzanti per l'agricoltura, delle materie plastiche e delle resine. Oggi vengono prodotti anche fili di lana, fibre sintetiche, coloranti, medicinali e prodotti cosmetici. La situazione è mutata perché non solo il Paese è riuscito a risolvere molti problemi di tecnologia e di progettazione, a comprimere il numero delle licenze acquisite, ma si è inserito quale esportatore sui mercati stranieri, con la vendita di prodotti finiti e attrezzature, nonché imponendosi con collaborazioni bilaterali ad alto livello.

Abbiamo ultimi tre «quinquennali» ogni piano ha segnato un raddoppio rispetto a quello precedente. Così anche nel 1973 si avrà una produzione doppia di quella del 1970. Sono risultati questi dovuti ai massicci investimenti in chimica assorbiti oltre un quinto delle somme previste per l'intero campo industriale. L'ottanta per cento delle attrezzature necessarie allo sviluppo del settore vengono ora prodotte in Romania, ma quelle iniziali sono di fabbricazione italiana. In questo campo una collaborazione s'è creata con la Nuova Pignone, con la Fonderie Ceresi, con la Eurochimica. E sempre restando nel campo della collaborazione bilaterale vanno citati ancora l'ENI, l'ANIC, l'Imontedison, la Chatillon, la SNA Viscosa, la Pirelli per ricordare solo i nomi più significativi.

Più parte certamente non di seconda mano nelle esportazioni dei prodotti romeni in Italia — particolarmente fertilizzanti, fibre, coloranti e medicinali — hanno le due società miste esistenti nel nostro Paese, la «Dalpez» e la «Romital».

Uno stimolante spettacolo da domani al Festival

Un omaggio a Venezia e all'arte del teatrante



Comedia per Venezia (Contrasti sui casi presenti) è il titolo dello spettacolo che il Gruppo Lavoro di Teatro ha allestito per il Festival dell'Unità che si apre oggi a Venezia...

Si dimette il commissario straordinario della Biennale

Il commissario straordinario della Biennale di Venezia, Filippo Longo, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Andreotti, per comunicargli la sua decisione di dimettersi dall'incarico affidatogli.

«Il personale dell'Ente — è detto nell'articolo — ha ancora una volta deliberato di persistere nell'atteggiamento di non collaborazione, fino a quando non sarà definitivamente ripristinato lo statuto, nonostante il Senato abbia voluto sospendere i lavori per gli eventi di questi giorni...

«A quanto mi risulta — prosegue Longo — sarebbe stato esaminato ed accolto in linea di massima, dalle forze politiche veneziane e dalla Dc, l'orientamento di anticipare l'attuazione del nuovo statuto, affidando al sindaco di Venezia (che sarà di diritto il vice presidente dello Ente) una sorta di gestione straordinaria delle manifestazioni di quest'anno...

«Dopo aver ricordato di aver accettato, tre anni fa, l'incarico commissariale in un momento assai difficile della vita dell'Ente, Longo, augurandosi di averlo assolto con dignità, ringrazia il presidente del Consiglio per la fiducia accordatagli.

«Sul piano provinciale della Dc, Longo, avrebbe esaminato ed accolto l'orientamento anticipando l'attuazione del nuovo statuto, affidando al sindaco della città lagunare la gestione straordinaria delle tre manifestazioni (teatro, teatro e musica) di questo anno».

campi e campielli diversi. Come è nato questo spettacolo? Come tutti gli altri del gruppo teatrale che ha la sua sede a Roma, ma che si sposta, ogni volta che è necessario, in altre città.

«Questa — ci dice Paolo Modugno — è un po' l'animatore della compagnia — è l'ottavo spettacolo che mettiamo in scena. Come le volte precedenti siamo partiti da una serie di assemblee, quindi per l'esattezza, di incontri con singoli compagni, con sindacalisti, con cittadini. Abbiamo raccolto, così, una massa di materiale, di informazioni, di temi particolari, di storie, di indicazioni sui problemi e le lotte dei veneziani. Abbiamo poi elaborato un testo che è stato sottoposto, un mese dopo, al giudizio e alla verifica dei quindici responsabili delle assemblee. Le osservazioni, le modifiche richieste, e che naturalmente abbiamo apportato, sono state molte e sostanziali. Quindi ci siamo messi a lavorare. Non si è trattato solo di imparare la parte, ma di discutere ancora il testo per metterlo a punto. Contemporaneamente abbiamo dovuto preparare le musiche e l'impianto scenico. Le musiche originali sono di Francesco Carpi, la collaborazione di Edda e Giancarlo Dell'Orso».

«Detto così, alla buona, come fa Paolo Modugno, sembra che tutto si sia svolto in modo liscio e piano. Ma un po' di difficoltà ce ne sono state. Una di quelle, che si è verificata una o due volte, cioè la convinzione che ciò si debba ripetere».

«Per mettere in scena Comedia per Venezia c'è chi ha rinunciato a contratti remunerativi e chi si è dato un impegno in tasca per qualche spesa supplementare. Tutti lo hanno fatto, come altre volte, non solo con piacere, ma anche con entusiasmo. E vanno citati qui, precisando che non tutti sono iscritti al Pci. Essi sono: Bruno Alessandro, Mario Barbelli, Maria Fabbrì, Gabriella Centa, Massimo Giuliani, Anna Maestri, Aldo Massaro, Ludovico Modugno, Paolo Modugno, Massimo Sarchielli».

«Anche per l'allestimento dell'impianto scenico c'è stata la collaborazione di molti compagni del « mestiere », tecnici, attrezzisti che hanno messo a disposizione del gruppo le loro capacità, la loro esperienza, la loro specializzazione».

«Furtopro il legno e il ferro di questa seconda semifinale, i Ricchi e Poveri, il vincitore della scorsa edizione, Gianni Nazzaro, con il primo sogno proibito, che ha una storia di taglio assai moderno ed anglosassone, mentre scaborda nel retorico con il ritornello, il redivo Mario Tessuto, con Giocane amore, canzone che gli ha fatto ottenere, in fase di selezione, tanti suffragi da portarlo al quarto posto; Giovanna, i Nomadi, i Dik Dik, i Gens e i Gens».

«Una variante rispetto al passato è la doppia scelta delle finaliste che, infatti, verranno ulteriormente ridotte a un platonico di quattro, fra le quali, infine, nascerà il Disco per l'estate 1973».

«Un titolo al quale sembrano marciare con sicurezza i Camaleonti, non solo i più votati nell'ambito delle selezioni, ma anche affermati, in maniera schiacciante ieri sera, con i 182 punti della loro Perché ti amo contro i 82 di Al Bano, secondo arrivato. Buono è stato il piazzamento, al quarto posto, della giovane Gilda Giuliani, mentre Nada, terza assoluta in selezione, è retrocessa ieri al penultimo posto, con i due dirigenti del FAR e

Stasera la finalissima in TV

Eliminati i nomi nuovi al « Disco per l'estate '73 »

Si profila un successo dei Camaleonti. Qualche tentativo di rivincita su Sanremo

SAINT VINCENT, 15. E' forse per quel quid d'imponderabilità che caratterizza il mondo produttivo della canzone, dove non si può mai girare un pezzo, che si crea un certo schema mentale, certe « regole » recondite: i precedenti, cioè, provocano una specie di suggestione. Se qualcosa si è già verificato una o due volte, ecco la convinzione che ciò si debba ripetere».

Così, se una grossa fetta delle canzoni annualmente sottoposte al vaglio delle giurie di Sanremo e rimaste scartate vengono praticamente buttate al macero, qualcuna ritenta la sorte. Azzardo giustificato dal precedente di Legato a un granello di sabbia, un successo annoso di Nico Fidenco, una canzone, appunto, rimasta scartata da un vecchio festival sanremese, da Jimmy Fontana, e conclusa con Tre parole al vento da Mino Reitano

Fra gli altri nomi di rilievo di questa seconda semifinale, i Ricchi e Poveri, il vincitore della scorsa edizione, Gianni Nazzaro, con il primo sogno proibito, che ha una storia di taglio assai moderno ed anglosassone, mentre scaborda nel retorico con il ritornello, il redivo Mario Tessuto, con Giocane amore, canzone che gli ha fatto ottenere, in fase di selezione, tanti suffragi da portarlo al quarto posto; Giovanna, i Nomadi, i Dik Dik, i Gens e i Gens».

«Una variante rispetto al passato è la doppia scelta delle finaliste che, infatti, verranno ulteriormente ridotte a un platonico di quattro, fra le quali, infine, nascerà il Disco per l'estate 1973».

«Un titolo al quale sembrano marciare con sicurezza i Camaleonti, non solo i più votati nell'ambito delle selezioni, ma anche affermati, in maniera schiacciante ieri sera, con i 182 punti della loro Perché ti amo contro i 82 di Al Bano, secondo arrivato. Buono è stato il piazzamento, al quarto posto, della giovane Gilda Giuliani, mentre Nada, terza assoluta in selezione, è retrocessa ieri al penultimo posto, con i due dirigenti del FAR e

In atto una severa autocritica

Dibattito aperto sul cinema in Jugoslavia

Un articolo del « Komunist » ha dato il via alla discussione - Gli interventi di Mimica e di Bulajic - Denuncia delle « manifestazioni degenerative » e impegno per uscire dalla situazione di crisi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 15. Il cinema jugoslavo si sta facendo l'autocritica. Un ripensamento degli fasti e nefasti degli ultimi dieci anni, che investe non solo l'attività cinematografica ma anche la letteratura, il teatro, la musica, le arti figurative. Viene cioè chiamata in causa l'intera politica culturale di questi ultimi anni, con i suoi difetti, le sue debolezze, le sue rinunce. Si va alla ricerca delle ragioni per le quali sono andate deluse le speranze dell'inizio degli anni 60, per le quali è andato scemando l'impegno civile e sociale, le capacità creative e sociali, le iniziative, le manifestazioni degenerative. La critica colpisce le singole opere e i singoli artisti, ma anche, e più frequente-

mente, è rivolta a strutture culturali, organizzazione della cultura, nostri festival, stadi specializzati e di divulgazione, televisione, scuola in tutti i suoi gradi. Un riesame che si riconnette a quello del vasto, politico, economico, sociale, che la società jugoslava ha intrapreso da qualche tempo sotto la spinta di pericolosi rigurgiti di nazionalismo di stampo anarcoborghese, di ideologie piccolo borghesi e di gravi scompensi nella economia. E' stato il Komunist a farsi interprete del malessere e della crisi culturale, con un articolo sulle sue colonne un ampio dibattito al quale hanno partecipato critici, scrittori e critici. Dopo un'ondata di freschezza, questa volta il Komunist — la cinematografia jugoslava ha perso il suo slancio vivace, la passione e l'impegno si sono trasformati in ideologia burocratica ed abbassata a livello di pamphlet antisocialista, alla falsificazione della verità, della storia, dell'attuale vita jugoslava. Perché? Quali le ragioni di questa « crisi »? Disturbi provocati dalla società industriale? Contraddizioni nello sviluppo? Disordine nelle strutture cinematografiche? Insufficienza della spinta sociale? Dal dibattito è risultato che a tutti questi interrogativi si può dare una risposta: possono essere le cause, ma non sarà facile uscire dalla situazione di crisi. Ma intanto su un punto sembra essere stata trovata larga concordanza: il cinema non può essere un fatto privato, un gioco irresponsabile; esso rappresenta un fatto sociale e l'autore, proprio perché dispone della libertà di espressione, deve ritenersi responsabile di fronte alla comunità. Il film «critico ed umano», quale era nelle aspirazioni intellettuali, artistiche e morali, è venuto meno. La critica jugoslava si è dimostrata entusiasta del film e della decisione della giuria».

«La nuova ondata» insomma, ha affermato anche il regista zagabrese Veljko Bulajic, si è trasformata in ideologia burocratica ed abbassata a livello di pamphlet antisocialista, alla falsificazione della verità, della storia, dell'attuale vita jugoslava. Perché? Quali le ragioni di questa « crisi »? Disturbi provocati dalla società industriale? Contraddizioni nello sviluppo? Disordine nelle strutture cinematografiche? Insufficienza della spinta sociale? Dal dibattito è risultato che a tutti questi interrogativi si può dare una risposta: possono essere le cause, ma non sarà facile uscire dalla situazione di crisi. Ma intanto su un punto sembra essere stata trovata larga concordanza: il cinema non può essere un fatto privato, un gioco irresponsabile; esso rappresenta un fatto sociale e l'autore, proprio perché dispone della libertà di espressione, deve ritenersi responsabile di fronte alla comunità. Il film «critico ed umano», quale era nelle aspirazioni intellettuali, artistiche e morali, è venuto meno. La critica jugoslava si è dimostrata entusiasta del film e della decisione della giuria».

«In questa situazione ogni punto di riferimento è andato smarrito, e Dordje Radisic, scrittore e redattore di Narodna Armija («Armata popolare»), sottolinea la responsabilità di quei critici che, in nome di una « critica pura », hanno immolato al Moloch del pensiero

«In questa situazione ogni punto di riferimento è andato smarrito, e Dordje Radisic, scrittore e redattore di Narodna Armija («Armata popolare»), sottolinea la responsabilità di quei critici che, in nome di una « critica pura », hanno immolato al Moloch del pensiero

«In questa situazione ogni punto di riferimento è andato smarrito, e Dordje Radisic, scrittore e redattore di Narodna Armija («Armata popolare»), sottolinea la responsabilità di quei critici che, in nome di una « critica pura », hanno immolato al Moloch del pensiero

controlcanale

OLTRE I CONFINI — L'altezza di «Stasera» a occuparsi seriamente degli avvenimenti e dei problemi italiani sembra farsi sempre più robusta: del resto, secondo una linea che da gran tempo trova applicazione nel Rai-Tv. Il coraggio delle indagini, l'impegno dell'analisi, sono qualità che raramente si ritrovano nei programmi televisivi di questo genere. E' una completezza simile in rapporto a situazioni e avvenimenti di casa nostra? E' passato subito al servizio di chiusura, di Nino Criscenti, sugli esperimenti di nuova organizzazione del lavoro nelle fabbriche svedesi. Qui abbiamo appreso alcuni dati, non sempre del tutto precisi sulla «autogestione del lavoro di gruppo», e sulla cosiddetta «democrazia industriale». Abbiamo anche appreso, non solo dai testi, ma dal padronato svedese ha messo in atto questi esperimenti perché quella di una nuova organizzazione del lavoro è problema che il Pci, prefiggendosi i servizi di fabbrica, si è dato di fare liberale: ma questo è stato anche il suo limite, nel senso che, dopo aver raccolto e condiviso l'opinione di coloro che consideravano radicalmente sbagliati trattare i giovani drogati da criminali o da malati, ci si è dimenticati di andare a verificare che, per chi sperimenta il potere, proprio quel trattamento sostiene ed attua.

«Ancora una volta, cioè, trovandosi in Italia, «Stasera» ha evitato di compiere una analisi utile, mettendo realmente il dito nella piaga. g. c.

Rivendicata l'istituzione di un centro culturale nell'ottava Circo

Rivendicata l'istituzione di un centro culturale nell'ottava Circo

A conclusione di un'assemblea di cittadini dell'VIII Circo, che si è svolta nei locali della Comunità educativa «Bruno Buozzi», è stato approvato un ordine del giorno con cui si sottolinea l'urgenza di procedere in maniera prioritaria alla costituzione, d'intesa con il Teatro Stabile di Roma, di un centro culturale polivalente circoscrizionale, contro al quale — si specifica nel documento — fattorino capo tutte quelle iniziative a carattere culturale (teatro, cinema, musica, arti visive e figurative) che la Circo, e presso l'istituzione circoscrizionale con tutte le forze politiche, culturali e del lavoro, vorrà prendere».

L'ordine del giorno auspica che il centro culturale rappresentazioni teatrali sul tema della scuola, dando l'incarico di realizzarle a noti scrittori o artisti e si richiama per l'attuazione degli indirizzi indicati, alle decisioni prese nello scorso febbraio dal Consiglio di Circo, che, con il voto unanime del Pci, del Psi, del Psdi, del Pli e dell'Uil, ha approvato la costituzione del centro culturale polivalente circoscrizionale, contro al quale — si specifica nel documento — fattorino capo tutte quelle iniziative a carattere culturale (teatro, cinema, musica, arti visive e figurative) che la Circo, e presso l'istituzione circoscrizionale con tutte le forze politiche, culturali e del lavoro, vorrà prendere».

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

controlcanale

OLTRE I CONFINI — L'altezza di «Stasera» a occuparsi seriamente degli avvenimenti e dei problemi italiani sembra farsi sempre più robusta: del resto, secondo una linea che da gran tempo trova applicazione nel Rai-Tv. Il coraggio delle indagini, l'impegno dell'analisi, sono qualità che raramente si ritrovano nei programmi televisivi di questo genere. E' una completezza simile in rapporto a situazioni e avvenimenti di casa nostra? E' passato subito al servizio di chiusura, di Nino Criscenti, sugli esperimenti di nuova organizzazione del lavoro nelle fabbriche svedesi. Qui abbiamo appreso alcuni dati, non sempre del tutto precisi sulla «autogestione del lavoro di gruppo», e sulla cosiddetta «democrazia industriale». Abbiamo anche appreso, non solo dai testi, ma dal padronato svedese ha messo in atto questi esperimenti perché quella di una nuova organizzazione del lavoro è problema che il Pci, prefiggendosi i servizi di fabbrica, si è dato di fare liberale: ma questo è stato anche il suo limite, nel senso che, dopo aver raccolto e condiviso l'opinione di coloro che consideravano radicalmente sbagliati trattare i giovani drogati da criminali o da malati, ci si è dimenticati di andare a verificare che, per chi sperimenta il potere, proprio quel trattamento sostiene ed attua.

«Ancora una volta, cioè, trovandosi in Italia, «Stasera» ha evitato di compiere una analisi utile, mettendo realmente il dito nella piaga. g. c.

le prime

Cinema A viso aperto

Lo sceriffo Charles deve dare la caccia al suo amico Billy, intrappolato con certi banditi che hanno rapinato un treno. La ricerca è difficile, anche perché Billy, che si è impadronito di tutto il malloppo, non ha ucciso uno, ha disarmato gli altri e si è impadronito di tutto il malloppo. Lo stesso Billy, peraltro (che ignora la recente qualifica di Charles, ritenendolo sempre e solo un pacifico agricoltore), si mette in trappola da sé. Ma Charles gli offre la possibilità di cavarsela, attraverso una fantasmagorica ricostruzione del bene rubato. Il malvagio procuratore distrettuale, approfittando di una breve vacanza dello sceriffo, si prepara invece a impadronirsi di Billy. Costui è costretto a scappare di nuovo, Charles è di nuovo costretto a inseguirlo. Anche i banditi braccano il loro ex gregario. Charles e Billy fanno fronte comune, sterminano i fuorilegge, ma Billy ci lascia la pelle. E così la morale è salva.

Western di stampo antico, prodotto e diretto dall'americano George Seaton sulla falsariga di altri illustri esemplari del genere, che proponevano analoghi «quelli d'amore» (qui c'è di mezzo anche la moglie di Charles, la quale nutre un'affettuosa e ricambiata simpatia per lo scapastro Billy). Una ormai scontata ventura antizastrosca, qualche fuggevole accenno ai contrasti economico-sociali di fine Ottocento (fra compagnie ferroviarie e proprietari terrieri) non allieviano di troppo la convenzionalità delle situazioni e dei personaggi, sottolineata dal languore del ritmo. Il momento più spettacolare è un incendio di boschi, verso la fine. Nelle parti principali recitano Rock Hudson, Dean Martin e Susan Clark. Il colore e il grande schermo rilevano la bellezza di alcuni paesaggi «autentici».

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

«I racconti di Canterbury» è stato proiettato con successo a Londra. I racconti di Canterbury ha inaugurato ieri a Londra il «Swiss Center Complex» formato da quattro nuovi cinema-teatri, dove il film di Pasolini è stato proiettato contemporaneamente con grande successo.

Si è aperta ieri la conferenza provinciale di organizzazione

# Sviluppare il carattere di massa della federazione giovanile comunista

Occupazione, scuola, questione femminile i temi principali della relazione - Il saluto del compagno Catala, segretario generale dei giovani comunisti francesi



L'assemblea dei delegati alla conferenza d'organizzazione della FGCI

Le manifestazioni del Partito per una reale svolta politica

## Ingrao a Velletri Petroselli a Viterbo

Domani alle 17,30 la manifestazione nel centro dei Castelli, stasera alle 20 il comizio al teatro Unione

Numerose iniziative del PCI si svilupperanno nei prossimi giorni per rivendicare un'effettiva svolta politica dopo la caduta del governo Andreotti. Al centro delle iniziative i problemi riguardanti la legalità democratica, la situazione economica e il ruolo della stampa comunista in stretto rapporto con l'avvio di un processo di proselitismo per conseguire un'adesione della Festa dell'Unità (che si svolgerà dal 18 al 22 luglio al villaggio Olimpico) l'obiettivo dei 50.000 iscritti al PCI e alla FGCI a Roma e nella provincia.

Il compagno Pietro Ingrao, della direzione del partito, parlerà domani a Velletri alle ore 17,30 nel corso di una manifestazione promossa nel quadro della campagna di tesseraamento nei Castelli Romani. Alla manifestazione parteciperanno delegazioni di lavoratori: pulman sono previsti da Mercatoro, Acquia Lucina, Colle Ottono, Gigliolo, Mabitesta e Celadano, Staziera Viterbo alle ore 20 il compagno Luigi Petroselli della direzione del partito e segretario della Federazione romana parlerà al Teatro Unione. Ecco il calendario delle altre manifestazioni. **OGGI - ASSEMBLEE:** Tivo 11, ore 10, alla Pirelli, assemblea con gli operai (Miccio); Montecelio, ore 19,30, assemblea sulla stampa (Pozzilli); Guidonia, ore 20, assemblea sulla stampa (Cecchi); Quindici, ore 18,30, assemblea sulla stampa e situazione politica; Casalbrera, ore 18, assemblea sulla situazione politica (A. Bordini); CIVITAVECCHIA, ore 19, assemblea sulla situazione politica (Galvano); Roma, ore 19, assemblea (Cuzzo, Cervi); Marino, ore 18, comizio sulla situazione politica (Trombadori); Albuccione, ore 19, comizio sulla situazione politica.

## Convegno sulle deleghe agli enti locali

Oggi alle ore 16, presso la Sala del Consiglio comunale di Velletri, si terrà un convegno dei Comuni dei Castelli romani e del litorale. Il convegno, che ha come tema «Le deleghe alla Regione agli Enti Locali», è stato organizzato dalla Lega regionale per le autonomie e i poteri locali. L'introduzione sarà tenuta dall'avv. Vittorio Bettini, della Direzione regionale del PCI. Le conclusioni saranno lette dall'avv. Guido Varlese, assessore regionale agli Enti Locali e della presidenza della Lega regionale per le autonomie e i poteri locali.

## vita di partito

**C.D.** - Casalotti: Cellula Bocca, ore 19,30 (Miccio); Roviano, ore 20 (Andreotti). **ZONA SUD** - Torre Nova, ore 15,30, riunione dei delegati delle sezioni di Torre Nova, Torre Spaccata, Torre Maura, V. Breda, B. Andrea, Borghesina (Fredduzzi). **CONFERENZA DIBATTITO** - Oggi, alle ore 20 a Galliano nei locali della sezione si terrà una conferenza dibattito sul tema «Fascismo di ieri e fascismo di oggi». Parlerà il compagno V. Magni. **CORSO DI STUDIO DI STORIA DEL PCI** - Pomezia Mammolo, ore 16, terza lezione (Caputo). **Lunedì**, in Federazione, alle ore 17,30, per la Commissione Pubblica Amministrazione riunione dei segretari delle sezioni Macao Statali, Comunali, P.P.T.T. e i responsabili della Cellule del Partito (Fiorello). **COMITATO ESECUTIVO REGIONALE** - E' convocato per oggi alle ore 9,30 in sede, la riunione del Comitato Esecutivo regionale con all'ordine del giorno: «Impugnazione del Partito dopo il congresso nazionale». Relatore il compagno Paolo Cioli.

## in breve

**ITALIA-URSS** - Oggi, alle ore 16,30, presso la sede dell'associazione Italia-URSS (piazza della Repubblica 47, primo piano) avrà luogo un incontro con un gruppo di pionieri romani guidati da Vladimir Marsconi, segretario provinciale dell'associazione. Il cantante Vladimir presenterà in anteprima per Roma le sue canzoni per mezzo. Seguirà la proiezione del film «Biancheggia una vela» di V. Legocin. Parteciperà Mauro Pascolini per l'associazione Italia-URSS. Ingresso libero.

## Tesseramento

Anche il gruppo delle sezioni aziendali ha aumentato i suoi tesserauti rispetto allo scorso anno e prosegue nel lavoro di proselitismo. Il tesseramento delle sezioni aziendali è stato portato a termine il 15 giugno. Il numero di tesserauti è di 4.200 di oggi, tra le sezioni dell'ATAC (al 100%), della Direzione provinciale (al 100%) e gli statali (al 102%). Intanto nel quadro della Lega Togliatti altri tesserauti si registrano nella sezione di Formello (che ha raggiunto il 100%), altri 5 a Quarcianello e 3 a Testaccio.

## Manifestazione con Sereni

Con la partecipazione del compagno Emilio Sereni, della Direzione del PCI, si svolgerà, alle ore 18,30, nella sezione di Porto Fluviale, una manifestazione antifascista organizzata dalla Cellula Resistenza.

## Manifestazione con Sereni

Con la partecipazione del compagno Emilio Sereni, della Direzione del PCI, si svolgerà, alle ore 18,30, nella sezione di Porto Fluviale, una manifestazione antifascista organizzata dalla Cellula Resistenza.

Si è aperta ieri pomeriggio nel teatro della Federazione comunista la conferenza provinciale di organizzazione della FGCI, a cui prendono parte 300 ragazzi e ragazze, delegati della città e della provincia. I lavori della conferenza sono stati aperti da una relazione del compagno Dario Cossutta che, dopo aver toccato il quadro della situazione politica italiana, ha sottolineato come al centro del dibattito dei giovani comunisti è il problema del rafforzamento del carattere di massa dell'organizzazione giovanile, capace di collegarsi alle reali esigenze delle nuove generazioni per fare in modo che tutti gli strati della gioventù si organizzino e partecipino alla lotta per il rinnovamento del Paese.

Sono stati quindi affrontati alcuni temi specifici della situazione politica (Fredduzzi); N. Alessandrini; ore 10, comizio a piazza Alessandro (Girano). **DOMANI** - Montecelio: ore 20, comizio sul carovita e sulla situazione politica (Mammucari); S. Angelo Romano: ore 18, comizio sulla situazione politica (O. Mancini); Olevano: ore 18, assemblea sulla situazione politica.

**SCUOLA** - Gli iscritti alla FGCI sono in prevalenza studenti. Se questo è un limite che va superato, dobbiamo però sapere ricavare anche tutte le implicazioni positive. Esistono, infatti, le condizioni per la costruzione di un forte, autonomo movimento di massa degli studenti. Alcuni gruppi di studenti si sono costituiti in comitati di lotta e di lotta politica e di loro azione hanno portato masse di studenti ai margini della lotta politica e dello stesso conflitto democratico in atto nel Paese. La proposta che noi abbiamo portato avanti è, invece, quella della creazione in tutti gli istituti di comitati di lotta e di lotta politica e di loro azione hanno portato masse di studenti ai margini della lotta politica e dello stesso conflitto democratico in atto nel Paese. La proposta che noi abbiamo portato avanti è, invece, quella della creazione in tutti gli istituti di comitati di lotta e di lotta politica e di loro azione hanno portato masse di studenti ai margini della lotta politica e dello stesso conflitto democratico in atto nel Paese.

**RAGAZZE** - Nella vita delle ragazze si è avvertito un intrecciarsi della questione femminile e quella giovanile. Esse, infatti, sono la maggioranza dei giovani disoccupati e lo stesso sviluppo della scolarità femminile, che è stato considerato e giustamente un fatto positivo, è tuttavia caratterizzato dalla tendenza ad escludere ed emarginare le ragazze. Basti pensare che le giovani donne sono concentrate soprattutto nei settori professionali e nei servizi (per non parlare degli istituti femminili). Occorre, quindi, operare per suscitare un movimento di lotta attorno a questi obiettivi: 1) comitato di lotta; 2) parità nel posto di lavoro; 3) parità nel diritto all'istruzione e superamento dei divieti scolastici femminili; 4) realizzazione dei servizi sociali; 5) lotta per la parità di retribuzione e di lavoro per le disoccupate e, al tempo stesso, condizione per l'organizzazione di una vita sociale e familiare meno alienata. Se questi sono i temi immediati della nostra militanza, ha concluso Cossutta, un ruolo decisivo dovrà avere il circolo teorico della Direzione provinciale, che dovrà elaborare una realtà su cui vive e agisce. Vogliamo avere dei circoli che sappiano essere organizzatori di forze lotte della gioventù, proponendosi assidui delle nostre idee e dei nostri obiettivi, ma che sappiano anche avere un ruolo di momento di vita democratica, associativa, culturale e ricreativa per i giovani dei quartieri della città, delle borgate, dei centri della provincia. Subito dopo la relazione introdotta dal compagno Jean Michel Catala, segretario generale della gioventù comunista francese, ha parlato il saluto della sua organizzazione ai giovani comunisti romani. Ai lavori della conferenza - che riprenderanno stasera (ore 9) con la riunione delle commissioni e nel pomeriggio (ore 15,30) in assemblea plenaria - prende parte una delegazione del PCI, guidata dal compagno Petroselli.

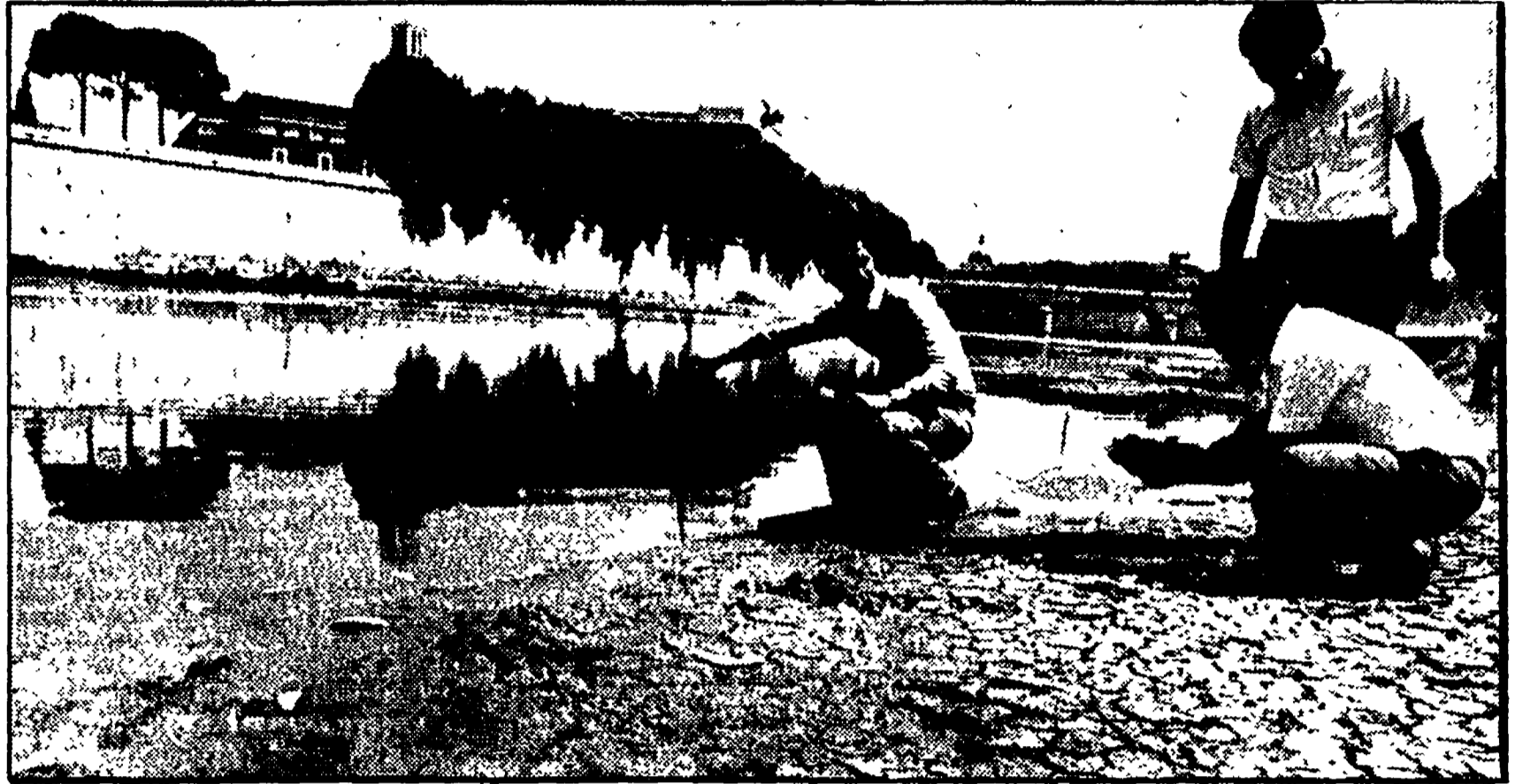
Senza immediati provvedimenti non sarà possibile evitare la «morte biologica» del fiume

# Strage di pesci nel Tevere inquinato

Quintali e quintali di animali asfissati dall'acqua priva di ossigeno - Le gravissime responsabilità del Comune che ancora non ha affrontato seriamente il problema - La costruzione di tre depuratori approvata da anni; soltanto alla fine del '74 dovrebbero però entrare in funzione i primi 2

## Le indagini sulla fuga di gas Medici legali al lavoro per stabilire i danni provocati dalla nube blu

Due medici legali dovranno accertare entro dieci giorni le conseguenze subite da donne in seguito alla fuga di gas odorizzante dallo stabilimento della «Raffineria di Roma», alla Magliana. Le donne sono Maria Teresa Cavolini e Mariella Clariani, che abitano nella zona e che l'altra sera riportarono un lieve stato asfittico giudicato guaribile in due giorni. Il pretore Gianfranco Amendola attende i risultati di questo accertamento medico-legale e di altri esami tecnici affidati ad un gruppo di esperti. Questi hanno già stabilito che la quantità di gas odorizzante sfuggito dalle apparecchiature dello stabilimento non si limita a 15 litri, come ha affermato il direttore della raffineria, ma raggiunge i 97 litri. Il magistrato, in seguito ai risultati delle prime indagini, ha fatto notificare una comunicazione giudiziaria al direttore dello stabilimento, ingegner Bruno De Lorenzi, per lesioni colpose ed emissione di gas pericoloso.



Pesci uccisi dall'acqua inquinata sul greto del Tevere

Fulmineo colpo all'agenzia della Cassa di Risparmio sulla Nomentana

## Rapina in banca a Tor Lupara

L'assalto alle 11 di ieri mattina - Impiegati e clienti costretti a sdraiarsi sul pavimento - La fuga a bordo di un'Alfa Romeo «1750» rubata - Inutili le ricerche della polizia e dei carabinieri



La banca rapinata ieri mattina a Tor Lupara

Fulminea rapina, ieri mattina, nella filiale della Cassa di Risparmio di Roma di Tor Lupara, sulla Nomentana: tre rapinatori - i volti coperti da passamontagna, armati di mitra e pistola - hanno fatto irruzione nel locale intimando ai clienti e agli impiegati presenti di sdraiarsi a terra. Subito dopo i banditi si sono impadroniti di una decina di milioni e sono fuggiti a bordo di un'Alfa Romeo «1750» rubata sulla quale li aspettava un complice. L'automobile è stata ritrovata poco dopo, nei pressi della Tiburtina all'altezza del Raccordo Anulare, ma del rapinatore e del bottino nessuna traccia. La rapina è avvenuta poco prima delle 11 di ieri mattina. Davanti alla banca di Tor Lupara - una frazione di Mentana - si è fermata l'Alfa Romeo di colore grigio, targata Roma G 32233, dalla quale sono scesi in tre, mentre un altro sconosciuto è rimasto al volante, pronto a fuggire. I tre individui hanno fatto irruzione nella filiale della Cassa di Risparmio di Roma dove, in quel momento, si trovavano il direttore, Ernesto Di Natale, alcuni impiegati e clienti. «Nessuno si muova, questa è una rapina. Tutti a terra, con le mani in alto», ha urlato il rapinatore. «Non si muova, questa è una rapina. Tutti a terra, con le mani in alto», ha urlato il rapinatore. «Non si muova, questa è una rapina. Tutti a terra, con le mani in alto», ha urlato il rapinatore. Nel corso delle ricerche anche la banca di Tor Lupara è stata ispezionata e la banca di Tor Lupara è stata ispezionata e la banca di Tor Lupara è stata ispezionata.

Documentata denuncia del gruppo comunista al Comune

## Le tasse di Torlonia 7 anni nel cassetto

La pratica per l'imponibile dell'imposta di famiglia già definita è stata bloccata dal 1966 al 1973 dalla giunta provinciale amministrativa

Quando ci sono di mezzo i Torlonia o altri papaveri della stessa area politica, le tasse di tutto. L'ultima è questa: una decisione della Giunta Provinciale amministrativa, che ha ratificato la decisione del Comune di Torlonia di 1973. La notizia è contenuta in una interrogazione parlamentare rivolta al sindaco dai consiglieri comunali del PCI Pietro Della Seta, Luciano Ventura e Luigi Arata; i quali hanno anche chiesto di sapere se rispondano a verità le notizie che circolano sul fatto che il Comune di Torlonia ha pagato un'imposta di famiglia di 190 milioni annui. Gli Arcobaleno, che sono intervenuti in un'interrogazione parlamentare, hanno risposto che il Comune di Torlonia ha pagato un'imposta di famiglia di 190 milioni annui. Gli Arcobaleno, che sono intervenuti in un'interrogazione parlamentare, hanno risposto che il Comune di Torlonia ha pagato un'imposta di famiglia di 190 milioni annui.

Documentata denuncia del gruppo comunista al Comune

## Le tasse di Torlonia 7 anni nel cassetto

La pratica per l'imponibile dell'imposta di famiglia già definita è stata bloccata dal 1966 al 1973 dalla giunta provinciale amministrativa

Quando ci sono di mezzo i Torlonia o altri papaveri della stessa area politica, le tasse di tutto. L'ultima è questa: una decisione della Giunta Provinciale amministrativa, che ha ratificato la decisione del Comune di Torlonia di 1973. La notizia è contenuta in una interrogazione parlamentare rivolta al sindaco dai consiglieri comunali del PCI Pietro Della Seta, Luciano Ventura e Luigi Arata; i quali hanno anche chiesto di sapere se rispondano a verità le notizie che circolano sul fatto che il Comune di Torlonia ha pagato un'imposta di famiglia di 190 milioni annui. Gli Arcobaleno, che sono intervenuti in un'interrogazione parlamentare, hanno risposto che il Comune di Torlonia ha pagato un'imposta di famiglia di 190 milioni annui.

Nel limaccioso Tevere non si pesca più. Un'altra moria di pesce, provocata dall'inquinamento ha danneggiato, ormai pressoché inesorabilmente, il patrimonio ittico del «biondo» fiume. Una lunga striscia argentea è stata notata la scorsa notte verso le 2 da alcuni «flumarioli», i quali hanno telefonato al 113: quintali e quintali di pesci galleggiavano privi di vita a partire dal ponte di via d'Arca all'altezza del Foro Italo, fino alla foce. La situazione è apparsa ancora più grave ieri mattina quando la polizia fluviale ha risalito il Tevere e ha visto altri quintali di pesci galleggiare nella zona di Testaccio e Castel Sant'Angelo. Pesci di ogni tipo, uccisi dalle esaltazioni venefiche del fiume, comprese le «cirole» specie di anguille che vivono nei bassi fondali, particolarmente numerose nel nostro fiume.

## Manifestazioni per gli asili a Villa Lazzaroni e Montesacro

Nel quadro delle iniziative articolate per la giornata di lotta del 20 giugno, il PCI ha indetto per domani mattina, alle ore 10,30, una manifestazione pubblica sul greto della Villa Lazzaroni (via Appia) e per la costruzione di nuovi asili nido. Gli iscritti del Comune, d'accordo con la ditta appaltatrice, hanno picchettato il centro della Villa Lazzaroni (via Appia) e per la costruzione di nuovi asili nido. Gli iscritti del Comune, d'accordo con la ditta appaltatrice, hanno picchettato il centro della Villa Lazzaroni (via Appia) e per la costruzione di nuovi asili nido. Gli iscritti del Comune, d'accordo con la ditta appaltatrice, hanno picchettato il centro della Villa Lazzaroni (via Appia) e per la costruzione di nuovi asili nido.

Documentata denuncia del gruppo comunista al Comune

## Le tasse di Torlonia 7 anni nel cassetto

La pratica per l'imponibile dell'imposta di famiglia già definita è stata bloccata dal 1966 al 1973 dalla giunta provinciale amministrativa

Quando ci sono di mezzo i Torlonia o altri papaveri della stessa area politica, le tasse di tutto. L'ultima è questa: una decisione della Giunta Provinciale amministrativa, che ha ratificato la decisione del Comune di Torlonia di 1973. La notizia è contenuta in una interrogazione parlamentare rivolta al sindaco dai consiglieri comunali del PCI Pietro Della Seta, Luciano Ventura e Luigi Arata; i quali hanno anche chiesto di sapere se rispondano a verità le notizie che circolano sul fatto che il Comune di Torlonia ha pagato un'imposta di famiglia di 190 milioni annui. Gli Arcobaleno, che sono intervenuti in un'interrogazione parlamentare, hanno risposto che il Comune di Torlonia ha pagato un'imposta di famiglia di 190 milioni annui.

## Treno per il festival di Venezia

Una delegazione della Federazione Comunista parteciperà il 24 giugno al corteo e al cambio di chiusura del Festival nazionale che si svolgerà a Venezia. Al comitato, presieduto dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, è stata affidata la direzione di un treno speciale che partirà da Roma nella tarda serata di sabato 23, per far ritorno a Roma nella prima sera di lunedì 25. Le sezioni, pertanto, possono prendere immediatamente contatto con l'amministrazione della Federazione per le prenotazioni dei posti avendo presente che il costo del biglietto di andata e ritorno è di L. 4.000.

## CGIL e UIL contro un'agitazione corporativa all'Eastman

Le associazioni mediche ANAEO e ANPO dell'Istituto «Eastman» hanno fatto indagine uno scoperio ad oltranza a partire da oggi, contro la decisione del Consiglio d'amministrazione di aprire gli ambulatori dentistici anche il pomeriggio. I sindacati provinciali ospedalieri CGIL-UIL, tuttavia, giudicando positivamente la decisione di aprire anche il pomeriggio gli ambulatori, decisione che va incontro alle necessità dei cittadini, e per la quale gli stessi sindacati hanno già espresso il loro appoggio, hanno chiesto al personale dell'Eastman a respingere questo tentativo assurdo delle associazioni mediche. Il Consiglio d'amministrazione ha respinto questo provvedimento. I sindacati rivolgono, quindi, un appello affinché si crei uno schieramento di forze in grado di battere queste resistenze corporative e favorire il miglioramento dell'assistenza alla popolazione.

I temi al centro del dibattito durante il congresso della Cdl

IMPEGNO COMUNE DEI LAVORATORI sui problemi del pubblico impiego

Obiettivo fondamentale la costruzione dei consigli unitari di zona per legare le lotte contrattuali a quelle per le riforme — Le esperienze delle varie categorie — L'intervento del segretario della Uil Pagani — Ha portato il saluto della CGT parigina il segretario generale compagno Bertou



Un aspetto della sala del «Palazzo» durante il dibattito sulla relazione di Canullo

Nei pomeriggi di giovedì e per tutta la giornata di ieri il congresso della Camera del lavoro è proseguito con un dibattito particolarmente nutrito. Uno dei temi centrali è stato il pubblico impiego... e ciò era inevitabile non solo per il fatto che il 65 per cento dei lavoratori romani è occupato nei servizi e nella pubblica amministrazione, ma anche per il ruolo di particolare impegno che la CGIL sta profondendo su questi settori per troppo tempo rimasti al di fuori o al margine dello schieramento di classe.

Romanazzi per i metalmeccanici De Foa e Marta per la difficile e intricata vertenza del postelegrafonici, con le divisioni emerse tra i sindacati e le spinte settoriali manifestatesi; Artibani per gli edili; Cosimi per gli statali ecc. Sulla battaglia per la libertà di informazione hanno invece parlato Bruconi e Di Biagio dei poligrafici e Fono della Rai-Tv.

Particolarmente significativi l'intervento del segretario provinciale della Uil Pagani, che ha sviluppato i temi del piano del processo unitario, dell'autonomia, delle incompatibilità, della costruzione dei consigli di zona, della necessità, infine, di vivificare attraverso il dibattito, e la partecipazione attiva in Fe-

derazione provinciale CGIL, CISL e UIL. «La mia partecipazione», ha rilevato, «è espressione di tutta l'organizzazione che rappresenta e vuole essere un contributo preciso al dibattito che si sviluppa nei consigli di zona...». In particolare egli ha riaffermato la scelta fondamentale della Uil non solo a favore dei consigli di fabbrica, ma anche per la costruzione dei consigli territoriali unitari, come articolazione fondamentale del sindacato. Egli inoltre ha voluto ribadire che l'impugnazione in fabbrica di un contratto sindacale non è un atto di incomprensione, ma un atto di lotta politica che non significa certo mettere ogni forza politica sullo stesso piano o non giudicare essenziale la funzione

Contro le inadempienze della giunta regionale

I lavoratori delle autolinee verso la ripresa della lotta

L'attivo unitario dei lavoratori dell'ATAC, Steier, Roma Nord e autolinee della CGIL-CISL-UIL riuniti presso la sala mensa dell'Ufficio ATAC Prenestina ha proclamato lo stato di agitazione della giunta regionale. L'attivo ha denunciato con forza i ritardi che si stanno registrando in merito al problema dei servizi di trasporto nella regione Lazio la cui soluzione rischia di essere compromessa dalle carenze di iniziative e dalla mancanza di volontà politica della giunta regionale. Infatti, mentre non sono stati ancora ripristinati i servizi in intere zone del Lazio, né è stato regolarizzato il rapporto di lavoro del personale, sono saltate e

sono fortemente compromesse le stesse scadenze previste dalle leggi entrate in vigore il 24 marzo scorso in merito alla ristrutturazione dei servizi, alla realizzazione degli impianti di trasporto, alla riorganizzazione dei trasporti.

Per far fronte a questa grave situazione i lavoratori dell'ATAC, STEIER, Roma Nord e autolinee hanno ritenuto necessario riprendere con immediatezza lo stato di agitazione affinché vengano rimossi gli ostacoli che impediscono gli elettrici. Saniscono degli stadi. Lamps degli alimentari; Gennari del sindacato scuola e il compagno Pesce, segretario regionale della CGIL.

Drammatico episodio ieri mattina in via della Purificazione

IN BILICO SUL CORNICIONE PER NON FARSI ARRESTARE

Luigi D'Elia, 31 anni, in carcere con altre sei persone dopo un violento litigio e una furibonda colluttazione con la polizia - «Spettatore» arrestato per oltraggio

Movimentato episodio, ieri mattina, in via della Purificazione, al centro di Roma, concluso con sette arresti. I protagonisti di questo episodio sono stati Luigi D'Elia, 31 anni, Maurizio Olivari, 33, Giancarlo Luchetti, 24, Franco Chianza, 30, Sebastiano Sinibaldi, 35, Teresa Gozzo, 26, e Pietro Trebbi, di 61.

Il gruppo di sei persone, che si trovavano in un appartamento di via della Purificazione, era stato raggiunto da un gruppo di agenti di pubblica sicurezza. I sei, che si erano recati in via della Purificazione e sono saliti fino all'appartamento dei Sinibaldi, dai quali era provenuta una gran baccano.

Finisce fuori strada con la «Mini» rubata

Movimentato inseguimento per arrestare un giovane

Un giovane, che la scorsa notte, insieme con altri due complici, ha aggredito un garagista e rubato numerosi apparecchi radio dalla sua custodia nella autorimessa, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia, al termine di un movimentato inseguimento per le strade del quartiere Prati. Il giovane, Antonio Galeano, 18 anni, è stato denunciato all'ospedale San Giovanni e denunciato a un altro giovane, Sebastiano Sinibaldi, 35, e a un altro, Pietro Trebbi, di 61.

Il giovane, che la scorsa notte, insieme con altri due complici, ha aggredito un garagista e rubato numerosi apparecchi radio dalla sua custodia nella autorimessa, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia, al termine di un movimentato inseguimento per le strade del quartiere Prati. Il giovane, Antonio Galeano, 18 anni, è stato denunciato all'ospedale San Giovanni e denunciato a un altro giovane, Sebastiano Sinibaldi, 35, e a un altro, Pietro Trebbi, di 61.

ALL'OPERA IN DIURNA A PREZZI RIDOTTI PENULTIMA RECITA DI CARMEN Circa 1000 in più rispetto al 1972 Oltre 4000 le aziende artigiane aderenti all'UPRA

Il numero delle adesioni di imprese artigiane all'UPRA ha superato quello del 1972. Circa 1000 in più rispetto al 1972. Oltre 4000 le aziende artigiane aderenti all'UPRA.

del partito e la militanza in essi. È stato portato il saluto della Uil parigina al segretario generale compagno Marjous Bertou. I problemi sociali per cui voi siete in lotta, sono simili ai nostri: dalla difesa dei salari e delle libertà sindacali, alla scelta della scuola, ai trasporti; ai problemi del lavoro, alla difesa del posto di lavoro, alla difesa del salario, alla difesa della famiglia, alla difesa della casa, alla difesa della salute, alla difesa della cultura, alla difesa della democrazia, alla difesa della libertà.

AL TORCHIO (Via E. Matteotti, 10 - Tel. 582.248) Alle 19.30 spettacolo per bambini di G. Giannini con la partecipazione dei piccoli spettatori.

ARGENTINA (Largo Argentina, 10 - Tel. 582.248) Alle 21.30 il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez presenta «Medea» di Euripide con Valeria Moriconi, P. Coli, U. Carlini, R. Giannone, M. Rigillo e la partecipazione di Maria Carla, regia di Franco Enriquez.

LA «LUPA» annuncia in questi giorni il suo ventiduesimo numero. In questo numero si parla di problemi sociali, di cultura, di politica, di economia, di sport, di cronaca, di cronaca, di cronaca.

Schermi e ribalte

ALFA ROMEO (Via E. Matteotti, 10 - Tel. 582.248) Alle 19.30 spettacolo per bambini di G. Giannini con la partecipazione dei piccoli spettatori.

AMERICA (Via E. Matteotti, 10 - Tel. 582.248) Alle 19.30 spettacolo per bambini di G. Giannini con la partecipazione dei piccoli spettatori.

ARABIA (Via E. Matteotti, 10 - Tel. 582.248) Alle 19.30 spettacolo per bambini di G. Giannini con la partecipazione dei piccoli spettatori.

AVANTI! (Via E. Matteotti, 10 - Tel. 582.248) Alle 19.30 spettacolo per bambini di G. Giannini con la partecipazione dei piccoli spettatori.

CRISTALLO: La più bella serata della mia vita, con A. Sordi e M. Brando. (VM 14) A 9

DELLA MIMOSE: L'uomo del sette capre, con P. Newman. (VM 14) A 9

DELLA RONDINI: Dalla Cina con fuoco, con B. Lee. (VM 14) A 9

DELLA VASCELLO: Il padrino, con M. Brando. (VM 14) A 9

Advertisement for 'La mobilsorgelo s.p.a.' featuring a list of furniture and appliances with prices. Includes sections for 'PRIMO BLOCCO', 'SECONDO BLOCCO', 'ALCUNI ESEMPI', and 'COLLEZIONE DI MOBILI ORIGINALI INGLESI E FRANCESI'.

Advertisement for 'Dr. Pietro Monaco' focusing on endocrine health. Text includes 'Nozze d'oro', 'Avvisi Sanitari', and 'Endocrine'.

Non sarà una grossa squadra ma è quanto di meglio offre il campionato

Trovata la Nazionale per Monaco



Due fasi di Italia-Inghilterra. Sopra il goal di CAPELLO (fuori quadro), sotto l'occasione scippata da PULICI facendosi precedere dal portiere

A Torino contro i «maestri» inglesi è andato tutto bene anche... il forfait di Riva

Settantacinque anni festeggiati bene. Tanto bene che, di meglio, la Federazione non poteva sicuramente sperare. Battuto il Brasile, campione del mondo, battuta l'Inghilterra dopo quaranta anni d'attesa. Il tutto nello spazio di cinque giorni, in una clamorosa sequenza che non ha di certo precedenti.

Impegno, carattere e, pure, per qualità di foot-ball espreso. C'è dunque, a questo punto, di che esultare. Se è successo, non è sicuramente per magici influssi o per impensabili e irripetibili scherzi del caso. Se dopo l'Olimpico insomma si poteva essere ancora in qualche modo scettici, dopo Torino non ci sono più dubbi: questa Nazionale qualcosa dice, qualcosa, sicuramente, vale.

Il pericolo, adesso, è che, appunto esultandocene senza più riserve, si finisca col credere che abbiamo battuto i campioni del mondo, i maestri autentici perché abbiamo imitato i «maestri» presunti. A tal proposito sarà dunque bene tener subito presente, proprio cioè nel momento di massima esultanza, che non siamo affatto i migliori per solo, tantum magistro effetto di questo

doppio 2-0, e che la squadra azzurra non ha anzi ancora del tutto risolto i tanti problemi che, dal Messico praticamente, l'attiggevano. Ci si può al più complacere che, al momento di tirarne le somme, la stagione risulti nel suo complesso e senza possibili riserve positive. Progressi indubbiamente, dai giorni nebulosi della tournée balcanica, una tournée, si ricorderà, senza traguardi precisi e prospettive chiare, voluta più per dimenticare l'amarezza di una eliminazione «europea» che per impostare e programmare un piano in proiezione futura, se ne sono fatti, e molti; si è, quanto meno, ringiovanito di fatto e negli intendimenti il «parco» azzurro, si è riacquisito tutti i suoi punti. Ora, su quella squadra, si tratta di continuare, di insistere, di rifinire. Abbiamo già di che tenerci a galla a buon livello; il nostro

Corsa movimentata al baby - Giro

Un quartetto in fuga: a Bogò tappa e maglia

Oggi due frazioni: la seconda a cronometro di km. 24

Nostro servizio. MONTEVARCHI, 15. Vincendo la seconda tappa del Giro d'Italia di arrivo si sono contesi il successo di tappa in quattro: Bogò, Peruzzo, Di Lorenzo e Pola che avrebbe voluto tanto regalare a Remo Corti, patron della Faoro-Lavora, una bella vittoria. Se per Pola il successo di tappa poteva avere un significato sentimentale verso gli sportivi del posto, per gli altri tre era in gioco anche la maglia della Sanson, distintivo del primato in classifica.

La classifica generale. Per domani sono in programma due frazioni. La mattina da Montevarchi a Pescia, 112 km. con una salita in pendenza; nel pomeriggio da Pescia a Montecatini 24 km. a cronometro. In corsa sono rimasti soltanto 82 concorrenti.

Eugenio Bomboni. Moto: G.P. Jugoslavia: circuito pericoloso Prove rinviata. ABBAZIA, 15. Niente prove sul circuito di Abbazia per la 25.ma edizione del G.P. motociclistico di Jugoslavia, sesta prova valida per il titolo mondiale in programma domenica. Rappresentanti dell'Associazione Motoristi, guidati dal tedesco Dieter Braun, hanno ispezzato il circuito prima della partenza e hanno constatato che le curve e i tratti più difficili non erano stati protetti con un adeguato numero di

Le squadre romane cominciano a muoversi sul mercato

Vernacchia alla Lazio Domenghini alla Roma?

Il terzino Riva (del Novara) ai giallorossi — Questa sera all'Olimpico i biancoazzurri con l'Hajduk

I calciatori italiani hanno terminato da tempo le loro fatiche relative al campionato ed anche gli ultimi impegni post-torneo stanno per cedere il passo al tradizionale e sospirato periodo di riposo. A mantenere desto l'interesse degli sportivi sul mondo della «pelota» sono di questi tempi, i presidenti e i dirigenti in genere delle varie società che, a colpi di milioni, cercano di accaparrarsi e soffiarci a vicenda gli elementi di maggiore spicco disponibili sul «mercato».

Le due società capitoline sono già all'opera, non avendo nessuna intenzione di arrivare in ritardo (come più o meno succede) in prossimità della stagione, le prestazioni dell'attaccante Vernacchia, nazionale Under 23 e corteggiatissimo da tutte le squadre che vanno per la maggiore.

La sua opera tra i biancoazzurri è costata a Lenzini 300 milioni, per il versamento dei quali egli potrà scegliere fra diverse forme di pagamento: o sborsare l'intera somma in contanti o pagarne soltanto 230, con l'aggiunta di Manservizi. A questo punto, se il presidente ci permette, vorremmo consigliarvi di riflettere a fondo prima di rinunciare a questo leggendario «affare» di Uccellini». Manservizi, non dimentichiamolo, è stato uno fra i principali artefici dello splendido campionato testé concluso; e sacrificarlo per settantamila milioni potrebbe non risultare un'operazione oculata.

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes teams like Bari, Monza, Brindisi, Catania, etc.

totip

Table with 2 columns: Race numbers and winners. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, etc.

L'ordine di arrivo

- 1) Bogò (Lombardia) km. 144 in 3 ore 25'40", media km. 49,842; 2) Peruzzo (Piemonte) s.l.; 3) Di Lorenzo (Emilia B) s.l.; 4) Pola Ligurta (Toscana) s.l.; 5) Orliva (Polonia) s.l.; 6) Bourras (Francia) s.l.; 7) Bourras (Francia) s.l.; 8) Barocchelli Gaetano (Lombardia) s.l.; 9) Mirri (Piemonte) s.l.; 10) Rostignoli (Veneto B) s.l.; 11) Rostignoli (Veneto B) s.l.

La classifica

- 1) Bogò (Lombardia) ore 6, 25'57"; 2) Peruzzo (Piemonte) s.l.; 3) Di Lorenzo (Emilia B) s.l.; 4) Bourras (Francia) s.l.; 5) Barocchelli Gaetano (Lombardia) s.l.; 6) Mirri (Piemonte) s.l.; 7) Rostignoli (Veneto B) s.l.; 8) Rostignoli (Veneto B) s.l.

Nell'amichevole di pallavolo

Vittoria dell'URSS sull'Italia (3-1)

La rappresentativa nazionale dell'Unione Sovietica ha sconfitto ieri sera l'Italia per 3 a 1, in un incontro amichevole di pallavolo disputato al Palazzo dello Sport. Il punteggio è il gioco sono stati nettamente a favore dei sovietici e gli italiani nell'altro hanno potuto fare agguadarsi il set di apertura, approfittando dei periodi di adattamento necessario ai sovietici per prendere confidenza col parquet romano ed il pubblico.

Giro della Svizzera

Volatone: Sid Barras batte Fabbri e Paolini



HENDSCHIKEN 15 - L'inglese Sid Barras ha vinto la prima tappa del Giro della Svizzera, la Zarg-Hendschiken, di 215 km., con il tempo di 5 ore 36' e 21" battendo in volata gli italiani Fabrizio Fabbri ed Enrico Paolini ed un altro folto gruppo di corridori comprendente fra gli altri Francesco Moser. Nella telefoto: Sid Barras batte in volata Fabbri (a destra)

Bruno Panzera

Oggi a Berlino il Brasile contro RFT

RIO DE JANEIRO, 15. Profonda delusione manifestano i commentatori brasiliani del calcio dopo la seconda partita della nazionale di calcio del Brasile in Europa. I commenti al pareggio di Vienna occupano le prime pagine dei giornali locali. «Con un calcio poco ispirato, confuso e totalmente annullato da un avversario che ha nella difesa il suo migliore settore, la nazionale brasiliana ha ancora deluso il pubblico europeo, a Vienna, nell'ultimo tentativo del tecnico Zagalo di fare del «4-3-3» lo schema di gioco della squadra», dice «Jornal do Brasil» nella sua prima pagina.

postal pensioni

Le operazioni di recupero

Bono pensionato dell'INPS dal 1952, il pensionamento ha continuato a lavorare con il Comune di Firenze ed ho avuto anche la pensione della CPDEL (Cassa di Previdenza Dipendenti da Enti Locali). Nel 1958 mi fu chiesto un rimborso di L. 368.000 e da tale somma la mia pensione dell'INPS è stata ridotta a L. 23.300 mensili. Poiché di recente i trattamenti minimi sono aumentati, non dovrei avere, dato che ho 80 anni di età, L. 32.000 al mese?

Ci risulta che la sua pensione è attualmente in attesa presso la sede dell'INPS di Firenze per un importo mensile di L. 59 mila 460. Poiché ella è anche pensionato della CPDEL, su detto importo viene operata rivalsa da parte del Comune di Firenze per la somma di L. 32.550 mensili. Spettano, pertanto, da parte dell'INPS L. 26.560 al mese, somma questa che viene a lei regolarmente pagata a mezzo della posta. Le precludiamo, inoltre, che nei suoi confronti è in corso un recupero per somme da lei indebitamente percepite nel periodo dal 1° maggio 1968 al 28 febbraio 1973 pari a L. 535.200. Detto recupero avviene ad opera del Ministero del Tesoro e non può essere evitato. Ci risulta altresì, che queste notizie anche più dettagliatamente sono state a lei fornite nel 4° maggio 1972 direttamente dalla sede dell'INPS di Firenze. Se ella, comunque, pensa che non le è stato corrisposto esattamente quanto che le è dovuto, si rivolga ad uno degli Enti di patronato che, come è noto, sono gratuitamente al servizio dei lavoratori della CPDEL, ella non ha diritto al trattamento minimo previsto per le pensioni INPS.

Il diritto di rivalsa

Con riferimento alla risposta da voi datami su «Posta Pensioni» il 17 marzo 1973, faccio presente che l'INPS non mi ha mai comunicato in base a quale richiesta del Comune di Nuoro ha deciso la spartizione della pensione supplementare in ragione del 75% al Comune di Nuoro e del 25% in mio favore. Ritengo che l'INPS stia commettendo un grosso errore col versare mensilmente L. 6.020 a me e L. 39.180 al Comune.

I contributi volontari

Ho fatto 18 mesi di servizio militare da permanente, poi sono stato 2 anni in Somalia e per 6 mesi ho lavorato da civile. Nel 1960 ho ancora richiamato per altri 6 mesi ed altri mesi ancora nel 1943 fino all'8 settembre dello stesso anno. Successivamente ho lavorato per circa 10 anni negli stabilimenti milanesi e poi, costretto a fare un lavoro in proprio, ho versato circa 12 anni contributi volontari all'INPS. Dopo tutti questi anni di contribuzione mi sono visto assegnare una pensione di lire 30.000 mensili senza riuscire a sapere il motivo per cui è stato assegnato questo trattamento di favore. Io sono convinto che l'INPS ha commesso un madornale errore. Potrei sapere la verità?

La richiesta all'ente svizzero

Dopo 24 anni di lavoro in Svizzera, nel 1950 rientrata in Italia e nel 1970 mi fu concessa dall'INPS la pensione per invalidità. Successivamente feci anche domanda per ottenere l'invalidità dall'Ente previdenziale svizzero. Sono passati più di due anni e tutto tace. Ho diritto a qualche cosa? La mia domanda è stata respinta e la mia pensione è stata sospesa. La prima, già definita dal punto di vista amministrativo, è stata trasmessa per gli ulteriori adempimenti della contabilità della sede svizzera. La seconda, in convenzione internazionale, è stata inviata, il 9 aprile u.s.,

al Centro Compartimentale di Massa Carrara. Ufficio questo preposto alla trattazione delle richieste di prestazioni indizzate ad enti previdenziali esteri. Con l'occasione il faccimo presente che le pensioni minime di lire 32.000 mensili, come la tua, per effetto dell'INPS sulla scala mobile sono state portate dall'1-1-1973 a lire 37.750.

L'assegno vitalizio

Sono vedova di un ex dipendente del Comune di Guspini, deceduto in servizio. Attualmente godo di una pensione diretta da parte dell'INPS che dovrebbe essere aggiornata all'attuale trattamento minimo di lire 32.000 mensili per l'aumento per lo scatto della scala mobile. Inoltre, dal 1954 ho un goduto di un vitalizio di lire 10.000 al mese erogato dall'INADEL a seguito della morte di mio marito avvenuta in servizio il 7-8-1954.

Fortunata Sanna - Guspini (Cagliari)

E' vero che l'assegno vitalizio a lei corrisposto dall'INADEL ai sensi dell'art. 1 della legge del 12 marzo 1950 non è cumulabile con pensioni ed assegni fissi di quiescenza a carico dello Stato o di Enti pubblici. Però è altrettanto vero che negli confronti è stato commesso un banale errore: l'INADEL le aveva revocato l'assegno vitalizio in quanto ella è risultata titolare di pensione diretta a carico dell'INPS e l'INPS, a sua volta, le aveva tolto la quota di integrazione per la quota di integrazione titolare di assegno vitalizio da parte dell'INADEL. Comunque tutto è bene quel che finisce bene. Infatti la quota di integrazione titolare di assegno vitalizio da parte dell'INPS di Firenze, che è risultata al minimo revocata l'1-1-1971, le è stata riconcessa in data recente (il 22-5-1973) risultando in base a quale risultato la sua pratica in questi giorni è stata passata al reparto contabilità della sede dell'INPS di Nuoro e sarà sottoposta a controllo, dopodiché torneranno i tagli per l'emissione del mandato in suo favore.

La contribuzione effettiva e figurativa da te indicata (circa 27 anni)

La contribuzione effettiva e figurativa da te indicata (circa 27 anni) e quella che risulta accreditata all'INPS di Bari (20 anni circa) sulla quale ultima è stato effettuato il calcolo della tua pensione, c'è, come vedi, una differenza di un periodo di sette anni (periodo che va dall'1 gennaio 1965 al 31-12-1971 durante il quale tu hai versato alla Gestione speciale dei commercianti contributi che ovviamente non ti sono stati ancora accreditati). Com'è noto i predetti contributi versati alla Gestione speciale, per legge, dovrebbero, a tua richiesta, al compimento del 65° anno di età, dar luogo ad una pensione di reversione all'assicurazione generale obbligatoria. Senonché essendo la tua pensione, senza l'integrazione adempita, inferiore al 60% e la maggiorazione di cui verresti ad avere a 65 anni di età di circa lire 5.500, ne consegue che la nuova pensione sarà ancora inferiore all'attuale trattamento minimo, ragion per cui, non essendo, praticamente, verrà assorbito totalmente dalla integrazione.

Ti precisiamo, comunque, che la tua pensione attuale, dato che non ha superato il 65° anno di età, dai 1-1-1973 è stata portata, per effetto dello scatto della scala mobile, a lire 31.650.

A cura di F. VITENI



Le dimissioni del governo Hafez mostrano la precarietà e la pericolosità della situazione

Le proposte dei comunisti libanesi per far uscire il Paese dalla crisi

Le trasformazioni socio-economiche dell'ultimo decennio hanno mutato il volto del Libano e determinato il crescere di un vasto movimento popolare - Il PCL forza determinante nel quadro dello schieramento democratico e progressista

Dal nostro inviato

BEIRUT, 15. A un mese dalla sua formazione, che coincide con l'accordo di tregua sulla base del trattato del Cairo del '69 fra autorità libanesi e rappresentanti della Resistenza palestinese, il governo moderato di Amr Hafez, di un incarico compromesso, è dimissionario.

Il Libano sta vivendo, di fatto, una delle più gravi e profonde crisi della sua storia. Problema palestinese, petrolio, pesantezza economica sono le cause di questa crisi che ha investito tutte le strutture economiche, sociali, religiose e politiche del paese e che ha riproposto antichi problemi irrisolti e ne ha posti di nuovi.

Aumento dei salariati

Il fenomeno ha determinato un consistente aumento di operai salariati, passati nel giro di tre anni da circa 70.000 a 130.000. A questi si devono aggiungere altri 90.000 addetti all'agricoltura (che tendono a crescere in quanto i piccoli proprietari sono costretti a vendere i loro appezzamenti trasformandosi in salariati) seguito alla massiccia penetrazione del capitale nelle campagne, i 60.000 nell'artigianato e nei servizi.

con interventi della polizia che ha aperto il via al fuoco facendo delle vittime, scoperchiando che sono serviti ad abbattere vetuste barriere fra capo del Partito socialista gurgiano maturando una coscienza politica.



Un posto di blocco sulla «Corniche» di Beirut, a pochi metri dal palazzo dell'ambasciata USA

«Il presidente Frangie - ci dice Khalil Debs, segretario del comitato centrale del Partito comunista libanese, che abbiamo incontrato nel sede del quotidiano del partito, «Al Nida» - ed i militari, che rappresentano gli interessi della parte più reazionaria e retriva del paese, hanno cercato di colpire subito e con durezza questo movimento, con l'obiettivo di dare a stesso tempo un colpo mortale alla resistenza palestinese ed ai partiti progressisti libanesi, primo fra tutti quello comunista che sconvolgono l'assetto sociale del Paese.

Tel Aviv ammassa truppe al confine con il Libano

Situazione assai tesa ai confini di Israele con il Libano e la Siria, dove da ieri sera si segnalano nuovi massicci massamenti di truppe israeliane. L'agenzia palestinese Wafa afferma che unità corazzate di Tel Aviv e di altre unità si sono mosse in corso particolarmente in direzione delle zone di Erouassat e del Golan. Dal canto suo l'ambasciatore sovietico a Beirut, Garvaz Azimov, ha avuto ieri un incontro con il leader del Fronte arabo progressista di appoggio alla rivoluzione palestinese, Kamal Jumblatt, quest'ultimo alla fine del colloquio ha dichiarato che Azimov gli ha comunicato «di attendersi un

imminente attacco israeliano contro il Libano», «i funzionari siriani hanno fatto alcune previsioni per la Siria». L'altro ieri le autorità israeliane avevano annunciato che un progetto di fuoco verificatosi nel nord di Israele con guerriglieri palestinesi infiltrati dal Libano» un ufficiale dell'esercito era stato ucciso e altri feriti; ieri due bombe sono esplose nel centro di Tel Aviv, causando - secondo gli israeliani - una vittima e feriti.

Il convegno dei giovani dc a Milano

Sviluppo e autonomia per l'America Latina

Le condizioni per uscire dall'attuale arretratezza secondo il vice-segretario dell'ONU, Valdes

Dal nostro inviato

MILANO, 15. Alcune delle condizioni dello sviluppo dell'America Latina sono state rievocate dal vice segretario generale dell'ONU Gabriel Valdes, il quale ha parlato oggi ai rappresentanti dei movimenti giovanili DC sudamericani ed europei riuniti a Milano per studiare il significato dei rapporti fra i due continenti.

17 per cento ogni anno contro un incremento delle esportazioni di soli 5 per cento. Il quinto elemento: gli investimenti stranieri, di cui l'America Latina ha bisogno, ma non nella forma in cui giungono. Anche il capitale americano che accresce la rivalità fra paesi latino-americani.

Dal nostro inviato

MILANO, 15. Alcune delle condizioni dello sviluppo dell'America Latina sono state rievocate dal vice segretario generale dell'ONU Gabriel Valdes, il quale ha parlato oggi ai rappresentanti dei movimenti giovanili DC sudamericani ed europei riuniti a Milano per studiare il significato dei rapporti fra i due continenti.

Tenendo conto delle distorsioni che apportano questi elementi - ha aggiunto Valdes - è spiegabile come il Messico ed il Brasile, dove è riscontrabile un certo tipo di sviluppo, il divario fra i redditi più elevati e quelli più bassi tenda ad aumentare invece che diminuire. Non sono dunque queste due esperienze capitalistiche a poter rompere la spirale dell'arretratezza latino-americana che per Valdes può essere rotta in un solo modo: che l'America Latina divenga padrona del suo destino.

Per un governo democratico

«Ritornando alla situazione interna del Libano, va sottolineato l'atteggiamento che il partito comunista ha assunto in questi delicati momenti. Noi chiediamo la formazione di un governo democratico. Hafez aveva chiesto il nostro appoggio, ed eravamo disposti a farlo a patto che fossero accettate queste richieste di fondo: rapporti di amicizia sincera con i palestinesi; normalizzazione della vita democratica; eliminazione della censura sulla stampa; limitazione del potere del presidente della repubblica; rafforzamento della democrazia; sottraendo il potere ai militari; instaurazione di buone relazioni con i paesi arabi, soprattutto con la Siria (attualmente sotto il controllo israeliano). Sono scelte che non possono essere procrastinate poiché è in gioco il futuro democratico del paese. E di ciò sono consapevoli in molti nel Libano, oltre a noi comunisti».

Renzo Foa

Compromesso a Copenaghen

«I ministri degli esteri degli Stati Uniti e dei loro alleati europei della NATO hanno ancora una volta rinviato un chiarimento delle rispettive posizioni in merito al progetto di accordo per la nuova Carta atlantica» incaricando il Consiglio permanente della alleanza di studiare una «dichiarazione di principi» sull'argomento.

NATO: i quindici decidono uno studio sulla «nuova Carta»

La cessazione del fuoco prevista dal nuovo accordo firmato a Parigi è entrata in vigore il mercoledì scorso, il 15 giugno, in tutto il Vietnam del Sud. Tuttavia, il corrispondente dell'agenzia francese AFP ha riferito che alcuni dei combattenti di Saigon attuano degli attacchi ad una cinquantina di chilometri a nord-ovest di Saigon circa mezzogiorno.

Indira Gandhi in Jugoslavia

BEGRADO, 15. (ab) - Indira Gandhi è giunta questa mattina nella capitale jugoslava in visita ufficiale. Durante i tre giorni di permanenza, il primo ministro indiano avrà incontri con Tito e con il presidente del consiglio esecutivo federale Bjelicic. Al centro dei colloqui oltre allo sviluppo dei rapporti bilaterali che sono andati nettamente migliorando, si parla di una conferenza internazionale, ed in particolare la preparazione della quarta conferenza dei paesi non allineati che terrà in settembre ad Algeri.

Senato USA: no ai fondi per la guerra in Indocina

WASHINGTON, 15. Il Senato americano ha approvato ieri sera, con 67 voti contro 15, una proposta di legge che impone il taglio di qualsiasi futuro stanziamento per la guerra in Indocina, compresi i bombardamenti sulla Cambogia. La decisione, che è la più netta e dura presa finora dal Senato, è giunta poco dopo che Kissinger aveva pregato i senatori di non legare le mani e al governo di averne tutta l'intenzione di proseguire i bombardamenti sulla Cambogia con il consueto pretesto che essi servirebbero a «raggiungere la pace». Ieri è stato il centesimo giorno di un'interruzione dell'aviazione americana sulle zone libere della Cambogia, «celebrato» da B52 con i più violenti bombardamenti a tappeto mai avuti finora nelle immediate vicinanze di Phnom Penh.

Message di Ceausescu

(Dalla prima pagina)

la Repubblica socialista di Romania si sforza costantemente di amicizia e collaborazione con tutti i Paesi socialisti, promuove ampi rapporti con i Paesi incamminati sulla strada dello sviluppo indipendente, con tutti gli Stati del mondo, a prescindere dal sistema sociale, operando così attivamente per lo sviluppo di quel processo pacifico che porta alla comprensione e la cooperazione pacifica tra i popoli, verso la distensione e la pace, che si delinea oggi nella vita internazionale. Poniamo fermamente alla base dei nostri rapporti con gli altri Stati i principi della parità di diritti, del rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionale, della non ingerenza negli affari interni, del reciproco vantaggio, della rinuncia alla forza e alla minaccia della forza, convinti che solo su questa base possono essere edificati solidi rapporti tra i popoli, un clima di pace e di cooperazione fruttuosa tra tutte le nazioni del mondo.

«Augurando un ottimo esito al Festival, esprimo la speranza che la partecipazione della Romania a questa importante manifestazione contribuirà all'approfondimento della reciproca conoscenza tra il Partito comunista romeno e il Partito comunista italiano e, nello stesso tempo, al continuo rafforzamento dell'amicizia e della collaborazione romeno-italiana per il bene dei due popoli, della causa generale della distensione e della collaborazione fruttuosa tra le nazioni, della sicurezza e della pace in Europa e in tutto il mondo.»

Si apre l'incontro europeo su neofascismo e neonazismo

Oggi a Bruxelles

Fra oggi e domani arriveranno nella capitale belga circa 150 rappresentanti di istituzioni antifasciste di organizzazioni della Resistenza, di organismi democratici di una ventina di paesi per l'incontro europeo su neofascismo e il neonazismo che inizierà sabato mattina per concludersi domenica sera.

«Questo sono stati i temi generali affrontati dal presidente della FIR, Arnaldo Banfi, già sottosegretario al ministro degli Esteri italiano, nella conferenza stampa organizzata ieri a Bruxelles nella «Maison de presse», in una strada tipica di questa città a pochi passi dalla splendida Grande Place.

Contro le richieste di Kissinger e Nixon

Senza il consenso del Parlamento

Il Senato americano ha approvato ieri sera, con 67 voti contro 15, una proposta di legge che impone il taglio di qualsiasi futuro stanziamento per la guerra in Indocina, compresi i bombardamenti sulla Cambogia. La decisione, che è la più netta e dura presa finora dal Senato, è giunta poco dopo che Kissinger aveva pregato i senatori di non legare le mani e al governo di averne tutta l'intenzione di proseguire i bombardamenti sulla Cambogia con il consueto pretesto che essi servirebbero a «raggiungere la pace».

«Questo sono stati i temi generali affrontati dal presidente della FIR, Arnaldo Banfi, già sottosegretario al ministro degli Esteri italiano, nella conferenza stampa organizzata ieri a Bruxelles nella «Maison de presse», in una strada tipica di questa città a pochi passi dalla splendida Grande Place.

I colpi alla lira

(Dalla prima pagina)

gioscelto appello pentapartitico di Malagoli. «Non è tempo per le condizioni di discutere di formulare un governo e non è tempo per crisi lunghe».

La consultazione ufficiale del Parlamento è sospesa fino a lunedì prossimo. Sarà allora la volta delle delegazioni dei partiti.

PSI e DC

Riguardo alla crisi di governo, non sono mancate neppure ieri prese di posizione da parte del PSI. Il segretario del Partito, On. De Martino, parlando a Trieste è tornato a sottolineare che la «centralità» democraticista lascia al paese «pesanti eredità». Riguardo al nuovo governo, De Martino si è espresso molto legato a Rumor. Quest'ultimo dovrebbe essere indicato dai gruppi di come candidato alla carica di presidente del Consiglio. L'ufficio organizzativo di dovrebbe toccare a un doroteo: Tesini o Antonio Gava.

LAMA E STORTI

Il compagno Lama, segretario generale della CGIL, parlando alla Camera del lavoro di Milano - «noi siamo disposti a riprendere il dialogo con la DC, impostando su basi nuove e corretteggendo gli errori del passato» - ha detto che la DC deve essere un «dialogo tra eguali», senza pretese egemoniche o disegni integralisti e da parte di «chiocchiosi».

La caduta del dollaro

(Dalla prima pagina)

La prima parte della nota governativa attribuisce la responsabilità della fuga all'estero dei capitali all'aumento del tasso d'interesse in Germania occidentale e Stati Uniti, aumento che attira i capitali italiani; con l'abolizione di tale misura la responsabilità di non aver preso sotto controllo i movimenti speculativi, se non altro rifiutando agli speculatori gli insediamenti alla Borsa di New York, è attribuito invece - dalle grandi banche pubbliche - proprio per esportare capitali. L'ultima parte della nota governativa rappresenta una novità, in quanto il Comitato del credito, che pure ha vasti poteri d'indirizzo - potrebbe disciplinare, ad esempio, i tassi d'interesse, creando i presupposti per la gestione del finanziamento della speculazione ed ampliare allo stesso tempo - è stato invece ripreso soltanto per rifiutare il sostegno dei potentati finanziari.

Compromesso a Copenaghen

Senza il consenso del Parlamento

Il Senato americano ha approvato ieri sera, con 67 voti contro 15, una proposta di legge che impone il taglio di qualsiasi futuro stanziamento per la guerra in Indocina, compresi i bombardamenti sulla Cambogia. La decisione, che è la più netta e dura presa finora dal Senato, è giunta poco dopo che Kissinger aveva pregato i senatori di non legare le mani e al governo di averne tutta l'intenzione di proseguire i bombardamenti sulla Cambogia con il consueto pretesto che essi servirebbero a «raggiungere la pace».

Indira Gandhi in Jugoslavia

BEGRADO, 15.

Indira Gandhi è giunta questa mattina nella capitale jugoslava in visita ufficiale. Durante i tre giorni di permanenza, il primo ministro indiano avrà incontri con Tito e con il presidente del consiglio esecutivo federale Bjelicic. Al centro dei colloqui oltre allo sviluppo dei rapporti bilaterali che sono andati nettamente migliorando, si parla di una conferenza internazionale, ed in particolare la preparazione della quarta conferenza dei paesi non allineati che terrà in settembre ad Algeri.

Senato USA: no ai fondi per la guerra in Indocina

WASHINGTON, 15.

Il Senato americano ha approvato ieri sera, con 67 voti contro 15, una proposta di legge che impone il taglio di qualsiasi futuro stanziamento per la guerra in Indocina, compresi i bombardamenti sulla Cambogia. La decisione, che è la più netta e dura presa finora dal Senato, è giunta poco dopo che Kissinger aveva pregato i senatori di non legare le mani e al governo di averne tutta l'intenzione di proseguire i bombardamenti sulla Cambogia con il consueto pretesto che essi servirebbero a «raggiungere la pace».

Compromesso a Copenaghen

Senza il consenso del Parlamento

Il Senato americano ha approvato ieri sera, con 67 voti contro 15, una proposta di legge che impone il taglio di qualsiasi futuro stanziamento per la guerra in Indocina, compresi i bombardamenti sulla Cambogia. La decisione, che è la più netta e dura presa finora dal Senato, è giunta poco dopo che Kissinger aveva pregato i senatori di non legare le mani e al governo di averne tutta l'intenzione di proseguire i bombardamenti sulla Cambogia con il consueto pretesto che essi servirebbero a «raggiungere la pace».

Indira Gandhi in Jugoslavia

BEGRADO, 15.

Indira Gandhi è giunta questa mattina nella capitale jugoslava in visita ufficiale. Durante i tre giorni di permanenza, il primo ministro indiano avrà incontri con Tito e con il presidente del consiglio esecutivo federale Bjelicic. Al centro dei colloqui oltre allo sviluppo dei rapporti bilaterali che sono andati nettamente migliorando, si parla di una conferenza internazionale, ed in particolare la preparazione della quarta conferenza dei paesi non allineati che terrà in settembre ad Algeri.

Senato USA: no ai fondi per la guerra in Indocina

WASHINGTON, 15.

Il Senato americano ha approvato ieri sera, con 67 voti contro 15, una proposta di legge che impone il taglio di qualsiasi futuro stanziamento per la guerra in Indocina, compresi i bombardamenti sulla Cambogia. La decisione, che è la più netta e dura presa finora dal Senato, è giunta poco dopo che Kissinger aveva pregato i senatori di non legare le mani e al governo di averne tutta l'intenzione di proseguire i bombardamenti sulla Cambogia con il consueto pretesto che essi servirebbero a «raggiungere la pace».

St. Tipografica G.A.T.E. - 00188 Roma - Via dei Turchi, n. 10

DA LUNEDI' A WASHINGTON I COLLOQUI CON IL PRESIDENTE NIXON

# OGGI BREZNEV GIUNGE A CAMP DAVID

La missione americana del segretario del PCUS è seguita con ottimismo a Mosca — Premesse positive: l'accordo di pace per il Vietnam, l'intesa di Helsinki sulla conferenza per la sicurezza, l'intenso sviluppo dei rapporti bilaterali — Breznev ai giornalisti: «Esistono buone prospettive»

## Mercoledì Peron in Argentina

**BUENOS AIRES, 15.** L'Argentina si appresta ad accogliere trionfalmente Juan Domingo Peron, il capo del giustizialismo che ritorna definitivamente in patria mercoledì prossimo dopo diciotto anni di esilio, sull'onda della vittoria del suo partito alle recenti elezioni politiche. Il presidente Campora è giunto oggi a Madrid per accompagnare nel suo viaggio di ritorno il vecchio leader. Nella capitale spagnola c'è stato ad accoglierlo il generale Franco e tutto il nuovo governo spagnolo. Mancava Peron, indisposto. Campora lo ha raggiunto nella sua abitazione subito dopo il suo arrivo. Il programma della giornata di mercoledì prossimo, che coincide con il «Giorno della Bandiera» è molto intenso. Dall'aeroporto Peron si recherà al «Puento 12» un punto della campagna intorno all'aeroporto dove ritolerà il suo saluto ai milioni di argentini che pare si siano dati appuntamento in quel luogo. Successivamente parlerà ad un'imponente raduno nella famosa «Plaza de Mayo».

Con l'avvicinarsi della data del ritorno di Peron cominciano a manifestarsi intenti più accentratisti miranti a far rientrare nell'ordine i protagonisti dell'azione diretta popolare che in questi giorni hanno dato vita all'occupazione di numerose istituzioni pubbliche e statali per epurare i vecchi quadri dirigenti compromessi con il regime militare. Juan Abel Medina, segretario generale del movimento nazionale peronista ha affrontato il problema delle «occupazioni» a catena, riconoscendo che si tratta di atteggiamenti spontanei, ma ammonendo che «questi gesti, soprattutto se sprovvisti di una strategia, prestano il fianco alla provocazione». Egli ha invitato quindi alla disciplina «per permettere al governo di proseguire serenamente la sua opera». Intanto ieri si sono registrati due nuovi rapimenti.

## Dalla nostra redazione

**MOSCA, 15.** Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev partirà domani mattina alle 10 all'aeroporto di Vnukovo 2 alla volta di Washington dove arriverà nel pomeriggio, ora locale. La sua visita ufficiale negli Stati Uniti comincerà soltanto lunedì 18 giugno. Da fonti americane a Mosca si è appreso che il tempo tra l'arrivo a Washington e l'apertura protocolare dei colloqui con il Presidente Nixon alla Casa Bianca, Breznev lo trascorrerà in buone parti a Camp David per riposarsi dal viaggio. Non si sa se anche Nixon sarà domenica a Camp David. In caso affermativo, il «vertice» ufficiale potrebbe essere preceduto da conversazioni informali. Il presidente americano lo scorso anno, quando venne a Mosca, come si ricorderà, partì in anticipo. Nixon trascorse 36 ore di riposo a Salisburgo, in Austria, prima di raggiungere la capitale sovietica.

Vista da Mosca l'atmosfera che circonda l'imminente vertice sovietico-americano è decisamente più ottimista di quella dell'incontro Breznev-Nixon dello scorso anno. Le ragioni sono principalmente due: il clima internazionale è notevolmente migliorato; l'esperienza compiuta nel corso dell'ultimo anno nei rapporti tra i due paesi ha creato maggiore fiducia e sicurezza.

Un passo sostanziale del miglioramento della situazione internazionale è la conclusione degli accordi di Parigi per la pace nel Vietnam. Quando giunse a Mosca lo scorso anno Nixon era ancora convinto di poter imporre con la forza una sua soluzione alla questione vietnamita. L'eroica resistenza del popolo della RDV e la lotta decisa delle forze patriottiche del Sud-Vietnam, con il sostegno politico, economico e militare dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti, lo hanno costretto a cambiare parere.

Il comunicato sull'applicazione degli accordi di Parigi firmato due giorni fa dalla capitale francese, non ha fatto che confermare la giustizia delle posizioni del Vietnam.

Un altro importante fatto che ha contribuito al miglioramento della atmosfera è stato la positiva conclusione delle consultazioni di Helsinki con la convocazione nella capitale finlandese per il 3 luglio della pri-

ma fase della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Al momento del «vertice» di Mosca non si sapeva neppure se e quando le consultazioni preparatorie della conferenza si sarebbero aperte.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali, il tempo trascorso ha dimostrato che gli impegni presi a Mosca dalle due parti non erano soltanto parole. In pratica gli ultimi mesi sono stati caratterizzati dalla firma di tutta una serie di accordi, nel campo della cooperazione economica, commerciale, tecnica, scientifica e culturale, che hanno dato un volto nuovo alle relazioni tra le due maggiori potenze mondiali.

Contemporaneamente, soprattutto dopo il viaggio di Kissinger a Mosca lo scorso inizio

di maggio, a ritmo accelerato sono proseguite le trattative a Ginevra per la limitazione delle armi strategiche offensive. Sui progressi compiuti dal maggio dello scorso anno ad oggi si è soffermato ieri sera lo stesso Breznev in un colloquio di tre ore con un gruppo di giornalisti americani accreditati a Mosca. Il segretario generale del PCUS ha ricevuto i giornalisti al Cremlino, ha loro fatto visitare il suo ufficio e tra l'altro ha loro detto che l'ufficio politico del PCUS si riunisce normalmente una volta la settimana, al martedì.

«Io voglio notare — ha dichiarato Breznev affrontando i problemi politici — che il nostro incontro con il Presidente Nixon a Mosca ha segnato un buon inizio. Noi ci siamo intesi sulla base di principio

per lo sviluppo delle relazioni sovietico-americane. A ciò si è aggiunta l'esperienza positiva dei contatti concreti in campi diversi accumulata dalle due parti dopo l'incontro di Mosca».

Attualmente — ha precisato il segretario generale del PCUS — «esistono buone prospettive per un progresso favorevole dei rapporti».

Interrogato sui problemi concreti che egli si propone di esaminare nei prossimi colloqui di Washington il dirigente sovietico ha affermato che a suo parere gli incontri con Nixon consentiranno di fare il bilancio di tutto ciò che è stato realizzato nel campo delle relazioni tra i due paesi e di indicare nuove importanti iniziative per l'avvenire.

Evidentemente, ha proseguito

Breznev, «noi non potremo evitare uno scambio di vedute su una serie di problemi internazionali». Caratterizzando la situazione mondiale nel suo insieme, il segretario generale del PCUS ha detto che a giusta ragione oggi si può parlare di un serio miglioramento del clima. «Il progresso intervenuto in questi ultimi tempi nel miglioramento delle relazioni sovietico-americane — egli ha aggiunto — esercita ugualmente la sua influenza su questo processo».

Tra le molte domande poste dai giornalisti, alcune riguardavano anche lo scandalo di Watergate. Breznev ha detto che si tratta di una questione interna americana nella quale egli non intende intervenire.

**Romolo Caccavale**

## L'OPPOSIZIONE CLERICO-FASCISTA INTENSIFICA LE PROVOCAZIONI

# Incidenti a Santiago del Cile

La miniera «El Teniente» base d'azione della destra - Dimostranti antigovernativi incendiano un treno e penetrano nel corile del parlamento - Migliaia di lavoratori manifestano a favore del governo di Unità popolare

**SANTIAGO DEL CILE, 15.** La polizia di Santiago è in stato di allarme per aver visto sparire un gruppo di scioperanti della miniera «El Teniente», penetrati nel giardino del palazzo del Congresso. Con maggiori forze e con maggiore energia, facendo anche uso di bombe lacrimogene, essa ha bloccato una «marcia» di altri 4500 scioperanti, cui si erano uniti gruppi di militanti di destra; i «marciatori» avevano fermato un treno viaggiatore a una sessantina di chilometri dalla capitale e lo avevano dato alle fiamme, distruggendo alcune vetture e provocando il ferimento di dieci persone.

La «marcia», con gli incidenti delle ultime ore, è stata l'ultimo atto di un piano articolato di provocazione antigovernativa per il quale le forze clerico-fasciste cileni hanno scelto la città di Rancagua come base di partenza. Rancagua è nella zona mineraria del rame, e la minie-

ra «El Teniente» costituisce la principale fonte dell'economia della città. L'offensiva reazionaria ha raggiunto il suo massimo livello in queste settimane, quando i capi sindacali democristiani e di destra sono riusciti a trascinare una parte dei lavoratori in uno sciopero generale a oltranza (oggi giunto al 66. giorno) che ha semiparalizzato la produzione e ha causato all'economia nazionale gravissime perdite, dato che il Cile non ha potuto mantenere gli impegni con i clienti stranieri, (soprattutto Gran Bretagna e Germania ovest).

Le motivazioni economiche dello sciopero — anche se certe richieste erano esorbitanti — vennero studiate dal governo di Santiago che elaborò anche una soluzione dei problemi posti. A questo punto, una buona parte dei lavoratori tornò al lavoro. Ma una soluzione rapida del conflitto non era nei piani del-

lopposizione che dello sciopero di «El Teniente» voleva fare la miccia di un'ondata di disordini generali.

Però i capi sindacali di destra cercarono nuovi pretesti per proseguire lo sciopero — cui attualmente aderisce il 40 per cento dei lavoratori di «El Teniente» — mentre entravano in azione squadre di terroristi che compivano una serie di attentati agli uffici governativi, alle sedi delle organizzazioni operaie e agli automezzi che trasportavano gli operai contrari allo sciopero.

Nello stesso tempo le organizzazioni padronali organizzavano campagne di solidarietà con gli scioperanti e le stazioni radio e i giornali controllati dalla destra e dalla DC si davano a diffondere allarmismo con false notizie: come quella, ad esempio, che la miniera di Chuquibambilla — la più grande del mondo e

cielo aperto — aveva cessato il lavoro in segno di solidarietà con «El Teniente».

In realtà i tentativi di paralizzare Chuquibambilla sono finora falliti.

Contro le manovre eversive della reazione sono intervenuti anche migliaia di lavoratori soprattutto edili, metalurgici e tessili, i quali, rispondendo ad un appello della Centrale unica dei lavoratori (CUT), hanno percorso in corteo le strade di Santiago e di altre città, con la parola d'ordine: «No alla guerra civile, vogliamo costruire una nuova vita!».

Nella capitale i cortei sono confluiti in piazza Costituzionale, presso il Palazzo Presidenziale, dove il vice segretario provinciale della CUT, Pedro Aravena, ha parlato alla folla. Egli ha dichiarato, fra l'altro, che i lavoratori sono schierati al fianco del governo, pronti a respingere gli attacchi di coloro che vorrebbero trascinare il paese in una guerra civile.

Il presidente dell'Alto Volta sulla tragedia della siccità

# Immane esodo in Africa sotto la morsa della fame

Il capo di stato africano si è soffermato soprattutto sugli aspetti sociali del dramma e ha messo in luce le responsabilità dello sviluppo di tipo coloniale

Il presidente dell'Alto Volta, Sangoué Lamizana, è intervenuto all'odierna sessione del consiglio della FAO a Roma sui drammatici problemi sollevati da sei anni di siccità nei paesi della «zona sahariana» dell'Africa. Il presidente Lamizana ha ringraziato la FAO e la Comunità internazionale per gli sforzi in corso per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite, che hanno già arrecato notevoli perdite di vite umane e gravi danni all'economia dei paesi interessati (oltre all'Alto Volta, il Senegal, il Mali, il Ciad, il Niger e la Mauritania). Ma egli si è voluto soffermare soprattutto sulle ripercussioni di carattere politico e sociale che possono derivare dalle migrazioni tuttora in corso di centinaia di migliaia di persone da una zona all'altra dei loro paesi, e anche da un paese all'altro, alla ricerca di una possibilità, spesso ipotetica, di sopravvivenza.

I sei lunghi «anni secchi» culminati nella siccità dello scorso anno, ha detto Lamizana, sono stati anche sei anni del lungo «esodo della miseria», dello sradicamento dai loro villaggi di intere popolazioni e della fuga disperata delle loro mandrie di bestiame. Questo immane esodo, egli ha sottolineato, si è diretto principalmente verso il Golfo Persico (o Arabico) e per bloccare l'influenza di alcune grandi potenze che praticano una «politica espansionistica» nella regione.

La dichiarazione del dirigente della diplomazia cinese equivale perciò sia ad una drastica sconfessione dei guerriglieri del Dhojar (e degli stessi patriotti iraniani), sia ad un'esplicita approvazione della politica dello scia, che di recente, in numerose interviste, ha manifestato l'ambizione di diventare il «paese guida» (cioè il gendarme) di tutta la regione del Golfo, immensamente ricca di petrolio. Un anno fa, lo scia si è impadronito di alcune isole arabe, che dominano una «strozzatura» del golfo. Ora ha comprato negli USA un'ingente quantità di armi moderne, che faranno del suo esercito uno dei più potenti ed efficienti dell'Asia.

Domani, Chi Peng Fei e sua moglie saranno ricevuti dallo scia e dall'imperatrice Farah.

condizioni di arretratezza nelle quali il hanno lasciati le potenze coloniali, hanno certamente contribuito al ritardo che si sono registrati nella stessa presa di coscienza africana del problema.

Il comitato interstatale da essi costituito nel marzo scorso a Dagaadugu, deve porre le basi non solo di una cooperazione in una situazione di emergenza, ma anche di soluzioni economiche pianificate a lungo scadenza.

Per quanto riguarda le cause della siccità, il presidente dell'Alto Volta ha sottolineato come il progressivo dis-

sciamiento di intere zone abitate come un fattore aggravante del fenomeno ciclico della siccità.

Successivamente ha preso la parola il dottor Boerma, direttore generale della FAO, che ha riferito sull'azione di soccorso in atto e sulle difficoltà che ancora si frappongono ad essa. «La sopravvivenza e il futuro di milioni di persone, egli ha detto, potrà dipendere dalla generosità e dal vigore della nostra azione».

Il presidente Sangoué Lamizana è stato oggi ricevuto dal presidente Leone.

## Discorso di Chi Peng Fei a Teheran

# La Cina appoggia la politica dello scia

TEHERAN, 15.

Il ministro degli Esteri cinese Chi Peng Fei, in visita ufficiale in Iran, ha dichiarato ieri, nel corso di un banchetto, che l'Iran ha «il dovere» di «fare tutto il necessario per combattere la grave minaccia della «sovversione» nel Golfo Persico (o Arabico) e per bloccare l'influenza di alcune grandi potenze che praticano una «politica espansionistica» nella regione.

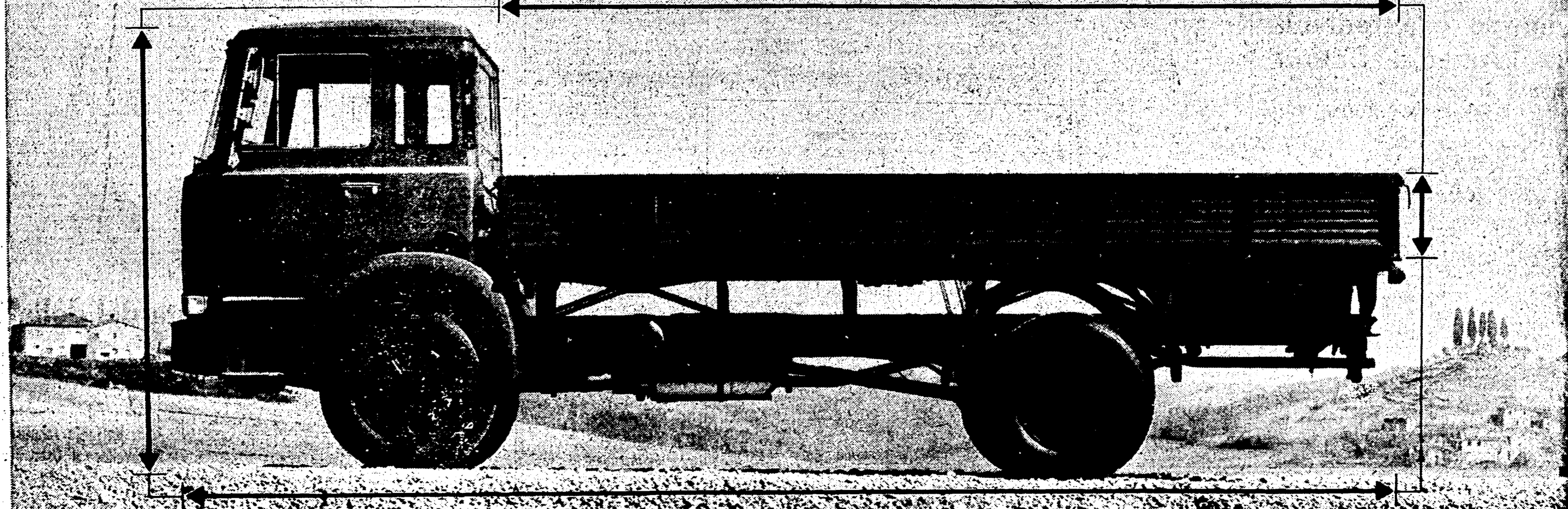
Il discorso di Chi Peng Fei ha suscitato infatti non poca sorpresa, poiché la più nota «sovversione» in atto nella zona è la lotta armata del Fronte popolare per la liberazione dell'Oman e del Golfo Arabico, particolarmente attivo da anni nel Dhojar. I funzionari del sultano dell'Oman

affermano che il Fronte è fornito di armi dai cinesi, e che ufficiali dei guerriglieri sono stati addestrati in Cina. Per reprimere la rivolta, il sultano Qabus si avvale di ufficiali inglesi e di mercenari reclutati nel Belucistan (Pakistan). Nei primi mesi di quest'anno, a sostegno del sultano, sono intervenuti per la prima volta anche elicotteri e «commandos» iraniani.

La dichiarazione del dirigente della diplomazia cinese equivale perciò sia ad una drastica sconfessione dei guerriglieri del Dhojar (e degli stessi patriotti iraniani), sia ad un'esplicita approvazione della politica dello scia, che di recente, in numerose interviste, ha manifestato l'ambizione di diventare il «paese guida» (cioè il gendarme) di tutta la regione del Golfo, immensamente ricca di petrolio. Un anno fa, lo scia si è impadronito di alcune isole arabe, che dominano una «strozzatura» del golfo. Ora ha comprato negli USA un'ingente quantità di armi moderne, che faranno del suo esercito uno dei più potenti ed efficienti dell'Asia.

Domani, Chi Peng Fei e sua moglie saranno ricevuti dallo scia e dall'imperatrice Farah.

# I nuovi autocarri Fiat per il trasporto medio hanno reso i chilometri di lavoro più comodi, più sicuri, più redditizi. Fiat 100 N, Fiat 110 N, Fiat 130 N.



L'aumento della redditività: ecco l'obiettivo che la Fiat ha tenuto presente nel progettare questi nuovi strumenti di lavoro. I suoi tecnici l'hanno ottenuto con:

- favorevoli rapporti potenza-peso e portata-tara,
- una elevata maneggevolezza,
- una estesa gamma di passi disponibili (fino a 5 nel modello 130 N),
- il massimo confort di guida: le nuove cabine sono state realizzate tenendo presenti quelle soluzioni che hanno reso famoso il confort dei modelli pesanti Fiat,
- l'adozione sui modelli 130 NR e 130 NT (e a richiesta anche sul 110 PC) del ponte a due velocità che ottimizza le prestazioni del veicolo sui percorsi più vari (rapporto

lungo sui percorsi veloci, rapporto corto sui percorsi misti o montagnosi).

Con autocarri come questi il trasportare è diventato più comodo, più sicuro e più redditizio.

**3 modelli in 47 versioni**

**Fiat 100 NC** (autocarro) - 5184 cm<sup>3</sup> - 122 CV (DIN) - Passi: 3593 4000 - 4400 mm - Portata su cabinato: da 63,2 a 64,2 q.

**Fiat 110 NC** (autocarro) - 5184 cm<sup>3</sup> - 122 CV (DIN) - Passi: 3593 4000 mm - Portata su cabinato: da 73 a 73,7 q.

**Versione NR** (autocarro per traino rimorchio) - Portata su cabinato: da 72,5 a 73,2 q. - Peso max rimorchiabile 70 q.

**Versione NT** (trattore per semirimorchio) - Passo: 2926 mm - Peso max combinazione 180 q.

**Versione PC** (per impieghi gravosi) - Passo: 2926 mm - Portata su cabinato: 71,2 q.

**Fiat 130 NC** (autocarro) - 7412 cm<sup>3</sup> - 145 CV (DIN) - Passi: 2926 3593 - 4000 - 4400 - 4870 mm - Portata su cabinato: da 84 a 86,2 q.

**Versione NR** (autocarro per traino rimorchio) - Portata su cabinato: da 86,8 a 89 q. - Peso max rimorchiabile 100 q.

**Versione NT** (trattore per semirimorchio) - Passo: 2926 mm - Peso max combinazione 230 q.

**conviene**

**FIAT**

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA